



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

113^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

lunedì 28 luglio 2025

**Presidenza della Presidente CAPONE
Indi del Vicepresidente DE LEONARDIS
Indi della Presidente CAPONE**

INDICE

Presidente	pag.	3	Sull'ordine dei lavori	
Processo verbale	»	3	Presidente	pag.12,13,14,15,16, 17,18,19,20
Comunicazioni al Consiglio	»	6	Perrini	» 12,14,15
Assegnazioni alle Commissioni	»	7	Romito	» 12
Interrogazioni e mozioni presentate	»	7	Campo	» 13,15,16
Ordine del giorno	»	8	Tutolo	» 15
Comunicazioni della Presidente dell'Assemblea			Caroli	» 17
Presidente	»	11	Pagliaro	» 19,20
			Prosegua esame Mozione – Alessandro Antonio Leoci, Gianfran-	

co Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena – Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto Legge 12 aprile 2025 n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) - 391/M

Presidente pag. 20,21

Disegno di legge n. 120 del 29/05/2025 “Misure per l'attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti in Puglia” - 1485/A

Presidente » 21
Paolicelli, *relatore* » 21

Esame articolato

Presidente » 23 e *passim*

Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025 “Articolo 1 comma 4 della Legge Regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.” - 1503/A

Presidente » 33,35
Tammacco, *relatore* » 33

Esame articolato

Presidente » 35 e *passim*
Mennea » 38,39,42,43
Amati, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali* » 38,39
Perrini » 39,40
Romito » 40,41
Scalera » 41,43,45
De Leonardis » 42,43,45
Casili » 43
Tutolo » 44

Splendido pag. 46

Prosiegua esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all'Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A

Presidente » 48

Esame articolato

Presidente » 48 e *passim*
Caroli » 59,65,100
Mennea » 59,71,72
Romito » 59,97,98,99,101
Scalera » 60,65,89,90

Pentassuglia, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica* » 61,62,65,66,86,87,88,91

Casili » 64,102
Campo » 68,69,99,100,103

Stea, *assessore al personale e organizzazione e al contenzioso amministrativo* » 70

Lopane, *assessore al turismo, allo sviluppo e all'impresa turistica* » 75
Lacatena » 81,82,83,84,85,101

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

Tutolo » 86,87

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

Piemontese, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti* » 95,96
Vizzino » 97

**PRESIDENZA DELLA
PRESIDENTE CAPONE**

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 14.45).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti.
Diamo inizio ai lavori del Consiglio.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 112 del 8 luglio 2025:

Martedì 8 luglio 2025

Nel giorno 8 luglio 2025 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della Presidente Loredana Capone – del Vicepresidente Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei Consiglieri segretari Sergio Clemente e Napoleone Cera, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale, come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al Presidente della Giunta regionale, prot. n. 20250014290 del 3 luglio 2025.

La Presidente Capone, alle ore 13:18, dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Dà per approvato il verbale n. 111 del 30 giugno 2025.

Ai sensi dell’articolo 30 del Regolamento interno, la Presidente Capone comunica che i consiglieri La Notte e Mazzarano hanno chiesto congedo.

La Presidente Capone informa che la Corte costituzionale, con ordinanza n. 92/2025 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 27 del 02/07/2025, in relazione al giudizio di legittimità costituzionale degli articoli da 1 a 7 della legge della Regione Puglia 28 marzo 2024, n. 14 (Disposizioni per la gestione unitaria ed efficiente delle funzioni afferenti al

Servizio idrico integrato), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri, ha dichiarato l’estinzione del processo.

La Presidente Capone delega il Vicepresidente De Leonardis alla lettura delle seguenti comunicazioni:

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il Vicepresidente De Leonardis comunica l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

COMMISSIONE III e VI (parere)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Conserva e altri “Misure per il riconoscimento dell’obesità come condizione patologica di rilievo sociale e sanitario nella Regione Puglia”.

Il Vicepresidente De Leonardis, dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA:

SPLENDIDO Grave disservizio presso la struttura di Radiologia del Presidio Ospedaliero “San Camillo De Lellis” di Manfredonia – ritardi nell’installazione delle apparecchiature, conflitti organizzativi e sospetto spreco di risorse pubbliche.

SPLENDIDO Procedura autorizzativa per la realizzazione di una discarica presso la cava di Poggio Imperiale.

MOZIONI:

ROMITO Agevolazioni per la libera circolazione del personale delle Forze dell’Ordine e delle Forze armate sui mezzi di trasporto pubblico regionale.

PAOLICELLI Impegno del Governo regionale a promuovere la partecipazione della Regione Puglia alle principali fiere internazionali e nazionali del settore florovivaistico.

PAGLIARO Ruolo unico medico assistenza primaria, moratoria Accordo Integrativo Regionale fino al 31.12.25.

La Presidente apre la seduta esprimendo preoccupazione per il rischio di centralizza-

zione della politica europea di coesione, che minaccerebbe l'autonomia delle Regioni, Province e Comuni. Sottolinea l'unità trasversale delle Regioni contro tale proposta e il serio allarme condiviso anche dal Commissario Fitto. Evidenzia come una simile riforma comprometterebbe la capacità dell'UE di ridurre i divari territoriali, danneggiando realtà come quella pugliese, che ha tratto grande beneficio dai fondi di coesione.

Passando all'ordine del giorno, segnala la necessità di approvare il rendiconto del Consiglio regionale, che richiede la presenza di almeno 26 consiglieri. In programma anche mozioni e interrogazioni, con la disponibilità di parte degli assessori in Aula. Propone di anticipare il voto sul rendiconto per ottimizzare i tempi della seduta.

Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 331 del 24 giugno 2025: "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2024." - 154/B.

La Presidente Capone pone in votazione la deliberazione n. 331

Risultato:

Presenti 32

Votanti 32

Voti favorevoli 32

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Si procede con le mozioni.

Mozione - Giacomo Conserva, Davide Bellomo, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Interventi in ambito di prevenzione degli atti di violenza sugli operatori sanitari e socio-sanitari - 201/M.

Il Presidente Conserva illustra la mozione.

Il Consigliere Cera interviene a sostegno della mozione contro la violenza sugli operatori sanitari, denunciando il profondo malessere del sistema sanitario pugliese. Sottolinea come i pronto soccorso siano diventati luoghi di emergenza continua a causa dell'assenza di servizi territoriali, e accusa il sistema di aver

abbandonato il personale sanitario. Critica duramente le disparità contrattuali tra operatori del 118, alcuni assunti dalle ASL e altri tramite cooperative, con differenze ingiustificabili in salari e tutele. Invita a eliminare queste iniquità e garantire rispetto, sicurezza e pari diritti per tutti. Conclude sollecitando l'approvazione della mozione come atto dovuto verso chi salva vite ogni giorno.

Il Presidente Splendido sostiene la mozione n. 8 contro la violenza verso gli operatori sanitari, sottolineando sia l'urgenza nonché il ritardo con cui il tema viene affrontato. Denuncia episodi gravi accaduti nel pronto soccorso di Foggia e le carenze del sistema sanitario territoriale, che costringono i cittadini a rivolgersi sempre al pronto soccorso. Propone misure concrete come presidi fissi di polizia e supporto psicologico per gli operatori aggrediti. Richiama anche l'ingiustizia nella disparità di trattamento tra personale sanitario assunto direttamente dalle ASL e quello esternalizzato. Invita l'Aula ad approvare la mozione all'unanimità, in nome della dignità e della sicurezza di chi presta servizio salvando vite.

Il Presidente Tutolo esprime dubbi sull'efficacia concreta della mozione a tutela degli operatori sanitari, pur dichiarando la sua disponibilità a votarla per non apparire contrario. Sottolinea che la sicurezza è materia di competenza statale e che azioni regionali come quella proposta rischiano di essere solo simboliche. Critica la mancanza di misure serie e strutturali, come la carenza di medici e il blocco dell'accesso alla formazione. Invita il Consiglio a smettere di illudersi e a sollecitare i legislatori nazionali a intervenire con provvedimenti efficaci.

Il Presidente Conserva ribadisce che la mozione in discussione è stata depositata oltre due anni fa e che, nel frattempo, sono state introdotte leggi nazionali a tutela degli operatori sanitari. Critica l'assenza di iniziativa da parte della Regione Puglia e sottolinea come sia possibile agire localmente, considerando i

protocolli firmati con la Prefettura. Richiama una proposta di legge mai calendarizzata, contenente misure formative e psicologiche per il personale sanitario. Conclude invitando a votare unanimemente la mozione per dare un segnale concreto di presenza e supporto agli operatori.

Il Presidente Splendido risponde al collega Tutolo, sottolineando come la mozione vada votata con convinzione e non per obbligo. Evidenzia il problema delle aggressioni nei presidi sanitari, spesso da parte di soggetti in stato di ubriachezza, proponendo il presidio fisso di polizia come deterrente. Difende le iniziative della Lega sull'accesso alla facoltà di medicina, basate su criteri meritocratici alternativi ai test d'ingresso, per contrastare la carenza di personale medico. Ribadisce l'impegno a migliorare la sanità regionale con strumenti legislativi concreti.

Il Consigliere Scalera dichiara il suo voto favorevole alla mozione in sostegno degli operatori sanitari, pur criticando duramente l'intervento del collega Tutolo, accusato di populismo e di mancare di rispetto al ruolo istituzionale del Consiglio. Difende l'operato dei consiglieri presenti, sottolineando che il rendiconto è stato approvato grazie ai voti dell'opposizione e lamenta il fatto che la Regione Puglia non legifera da oltre un anno. Ribadisce l'importanza del rispetto per il personale sanitario.

La Presidente Capone interviene per correggere le affermazioni del consigliere Scalera, sottolineando come il Consiglio abbia effettivamente approvato leggi importanti nell'ultimo anno, grazie all'impegno di tutti i consiglieri. Difende la rilevanza della mozione in discussione e respinge l'idea che l'Assemblea non stia operando. Invita a non sminuire il lavoro svolto e a mantenere toni costruttivi nel dibattito.

Il Presidente Tutolo interviene per chiarire la propria posizione, rivendicando il diritto alla libera espressione e rispondendo alle critiche ricevute dal collega Scalera. Contesta

l'idea che il suo contributo sia poco serio e ribadisce come i problemi affrontati richiedano responsabilità e interventi da parte di chi ha competenza legislativa nazionale. In particolare, sottolinea la persistente carenza di medici, criticando il sistema di formazione e accesso alle facoltà mediche, che a suo avviso continua a limitare l'ingresso di nuovi professionisti. Conclude richiamando la necessità di fare pressione sul Parlamento per affrontare il problema in modo strutturale.

Il Presidente Romito sostiene con forza la mozione sulla sicurezza degli operatori sanitari, evidenziando i dati allarmanti: il 42% del personale in Puglia è stato vittima di aggressioni, con medici e infermieri tra i più colpiti. Critica la gestione sanitaria delle ultime due legislature, sottolineando l'instabilità dell'Assessorato alla Sanità e la mancanza di politiche strutturate. Propone soluzioni concrete come l'uso della vigilanza privata e convenzioni con le polizie locali. Denuncia il divario tra la percezione ufficiale della sanità pugliese e il vissuto reale dei cittadini, citando uno studio che pone la Puglia all'ultimo posto in Italia per qualità percepita. Chiede maggior serietà istituzionale e stigmatizza l'assenza di consiglieri di maggioranza durante la discussione di una mozione così rilevante.

Terminata la discussione, la Presidente Capone, pone in votazione la mozione 201/M

Risultato:

Presenti 30

Votanti 28

Voti favorevoli 28

Voti contrari 0

Astenuti 2

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 2**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole del consigliere Bruno.

Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'artico-

lo 18 del Decreto-Legge 12 aprile 2025, n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) - 391/M.

Il Presidente Leoci illustra la mozione.

Il Consigliere Casili ricorda la legge regionale n. 21/2017 sulla promozione della canapa industriale, da lui redatta e approvata con ampio consenso. Difende il valore produttivo della coltura, priva di effetti psicotropi, e ne evidenzia l'importante impatto economico per gli imprenditori agricoli pugliesi. Critica i cambiamenti politici e le strumentalizzazioni recenti che ostacolano il settore. Ribadisce il sostegno del Gruppo alla mozione in discussione, ritenendola utile per rilanciare le opportunità offerte dalla filiera.

La Presidente Capone pone in votazione la mozione 391/M

Risultato:

Presenti 19

Votanti 19

Voti favorevoli 19

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 3**).

Il risultato sopra riportato comprende il voto favorevole dell'assessore Pentassuglia.

La seduta, sospesa alle ore 14.28, riprende alle ore 15.34.

La Presidente Capone pone nuovamente in votazione la mozione 391/M.

Risultato:

Presenti 13

Votanti 13

Voti favorevoli 13

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 4**).

La Presidente scioglie la seduta alle ore 15:44.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Comunicazioni al Consiglio

PRESIDENTE. Si comunica che la Corte costituzionale:

- con sentenza n. 122 del 24/07/2025 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 26, rubricato “Entrata in vigore dei Livelli essenziali di assistenza e del relativo nomenclatore”, della legge regionale 13 novembre 2024, n. 28, recante “Modifiche alla legge regionale 9 ottobre 2008, n. 25 (Norme in materia di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee e impianti elettrici con tensione fino a 150.000 volt) e disposizioni diverse”;

- con sentenza n. 131 del 25/07/2025 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 219 della legge regionale 31 dicembre 2024, n. 42, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia” che sostituiva l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 9 febbraio 2005, n. 2 (Norme per l'elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale).

Si comunica, altresì, che il Consiglio dei ministri, in data 22 luglio 2025, ha deliberato di non impugnare le seguenti leggi regionali:

- legge regionale n. 7 del 30/05/2025, recante “Disciplina regionale dell'utilizzo delle acque superficiali e sotterranee e disposizioni diverse”;

- legge regionale n. 9 del 10/06/2025, recante “Disciplina dell'oleoturismo e disposizioni diverse”.

Si informa, infine, che la consigliera Anna Maurodinoia, con nota prot. n. 16329 del 28 luglio 2025, ha comunicato che, a far data dal 21 luglio 2025, ha assunto la carica di Presidente del Gruppo consiliare “Gruppo Misto”.

Buon lavoro alla Presidente Maurodinoia,

che oggi ha partecipato alla prima Conferenza dei Capigruppo in questa veste.

Per le restanti comunicazioni passo la parola al Vicepresidente De Leonardis.

Assegnazioni alle Commissioni

DE LEONARDIS. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettere a) ed e) del d. lgs. 23 giugno 2011 n. 118 relativi ai disegni di legge dal n. 135 al n. 140 del 07/07/2025, al disegno di legge n. 141 del 14/07/2025 e ai disegni di legge dal n. 143 al n. 145 del 22/07/2025.

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Pagliaro "Proposta di Modifica del Regolamento Regionale n. 8 del 2015 Polizia Mortuaria";

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva ed altri "Misure urgenti per la tutela della dignità e del benessere dei pazienti oncologici nelle strutture sanitarie della Regione Puglia";

Proposta di legge a firma del consigliere Scatigna ed altri "Autorizzazione per istituire il servizio di sociologia integrato nel sistema regionale dei servizi sociali";

Proposta di legge a firma del consigliere Conserva ed altri "Disposizioni per la regolamentazione dell'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica in regime ambulatoriale e per il rafforzamento dei servizi di supporto alla maternità".

Commissione IV e VI (parere)

Proposta di legge a firma del consigliere Lacatena "Disposizioni per la valorizzazione della Dieta Mediterranea in Puglia".

Commissione IV

Disegno di legge n. 146 del 22/07/2025 "Tutela e valorizzazione del comparto ippico ed equestre della Puglia".

Interrogazioni e mozioni presentate

DE LEONARDIS. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- SPLENDIDO (*con richiesta di risposta scritta*): "Criticità nei servizi della sede ASL di Foggia in Via Grecia – Protesica, farmaci, assistenza geriatrica e prospettive di trasferimento";

- SPLENDIDO (*con richiesta di risposta scritta*): "Segnalazioni di forti miasmi nella città di Foggia – richiesta di intervento urgente e chiarimenti sulle attività di monitoraggio ambientale da parte di ARPA Puglia";

- SPLENDIDO (*con richiesta di risposta scritta*): "Chiusura e riduzione delle postazioni di guardia medica turistica nel territorio provinciale di Foggia – richiesta di chiarimenti e interventi urgenti";

- SPLENDIDO (*con richiesta di risposta scritta*): "Divieto di balneazione a Siponto – richiesta di chiarimenti su responsabilità di AQP e Regione Puglia e misure per il risarcimento dei danni agli operatori";

- SPLENDIDO (*con richiesta di risposta scritta*): "Situazione contrattuale e condizioni lavorative dei dipendenti Sanitaservice – richiesta di intervento regionale";

- DE LEONARDIS (*con richiesta di risposta scritta*): "Sollecito per la riattivazione del servizio di trasporto pubblico SITA SUD sulla tratta Mattinata-Vieste (SS 89 'Garganica')";

e le seguenti

mozioni:

- BARONE e altri: “Monitoraggio PFAS per i Vigili del Fuoco”;

- CONSERVA e altri: “Valorizzazione dei tratti pugliesi della Via Appia ‘Regina Viarum’ e sostegno all’estensione del perimetro del sito UNESCO”;

- PERRINI e altri: “Integrazione ordinanza n. 350 ‘Misure di prevenzione a tutela della salute durante le ondate di calore’”;

- ROMITO: “Impiego di acque affinate a fini antincendio. Richiesta di attivazione immediata di convenzioni operative e punti di prelievo presso gli impianti AQP”;

- SPLENDIDO: “Iniziative urgenti per la difesa dell’agricoltura Italiana, al fine di superare le politiche Europee penalizzanti per il settore agricolo nel contesto della riforma PAC post-2027”;

- SPLENDIDO: “Riqualficazione, tutela e valorizzazione sostenibile di Borgo Incoronata e delle borgate foggiane interessate dal Piano di superamento degli insediamenti abusivi di Borgo Mezzanone”;

- SPLENDIDO: “Richiesta di attivazione dello stato di emergenza e potenziamento del dispositivo regionale antincendio nel territorio del Gargano e nella provincia di Foggia”.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Prosiegua esame Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell’articolo 18 del Decreto Legge 12 aprile 2025 n. 42 (cosiddetto “Decreto Sicurezza”) - 391/M;

2) Prosiegua esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti

all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione — terzo provvedimento 2025” - 1363/A (*rel. cons. Tammacco*);

3) Disegno di Legge n. 246 del 28/11/2024 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarantesimo provvedimento 2024” - 1309/A (*rel. cons. Tammacco*);

4) Disegno di Legge n. 40 del 04/03/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – quarto provvedimento 2025” - 1388/A (*rel. cons. Tammacco*);

5) Disegno di Legge n. 100 del 12/05/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) D. Lgs. n. 118/2011 della legittimità del debito fuori bilancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione. Incarichi di patrocinio legale conferiti fino al 2011 – decimo provvedimento 2025” - 1462/A (*rel. cons. Tammacco*);

6) Disegno di legge n. 121 del 29/05/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione - dodicesimo provvedimento 2025” - 1486/A (*rel. cons. Tammacco*);

7) Disegno di legge n. 135 del 07/07/2025 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 derivante dall’esecuzione delle Sentenze del G.d.P. di Bari n. 357/2025 del 16/03/2025, C.G.T. di II grado della Puglia n. 962/2025 del 10/03/2025, C.G.T. di I grado di Bari n.

896/2025 del 03/04/2025, 'omissis'" - 1505/A (rel. cons. Tammacco);

8) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalera, Francesco Vento la, Paride Mazzotta, Francesco La Notte, Fabio Saverio Romito, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Michele Picaro, Paolo Dell'Erba, Massimiliano Di Cuia, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Massimiliano Stellato, Joseph Splendido, Gianfranco Lopane, Saverio Tammacco, Donato Metallo, Francesco Paolicelli, Maurizio Bruno, Pietro Luigi Lopalco, Mauro Vizzino, Cristian Casili, Vincenzo Di Gregorio, Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Anna Maurodinoia, Francesco Paolo Campo, Napoleone Cera, Giannicola De Leonardis, Sebastiano Giuseppe Leo - "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 1014/A;

9) Esame interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato;

10) Mozione - Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Fabio Saverio Romito - Campagna di informazione capillare sul territorio pugliese in merito alle "Culle per la vita" - 261/M;

11) Mozione - Paride Mazzotta - Pulizia e accessibilità delle spiagge pugliesi - 248/M;

12) Mozione - Antonio Tutolo - Provincia di Foggia - 229/M;

13) Mozione - Paolo Pagliaro - Diniego a progetto di centrale eolica offshore lungo la costa adriatica salentina Otranto-Leuca - 257/M;

14) Mozione - Massimiliano Stellato - Istituzione del Servizio di umanizzazione delle cure presso le ASL e della figura del "caring nurse" nei Pronto Soccorso della Puglia - 272/M;

15) Mozione - Paolo Pagliaro, Renato Perrini - Prenotazione visite ed esami per pazienti oncologici direttamente dai medici specialisti in tutte le ASL - 315/M;

16) Mozione - Cristian Casili, Paride Maz-

zotta, Paolo Pagliaro, Gianfranco De Blasi - Punto Nascita dell'U. O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale "Santa Caterina Novella" di Galatina - 338/M;

17) Dimissioni del consigliere Cristian Casili dalla carica di Vicepresidente. Presa d'atto. Elezione di un Vicepresidente - 45/V;

18) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Ruggiero Mennea, Francesco Paolicelli, Antonio Tutolo - "Modifiche alla Legge Regionale 27 luglio 2001 n. 20 - Norme generali di governo e uso del territorio" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 577/A;

19) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Michele Mazzarano - "Assistenza sanitaria per la morte serena e indolore di pazienti terminali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 583/A;

20) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Modifiche alla Legge Regionale 20 agosto 2012 n. 24, così come modificata e integrata (Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali}" - 732/A (rel. cons. Mazzarano);

21) Proposta di Legge - Cristian Casili, Marco Galante, Grazia Di Bari, Rosa Barone, Maurizio Bruno - "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo" - 255/A (rel. cons. Mazzarano);

22) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Ruggiero Mennea, Sergio Clemente - "Misure per il contenimento della spesa dei dispositivi medici" - 770/A (rel. cons. Vizzino);

23) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - "Proposta di modifica della legge della Regione Puglia 01/08/2014 n. 34 in materia di disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali" - *iscritta ai sensi dell'art. 17 del regolamento interno* - 165/A;

24) Proposta di Legge alle Camere Tuppusti, Lacatena, Leoci, Di Gregorio - "Disposizioni in materia di accesso ai corsi universitari

di area sanitaria” - 924/A (*rel. cons. Vizzino*);

25) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Michele Emiliano, Donato Metallo, Gianfranco De Blasi, Cristian Casili - “Valorizzazione del pensiero e dell’opera di Cosimo De Giorgi a 100 anni dalla sua scomparsa” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 429/A;

26) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Luigi Caroli, Giannicola De Leonardis, Napoleone Cera, Antonio Paolo Scalera, Fabio Saverio Romito, Joseph Splendido, Paride Mazzotta, Renato Perrini, Paolo Dell’Erba, Antonio Maria Gabellone, Massimiliano Di Cuia, Michele Picaro, Francesco La Notte, Gianfranco De Blasi, Giacomo Conserva - “Istituzione del Progetto vigile di quartiere” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 986/A;

27) Disegno di Legge n. 39 del 26/02/2024 “Disposizioni in materia di trattamento economico dei Direttori generali dell’A.Re.S.S. e degli I.R.C.C.S. pubblici. Modifica art. 11 della Legge Regionale 24 luglio 2017 n. 29 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la salute e il sociale (A.Re.S.S.)”, e modifica art. 5 comma 7 della Legge Regionale 29 maggio 2017 n. 17 “Organizzazione e funzionamento degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico della Regione Puglia” - 1060/A (*rel. cons. Ciliento*);

28) Disegno di Legge n. 83 del 06/05/2024 “Modifica dell’art. 1 comma 1 lett. b), c), d) ed e) della L. R. n. 61 del 18/12/2018; dell’art. 1 comma 1 lettera a) della L. R. n. 65 del 18/12/2018; dell’art. 2 comma 1 lettera b) della L. R. n. 24 del 05/07/2019” - 1117/A (*rel. cons. Tammacco*);

29) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro, Francesco Ventola, Antonio Paolo Scalera, Francesco La Notte, Paolo Dell’Erba, Paride Mazzotta, Joseph Splendido, Antonio Maria Gabellone, Renato Perrini, Antonio Tutolo - “Interventi per la valorizzazione delle strade storiche di interesse turistico, ambientale e

paesaggistico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1099/A;

30) Proposta di Legge - Filippo Caracciolo, Michele Mazzarano, Pietro Luigi Lopalco, Lucia Parchitelli, Maurizio Bruno, Grazia Di Bari, Marco Galante, Mauro Vizzino, Stefano Lacatena, Vincenzo Di Gregorio, Alessandro Antonio Leoci - “Abrogazione Legge Regionale n. 7 del 24/03/2022 – Misure per il contenimento della spesa farmaceutica” - 1133/A (*rel. cons. Vizzino*);

31) Proposta di Legge - Ruggiero Mennea, Fabiano Amati, Sergio Clemente - “Interventi regionali per la promozione e l’adozione del modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi degli articoli 6 e 7 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300)” - 767/A (*rel. cons. Di Gregorio*);

32) Disegno di Legge n. 165 del 07/08/2024 “Modifiche alla Legge Regionale 8 novembre 2022 n. 26” - 1217/A (*rel. cons. Mazzarano*);

33) Disegno di Legge n. 156 del 31/07/2024 “Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi e modalità di censimento di ulteriori forme di aggregazione” - 1208/A (*rel. cons. Paolicelli*);

34) Proposta di Legge Statutaria - “Modifiche alla Legge Statutaria 12.05.04 N. 7 “Statuto della Regione Puglia” - 1134/A (*rel. cons. Splendido*) (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

35) Disegno di Legge n. 105 del 13/05/2025 “Modifica dell’articolo 24 dello Statuto della Regione Puglia. Determinazione numero dei componenti del Consiglio regionale” (*rel. cons. Splendido*) - 1460/A (*prima lettura (art. 123 della Costituzione della Repubblica italiana)*);

36) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “‘Lecce romana’. Promozione e valorizzazione

ne del patrimonio archeologico” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1293/A;

37) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Costituzione del Centro Studi Giuridici Regionale - Giuseppe Codacci Pisanelli” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1353/A;

38) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Francesco Paolicelli, Donato Metallo - “Abrogazione delle modifiche al comma 2 dell’articolo 6 della Legge Regionale 9 febbraio 2005 n. 2 (Norme per l’elezione del Consiglio regionale e del Presidente della Giunta regionale)” - 1418/A (*rel. cons. Splendido*);

39) Proposta di Legge - Paolo Pagliaro - “Modifica della Legge della Regione Puglia del 04/12/2023 n. 25 in materia di veicoli storici e tasse automobilistiche” - *iscritta ai sensi dell’art. 17 del regolamento interno* - 1448/A;

40) Ordine del Giorno - Loredana Capone, Donato Pentassuglia - “Richiesta di intervento legislativo nazionale a sostegno delle zone colpite dalla batteriosi della Xylella fastidiosa” - 5/O;

41) Mozione - Renato Perrini, Massimiliano Di Cuia, Francesco La Notte, Giacomo Conserva, Paolo Pagliaro, Antonio Paolo Scalerà, Cataldo Basile, Giannicola De Leonardis, Paride Mazzotta, Tommaso Scatigna, Luigi Caroli, Antonia Spina, Fabio Saverio Romito, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Mozione di sfiducia al Presidente della Giunta Michele Emiliano - 400/M;

42) Disegno di legge n. 133 del 19/06/2025 “Modifica all’articolo 3 della Legge Regionale 29 novembre 2024 n. 39 “Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026” - 1500/A (*rel. cons. Tammacco*);

43) Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025 “Articolo 1 comma 4 della Legge Regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle

eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.” - 1503/A (*rel. cons. Tammacco*);

44) Deliberazione della Giunta regionale n. 895 del 26/06/2025 “Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2026-2028. Adozione.” - 155/B (*rel. cons. Tammacco*);

45) Proposta di Legge - Lucia Parchitelli, Sebastiano Giuseppe Leo, Antonia Spina, Joseph Splendido - “Norme per la Promozione e Sviluppo della Cooperazione.” - 1334/A (*rel. cons. Parchitelli*);

46) Disegno di legge n. 120 del 29/05/2025 “Misure per l’attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti in Puglia” - 1485/A (*rel. cons. Paolicelli*).

Comunicazioni della Presidente dell’Assemblea

PRESIDENTE. Gentili colleghe e gentili colleghi, all’inizio di questo Consiglio voglio comunicarvi che, in veste di Presidente del Consiglio della Puglia, sto scrivendo alla Conferenza di tutti i Presidenti dei Consigli regionali per chiedere di approvare un documento da inviare al Parlamento e al Governo italiano per prendere posizione netta contro lo sterminio che si sta consumando a Gaza, dove milioni di persone stanno morendo non solo per gli attacchi israeliani, ma anche perché lo stesso esercito di Israele sta impedendo l’arrivo degli aiuti umanitari.

Secondo i dati dell’ONU, 100.000 bambini sotto i 2 anni sono a rischio di morte imminente per la fame; tra questi, 40.000 neonati rischiano di morire per mancanza di latte. Terribili sono le immagini e i racconti disperati dei genitori, che hanno già visto morire i loro piccoli.

Tutto questo va fermato. La comunità internazionale e l’Italia stanno diventando complici di questa barbarie, se continuiamo nel silenzio. A dimostrazione di questo, nella notte tra sabato e domenica la nave Handala della

Freedom Flotilla Coalition, che era partita da Gallipoli con a bordo aiuti umanitari, è stata bloccata e sequestrata dalla marina israeliana. A bordo c'erano latte, biscotti, cibo, non armi. I ventuno attivisti, di cui due italiani, sono stati sequestrati e arrestati. Questa è disumanità e non può esistere nessuna ragione per giustificarla.

Tanto vi dovevo. Ne parleremo nella prossima Assemblea dei Presidenti. Sono certa di condividere con voi una profonda commozione accanto alla volontà di non rimanere inerti, di non rimanere in silenzio.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, dovremmo proseguire l'esame della mozione a firma del consigliere Alessandro Antonio Leoci e altri "Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto Legge 12 aprile 2025 n. 42".

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

Come ho detto nella riunione dei Capi-gruppo, chiedo di anticipare – come previsto dal Regolamento – la discussione del punto n. 41), quello sulla mozione di sfiducia presentata da me e altri colleghi di opposizione, prima di passare ai successivi punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sulla richiesta di anticipazione possono intervenire un consigliere a favore e uno contro.

Ha chiesto di parlare, a favore della richiesta, il consigliere Romito. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Ritengo sia assolutamente necessario, per procedere in maniera ordinata con i lavori, af-

frontare la madre di tutte le proposte inserite all'ordine del giorno, che noi, per responsabilità e per senso delle istituzioni, abbiamo accettato di rinviare anche in altre occasioni, giacché c'era il tema dell'ILVA, di cui si discuteva, e c'erano emergenze nazionali che vedevano protagonisti il Governo regionale e quello nazionale. Il senso di responsabilità da parte dei consiglieri di centrodestra non è mai mancato.

Abbiamo provato – lo ricordo a me stesso – negli ultimi mesi anche ad avviare una interlocuzione istituzionale con la maggioranza per provare ad approvare norme che sono nel cassetto da troppo tempo. Quasi mai, però, dall'altro lato, Presidente, abbiamo colto la disponibilità a ragionare sui temi. Un esempio su tutti è quello che ci ha visto protagonisti in quest'Aula anche di scontri verbali molto accesi: da un lato, abbiamo provato a ragionare sull'abolizione del tributo 630; dall'altro lato, non ci è stata data neppure la possibilità di discutere e di ragionare. Potrei fare moltissimi altri esempi di tentativi istituzionali di dialogo con la maggioranza che non sono andati a buon fine.

Dicevamo prima in Conferenza dei Capi-gruppo che stiamo ancora aspettando che si possa discutere in Consiglio regionale il famoso Omnibus, quel provvedimento allegato al bilancio che si decise di prevedere per evitare ulteriori perdite di tempo. Quell'Omnibus in Aula non ci è mai arrivato, il che vuol dire che sono rimaste lì norme, iniziative, proposte, richieste che noi abbiamo raccolto dal territorio e portato nell'Aula dell'Assemblea legislativa della Puglia. Rispetto a questo non abbiamo mai avuto la possibilità di dialogare in modo istituzionale con la maggioranza.

Abbiamo dovuto addirittura – anche questo lo ricordo a me stesso – chiedere diverse volte che si esprimesse il Consiglio di Presidenza su alcune questioni che erano, invece, sotto gli occhi di tutti.

Per questo, Presidente, credo sia assolutamente necessario sgombrare il campo da

qualsiasi dubbio, procedere con la votazione sulla mozione di sfiducia e verificare immediatamente qual è lo stato di salute della maggioranza che si è candidata a governare questa Regione qualche anno fa, cinque anni fa, che lo ha fatto per quindici anni di fila e che oggi credo, Presidente, non abbia i numeri neppure per approvare norme che pure sono nel cassetto del Consiglio regionale da molti mesi.

Presidente, chiedo, come poc'anzi fatto dal collega Perrini, che venga anticipata la discussione sulla mozione di sfiducia e che si possa soltanto dopo procedere ordinariamente all'esame dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare, contro la richiesta, il consigliere Campo. Ne ha facoltà.

CAMPO. Grazie, Presidente.

Noi non condividiamo questa richiesta di anticipazione. La valutazione sull'operato di questa esperienza amministrativa, tra l'altro, sarà rimessa agli elettori tra sessanta giorni, o giù di lì.

Abbiamo, invece, questioni da affrontare, che tra l'altro abbiamo definito in Commissione all'unanimità. Pertanto, riteniamo più giusto e utile per i lavori del Consiglio procedere all'esame delle proposte e dei disegni di legge su cui abbiamo già convenuto e non procedere alla discussione della mozione di sfiducia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della richiesta di anticipazione del punto n. 41) all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile,

Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Cuia,
La Notte,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stella-
to,
Tupputi.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Di Gregorio,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Barone,
Casili,
Di Bari,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	4

La richiesta di anticipazione non è approvata.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente.

I colleghi mi conoscono, ci frequentiamo, dopo nove anni in Consiglio regionale conoscono il mio modo di fare, cara Presidente, soprattutto lei, e la mia correttezza, che ho dimostrato in tutti questi anni. Sia nel lavoro che nella vita per me vale la stretta di mano. In questi ultimi due anni è successo di tutto. Spesso grazie a noi sono stati votati provvedimenti che servivano ai pugliesi, perché da due-tre anni nella vostra maggioranza – parlo del centrosinistra – non avete i numeri.

La mozione di sfiducia nasce da una serie di problematiche. Sapete benissimo cosa è successo in questi anni in Giunta, ai nostri colleghi, conoscete le problematiche interne...

PRESIDENTE. La richiesta, però, è stata bocciata.

PERRINI. Posso parlare?

PRESIDENTE. Su una questione bocciata?

PERRINI. Devo parlare cinque minuti.

PRESIDENTE. Prego.

PERRINI. Capisco che a qualcuno possa dare fastidio quello che dico, però c'è un limite a tutto. Anche nel concordare i Consigli regionali, due settimane fa eravamo rimasti che dovevamo svolgere il Consiglio regionale martedì scorso e domani. Senza avvisarci, voi convocate il Consiglio regionale oggi, di lunedì. Non avete chiesto la nostra disponibilità, ma noi oggi siamo qui, tutti, anche se con noi era stato concordato il martedì.

Sono stato io, insieme ai colleghi, a presentare questa mozione di sfiducia, ma poi sono stato il primo a bloccarla perché ho il senso delle istituzioni e conosco il lavoro. Devo dire che quando il Presidente Emiliano sbaglia io sono sempre il primo ad ammetterlo. Mi riferisco a tutti i danni che ha combinato in questi anni. Su Taranto avevamo la problematica

dell'ILVA. Dal momento che mancava, per motivi importanti, il Presidente della Regione – non so quante persone al posto mio avrebbero fatto una cosa del genere – abbiamo sospeso questa mozione perché abbiamo ritenuto importante risolvere prima i problemi presenti sul territorio.

Oggi io ho chiesto l'anticipo, cara Presidente, facendo presente che nel frattempo noi non siamo stati chiamati da nessuno. Come Gruppi abbiamo detto che ci sono temi importanti – tipo il 630, le liste d'attesa, l'acqua agli agricoltori e tanti altri – di cui dobbiamo parlare. Io non sono stato chiamato da nessuno. Ci sono tante cose di cui dobbiamo parlare, ma nessuno ci chiama, perché, purtroppo, siamo oppositori.

Penso anche alle promesse fatte da voi, a proposito di strette di mano. Non dimenticherò mai quando abbiamo presentato gli emendamenti a dicembre. L'assessore Piemontese disse: "Non li portiamo adesso, tanto faremo un Consiglio regionale con l'Omnibus e li porteremo entro gennaio". L'unico errore commesso da parte nostra è stato non aver specificato l'anno. Questa è una cosa grave.

Ritorniamo alla stretta di mano. Cara Presidente Capone, anche con lei, quante strette di mano ci siamo dati. Non mi voglio adeguare a questo mondo politico: io andrò avanti sempre in questo modo, dicendo la verità.

Quando mi arrivano le chiamate, c'è la dolcezza della Presidente Capone che mi chiede come sto. A quel punto, penso che mi deve chiedere qualcosa. Io la ascolto, per una questione di rispetto. È una donna, quindi non mi posso neanche arrabbiare. Quando la cosa non è ben chiara, dopo cinque minuti arriva la chiamata del collega Paolo Campo, il quale mi chiede a sua volta come sto. Questa tiritera va avanti da un po' di anni. In questi anni, Presidente Capone, lo dovete ammettere, tante leggi che abbiamo portato avanti le abbiamo sostenute noi, perché dall'altra parte non c'erano mai i numeri. Sapete i problemi che state vivendo da due o tre anni.

Questa mozione, che non volete anticipare, la presenterò di nuovo. Non finisce qua. So che mancano uno-due mesi, ma è una questione di rispetto nei confronti del cittadino.

PRESIDENTE. È all'ordine del giorno.

PERRINI. Al quarantunesimo punto.

PRESIDENTE. In ordine cronologico di arrivo.

PERRINI. Ci sono quattro o cinque punti che si discutono da cinque anni. La mozione è al quarantunesimo posto, vuol dire la discuteremo tra vent'anni.

Gli addetti ai lavori, i giornalisti e chi ci segue devono sapere come stanno i fatti. Tanti chiedono a che punto siamo con questa mozione. Bisogna collaborare, passare ai fatti. Spesso noi abbiamo messo da parte i colori politici e abbiamo votato alcuni provvedimenti a favore, però la gente ci chiede da quale parte stiamo.

Noi stiamo dall'altra parte. Mi dispiace che manchi il Presidente Emiliano, mi dicono che tra poco arriva.

Collega Campo, in occasione del prossimo Consiglio regionale dobbiamo discutere di questo tema; oppure tributo 630, liste d'attesa, emergenza idrica. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente Perrini.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Come il collega Perrini ha spiegato, giustamente e legittimamente, i motivi della loro richiesta di anticipazione, io vorrei spiegare il motivo del mio dissenso a quella richiesta.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, abbiamo già votato sulla richiesta e chi voleva

esprimersi contro l'ha fatto. La questione è chiusa, non si discute l'anticipazione.

TUTOLO. Presidente, chiedo scusa. Siamo a fine legislatura, cerchiamo di avere un comportamento lineare.

Se la votazione è chiusa, è chiusa per tutti. Ha ragione il collega Scalera quando dice che parlano tutti. Per quanto mi riguarda, possiamo stare sei giorni e sei notti qua dentro...

PRESIDENTE. Non possiamo discutere di un argomento...

TUTOLO. No, discutiamo di argomenti politici. Per me è importante, ad esempio, provare ad andare avanti per vedere se riusciamo a fare qualcosa di positivo, perché ritengo sia prioritario rispetto a questa anticipazione di due-tre mesi. Onestamente, mi pare pretestuoso.

Siccome nella mia terra si muore come altrove e i funerali costano pari-pari, se non di più, per me è molto più importante, sulla spesa della radiodiagnostica, vedere se a quella fregatura che ci viene propinata da quarant'anni possiamo rimediare.

Proverò a incidere su questo.

PRESIDENTE. Grazie.

TUTOLO. Ha dato cinque minuti al collega Perrini e li vorrei pure io.

PRESIDENTE. Il problema è che se chiedono di intervenire anche gli altri consiglieri fuori dall'ordine del giorno non possiamo farlo.

Grazie mille, Presidente Tutolo.

Do la parola ai colleghi che intendono intervenire sull'anticipazione.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

CAMPO. Grazie, Presidente. Scusate se

resto seduto, ma sto cercando i punti all'ordine del giorno.

Mi atterrò, in merito alla richiesta di anticipazione, alle proposte di legge che avevano avuto la condivisione unanime in Commissione.

Pertanto, chiedo di anticipare la proposta di legge a firma del collega Pagliaro e altri, che è già all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. È arrivata in Consiglio in virtù dell'articolo 17.

CAMPO. Dopo la mozione sulla quale ci eravamo interrotti, chiedo di anticipare i punti nn. 45), 46) e n. 33) e i due disegni di legge proposti dall'assessore Amati, il n. 133 e il n. 134.

PRESIDENTE. Dopo la mozione, quindi, lei propone di trattare, nell'ordine, i punti nn. 45), 46) e 33) e i disegni di legge n. 133 e n. 134.

Giusto?

CAMPO. Esatto.

PRESIDENTE. Votiamo innanzitutto per l'anticipazione del punto n. 33) dopo la mozione.

Consigliere Romito, chiaramente si procede alla votazione delle singole richieste.

C'è qualcuno che si esprime contro l'anticipazione del punto n. 33), quello sui distretti?

Il centrodestra ha avanzato una richiesta di votazione a scrutinio segreto della richiesta di anticipazione del punto n. 33).

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 33) all'ordine del giorno.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	49
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	25

La richiesta di anticipazione non è approvata.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 45), la legge sulla cooperazione.

Ricordo che la richiesta è stata avanzata da Paolo Campo, Presidente del Gruppo del PD, e da tutta la maggioranza.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,
Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	2

La richiesta di anticipazione non è approvata.

Passiamo ora al voto sulla anticipazione del punto n. 46), la legge sui talenti, approvata all'unanimità in Commissione. La richiesta del voto segreto è stata fatta per tutti i punti.

È un disegno di legge della Giunta. Il collega Paolicelli, Presidente della Commissione, è il relatore.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

A norma del Regolamento, chiedo

l'anticipazione del punto n. 34), la proposta di legge statutaria "Modifiche alla Legge Statutaria 12.05.04 n. 7 Statuto della Regione Puglia".

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 46).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	24
Hanno votato «no»	22
Consiglieri astenuti	2

La richiesta di anticipazione è approvata.

Colleghi, vi ricordo che il consigliere Caroli ha fatto un'altra richiesta di anticipazione.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 42), disegno di legge n. 133.

La proposta è stata avanzata dal consigliere Campo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	23
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

La richiesta di anticipazione non è approvata.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 43), disegno di legge n. 134.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	49
Consiglieri votanti	48
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	1

La richiesta di anticipazione è approvata.

Ad ora dovremmo procedere con i seguenti punti: punto n. 1), punto n. 46) e poi punto n. 43).

Il consigliere Caroli ha chiesto l'anticipazione del punto n. 34) "Modifiche alla Legge Statutaria 12.05.04 n. 7". Va in prima lettura oggi. Non so se si riuscirà a completare l'iter.

È stata avanzata, anche in questo caso, la richiesta di voto segreto.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 34).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	48
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	25
Consiglieri astenuti	1

La richiesta di anticipazione non è approvata.

Dovremmo riprendere dalla mozione Leoci. Ci eravamo interrotti sul voto.

PAGLIARO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Sulla proposta Ide.Co abbiamo appoggiato tutto. Secondo gli accordi, ma gli accordi mi sembra che non esistano più oramai in quest'Aula – mi riferisco al collega Campo, che fa gli accordi per poi subito smentirli – avremmo dovuto votare come prima proposta di legge quella sulle Ide.Co, sulla quale oltretutto molti colleghi hanno appoggiato degli emendamenti importanti.

Chiedo, a questo punto, di anticipare e di ritornare sugli accordi fatti in Capigruppo, quindi di votare per prima, subito dopo la mozione Leoci, la legge sulle Ide.Co. Chiedo che si possa ritornare su questo accordo.

PRESIDENTE. In che senso?

PAGLIARO. Chiedo un'anticipazione.

PRESIDENTE. Noi abbiamo votato l'anticipazione con quest'ordine: mozione Leoci, punto n. 46) e punto n. 43). La legge sulle Ide.Co., quindi, dovrebbe andare dopo il disegno di legge n. 134.

PAGLIARO. A questo punto chiedo che si anticipi subito dopo la mozione di Leoci, così come era previsto nella Conferenza dei Capi-gruppo.

PRESIDENTE. È vero, era previsto, però abbiamo votato questa anticipazione.

PAGLIARO. E adesso votiamo questa nuova richiesta.

PRESIDENTE. Non è possibile.

PAGLIARO. Perché non è possibile?

PRESIDENTE. Perché abbiamo già votato per quell'ordine.

PAGLIARO. Sì, ma adesso questa mia richiesta serve per rifare l'ordine, per rimettere le cose al loro posto. È possibile? Penso di sì. È previsto dal nostro sistema.

PRESIDENTE. Le richieste le abbiamo votate in ordine di arrivo, mi precisano gli uffici. Quindi, nel momento in cui abbiamo votato quell'ordine, questa richiede un ulteriore voto, ma per andare a seguire quell'ordine.

PAGLIARO. Quello è scontato.

PRESIDENTE. No, non è scontato perché ci sono i disegni di legge sui debiti fuori bilancio. Non è scontato. Conviene sempre votare, se ritiene di anticipare.

PAGLIARO. A questo punto chiedo che sia anticipata secondo questa indicazione.

PRESIDENTE. Va bene.

Votiamo l'anticipazione del punto n. 8), proposta di legge "Disciplina e valorizzazione delle Identità comunali (Ide.Co.)", dopo i punti n. 46) e 43), ma prima dei debiti fuori bilancio.

PAGLIARO. Anche perché ci sono una serie di emendamenti che tutti i colleghi hanno già appoggiato, tra i quali il 630, per dare finalmente risposte ai signori che vengono qui da mesi. Penso che sia opportuno dare loro una risposta una volta per tutte.

Grazie.

PRESIDENTE. La votazione è aperta.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, della richiesta di anticipazione del punto n. 8).

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, Di Bari, Di Cuia, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	46
Consiglieri votanti	46
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	26

La richiesta di anticipazione non è approvata.

Sono chiuse le richieste relative all'ordine del giorno.

Prosieguo esame Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto Legge 12 aprile 2025 n. 42 (cosiddetto "Decreto Sicurezza") - 391/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 1), reca: «Prosieguo esame Mozione - Alessandro Antonio Leoci, Gianfranco Lopane, Alessandro Delli Noci, Stefano Lacatena - Tutela e rilancio della filiera della canapa industriale pugliese alla luce delle disposizioni contenute nell'articolo 18 del Decreto Legge 12 aprile 2025 n. 42 (cosiddetto "Decreto Sicurezza") - 391/M».

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 391.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera, Conserva,
De Blasi, Di Cuia,
La Notte,
Maurodinoia, Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Raone, Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stellato.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	47
Consiglieri votanti	47
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	18

La mozione è approvata.

**Disegno di legge n. 120 del 29/05/2025
"Misure per l'attrazione, valorizzazione,
mobilità circolare e permanenza dei talenti
in Puglia" - 1485/A**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 46), reca: «Disegno di legge n. 120 del 29/05/2025 "Misure per l'attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti in Puglia" - 1485/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

PAOLICELLI, *relatore*. Signora Presidente, colleghe consigliere e colleghi consiglieri, l'oggetto del presente disegno di legge rientra tra le materie di competenza concorrente delle Regioni, essendo riconducibile tanto al "sostegno all'innovazione per i settori produttivi" quanto alle "professioni" e alla "formazione professionale", di cui all'articolo 117, comma 3 della Costituzione. Il provvedimento nasce dall'esigenza di affrontare le sfide legate alla valorizzazione del capitale umano, considerato una risorsa strategica per lo sviluppo economico, sociale e culturale della Regione Puglia. Il provvedimento è predisposto in attuazione di quanto previsto nella delibera di Giunta regionale n. 1989 del 28 dicembre 2023, in cui è approvata la strategia #mareAsinistra, un'iniziativa strutturata su cinque aree di intervento e finalizzata, in particolare, ad attrarre talenti creativi e tecnologici a livello internazionale oltre a chi già risiede nel territorio, con una particolare attenzione rivolta a studenti, startupper, artisti e nomadi digitali.

A seguito dell'approvazione del documento strategico, sono già state introdotte misure le-

gislative significative, come la legge regionale in materia di Innovazione aperta e intelligenza artificiale, la riforma dell'ARTI e la recente legge regionale sulle Politiche Giovanili. Si vuole evidenziare, in tale contesto, la partecipazione strategica della Regione a numerosi programmi europei e internazionali, intesi come componenti integranti di un disegno strategico regionale che unisce cooperazione, sostenibilità, giustizia territoriale e protagonismo del territorio.

In questo quadro, l'intervento legislativo che qui si propone intende fornire una risposta concreta alle sfide dell'emigrazione intellettuale, della competizione per l'acquisizione di risorse umane qualificate e della necessità di rendere il territorio più attrattivo, inclusivo e competitivo a livello globale.

Con misure integrate e innovative, si intende valorizzare i talenti già presenti sul territorio e attrarne di nuovi, favorire il ritorno di coloro che hanno lasciato la regione e promuovere percorsi di mobilità circolare dei talenti, con l'obiettivo di stimolare un arricchimento continuo tra individui e organizzazioni. Il presente disegno di legge si propone i seguenti interventi strategici: responsabilizzare e coinvolgere gli attori del territorio, quali imprese, università, istituti di ricerca e pubbliche amministrazioni, in un'azione congiunta per attrarre talenti e promuovere opportunità di sviluppo professionale e personale; facilitare il matching tra domanda e offerta di competenze qualificate, attraverso il potenziamento di strumenti e piattaforme digitali dedicate al lavoro e alla formazione, capaci di mettere in relazione diretta i talenti con il sistema produttivo e della ricerca; promuovere politiche di incentivazione, che rendano il territorio pugliese competitivo rispetto ad altre regioni europee e globali; favorire la nascita di ecosistemi collaborativi, che valorizzino il capitale umano attraverso percorsi di formazione avanzata, incubazione e accelerazione di imprese, e il rafforzamento della rete tra università, centri di ricerca e imprese innova-

tive; investire nella qualità della vita e nella coesione sociale, promuovendo interventi mirati al miglioramento dei servizi pubblici, della mobilità, della sostenibilità ambientale e delle infrastrutture sociali, elementi fondamentali per attrarre e trattenere talenti qualificati; valorizzare le risorse artistiche, culturali e paesaggistiche del territorio, per posizionare la Puglia come una destinazione attrattiva per lo sviluppo professionale e per il benessere personale.

Il disegno di legge si compone di n. 10 articoli. All'articolo 1 sono individuati i principi fondamentali e le finalità della legge. All'articolo 2 è definito l'ambito di applicazione della norma. All'articolo 3 si precisano gli obiettivi e le linee di intervento della legge. All'articolo 4 si prevede l'Agenda Strategica Triennale, strumento programmatico approvato dalla Giunta regionale per definire ambiti prioritari, obiettivi, azioni e risorse per attrarre e valorizzare i talenti. All'articolo 5 si prevede l'istituzione del Nucleo Tecnico Regionale, coordinato dall'Assessore allo Sviluppo economico, con funzioni di supporto, proposta e monitoraggio delle politiche per l'attrazione e valorizzazione dei talenti. All'articolo 6 è disciplinata l'istituzione, a mezzo di delibera di Giunta, dell'Alleanza per lo Sviluppo dei Talenti, composta da soggetti pubblici e privati, per favorire la collaborazione e il confronto tra gli attori dell'ecosistema regionale, anche con funzione di Osservatorio. L'articolo 7 impegna la Regione ad approvare, sempre con delibera di Giunta, un Piano di Comunicazione. All'articolo 8 si introduce la clausola valutativa. L'articolo 9 riporta la clausola di invarianza finanziaria, poiché dall'adozione della legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli interventi previsti sono attuati con risorse disponibili a legislazione vigente, provenienti dal bilancio vincolato, dal Programma Regionale Puglia FESR-FSE+ 2021-2027, dai Programmi Interreg già avviati e dal Just Transition Fund. Infine, all'articolo 10 si dispone

l'immediata entrata in vigore della legge, il giorno successivo alla sua pubblicazione sul BURP.

Il testo del provvedimento è stato sottoposto a pubblica consultazione, ai sensi della legge regionale sulla partecipazione del 13 luglio 2017, n.28. Per poter raccogliere proposte emendative da parte dei soggetti interessati, la Regione ha attivato in data 19 giugno 2025 una specifica piattaforma sul Portale Puglia Partecipa. Nel contempo, la IV Commissione consiliare ha convocato circa 120 stakeholders in due distinte sessioni di ascolto, il 26 giugno e il 3 luglio. Il processo partecipativo si è concluso il 7 luglio.

Tali risultati saranno altresì condivisi con il percorso di Assistenza tecnica nell'ambito del Pillar 1 dell'Harnessing Talent Platform, iniziativa della Commissione Europea volta a sostenere le regioni nell'affrontare le sfide demografiche e a promuovere la crescita economica.

Il testo finale del provvedimento, emendato e consolidato sulla base dei contributi ricevuti, è stato votato dalla IV Commissione consiliare in data 17 luglio 2025, alla unanimità dei voti dei Commissari presenti. Si rimette pertanto il disegno di legge alla valutazione dell'Aula.

Esame articolato

PRESIDENTE. Non essendovi consiglieri iscritti a parlare nella discussione generale, passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Principi e finalità

1. La Regione opera al fine di valorizzare i talenti presenti sul territorio regionale, attrarre nuove competenze provenienti da altri territori, incentivare il ritorno di talenti che hanno lasciato la Puglia e stimolare la mobilità circolare dei talenti, quale modello dinamico di crescita e contaminazione delle competenze

che favorisce lo scambio e l'arricchimento reciproco tra individui e territori.

2. La Regione, in coerenza con le strategie unionali, nazionali e regionali in materia, tra le quali la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, la Strategia Agenda 2030 Regione Puglia per lo Sviluppo Sostenibile e la Strategia di attrazione e valorizzazione dei talenti #mareAsinistra, mira a sviluppare e rafforzare elevate competenze nel campo della ricerca e dell'innovazione del settore primario, dell'industria e della tecnologia, delle scienze e delle arti, al fine di contribuire al progresso e alla crescita del territorio regionale e di accrescerne l'attrattività, l'innovazione, la qualità e la sostenibilità dello sviluppo.

3. La Regione si impegna a garantire la piena parità di genere e a rimuovere altre forme di disuguaglianza nell'accesso ai servizi e alle misure disciplinate dalla presente legge.

Non ho iscritti a parlare.

Non possiamo consentire adesso cambiamenti di emendamenti. Gli emendamenti sono già inseriti in legge.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Cilento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Piemontese,

Scalera, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

Passiamo agli articoli successivi:

art. 2

Definizione e ambito di applicazione

1. Ai fini della presente legge per talenti si intendono persone quali studenti, lavoratori occupati o in cerca di lavoro, artisti, nomadi digitali, startupper e soggetti vocati all'autoimprenditorialità che possiedono elevate competenze e specializzazioni o che intendono ottenerle in settori strategici per lo sviluppo economico, sociale, culturale e che intendono stabilire il proprio progetto di studio, di lavoro o di vita in Puglia, temporaneamente o definitivamente.

2. La Giunta regionale, sentito il Nucleo Tecnico Regionale previsto nell'articolo 5, con propria deliberazione individua la definizione di talenti in base ad ulteriori requisiti riguardanti il possesso di specifici titoli di studio o il conseguimento di particolari esperienze professionali per determinati interventi o ambiti settoriali tenuto conto della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e della Strategia #mareAsinistra.

3. La presente legge si applica a tutti i talenti presenti sul territorio regionale nonché a quelli residenti in Italia o all'estero che manifestino interesse a trasferirsi o stabilire la propria attività di studio, lavorativa, imprenditoriale, di ricerca o a sviluppare progetti di vita nella regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassu-
glia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	42
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

Obiettivi e linee di intervento

1. La Regione si propone di:

a) promuovere l'attrazione e la mobilità dei talenti, favorendo la loro valorizzazione nel contesto regionale;

b) rafforzare le connessioni con reti europee e internazionali, promuovendo la coope-

razione nei settori della ricerca e dell'innovazione anche mediante l'adozione di modelli di successo per l'attrazione dei talenti e lo studio delle barriere sistemiche ivi incluse quelle riconducibili alla semplificazione amministrativa e alla fiscalità;

c) sostenere il sistema produttivo e della ricerca, incentivando l'inserimento di figure altamente specializzate;

d) creare un ambiente favorevole alla crescita di talenti attraverso incentivi, servizi di accoglienza e sostegno alle imprese e agli enti del territorio;

e) stimolare la creazione, accelerazione e crescita di imprese innovative attraverso supporti dedicati e collaborazioni con enti e investitori;

f) rafforzare la sinergia tra i talenti e il sistema produttivo, anche mediante strumenti digitali e iniziative di matchmaking;

g) favorire la mobilità circolare dei talenti e l'integrazione con il tessuto socio-economico locale;

h) promuovere la creazione di una comunità regionale di talenti, facilitandone la connessione e la partecipazione ad attività e opportunità;

i) curare la comunicazione e favorire la massima diffusione e informazione sulle opportunità, le risorse e gli strumenti in favore dei talenti.

2. Per il raggiungimento degli obiettivi elencati al comma 1, la Regione, nell'ambito degli strumenti di programmazione adottati, può:

a) promuovere partenariati e accordi con altre Regioni e istituzioni nazionali, europee e internazionali, nonché con enti locali, enti del terzo settore, distretti, associazioni d'impresa, sindacati, università, centri di ricerca, istituti per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, istituti tecnici superiori e altri attori del sistema regionale della ricerca, della formazione, dell'innovazione e dell'impresa con l'obiettivo di sviluppare progetti per attrarre e favorire la mobilità dei talenti, valorizzare le

loro carriere nel contesto regionale e contribuire allo sviluppo economico, sociale, culturale e scientifico del territorio;

b) favorire la partecipazione a network europei e internazionali volti a sviluppare progetti e collaborazioni con altri attori sulle filiere della strategia di specializzazione intelligente regionale;

c) sostenere i sistemi produttivi del lavoro, della ricerca, dell'alta formazione e della formazione professionale, supportando la loro partecipazione a programmi regionali, nazionali, europei ed internazionali, volti a valorizzare e attrarre figure specializzate e con alte competenze;

d) favorire l'internazionalizzazione dell'offerta dei servizi educativi, scolastici, universitari e formativi pubblici e privati, nonché dei servizi nell'ambito dell'offerta culturale, ricreativa e per il tempo libero;

e) sostenere, anche attraverso appositi incentivi e in correlazione con gli strumenti agevolativi regionali, i servizi di accoglienza per i talenti e le loro famiglie e nella specie con:

1) azioni integrate che includono anche programmi di residenza attiva nei borghi e nei piccoli centri, sostenuti da misure per il recupero e la valorizzazione del patrimonio immobiliare inutilizzato o in stato di abbandono e dalla promozione di iniziative culturali, imprenditoriali e di innovazione sociale, con l'obiettivo di attrarre talenti in contesti a elevato potenziale di rigenerazione territoriale;

2) facilitazione dell'accesso ai servizi primari del territorio, alla sanità, al trasporto pubblico locale e alla residenzialità, con particolare riferimento all'abitare sicuro;

3) supporto per l'inserimento nei percorsi educativi, formativi e lavorativi per la fruizione dell'offerta culturale e accademica;

4) promozione attiva dell'inclusione e del benessere psicofisico degli studenti con fragilità o disabilità, in coerenza con i principi di cui all'articolo 1;

f) promuovere la partecipazione all'asso-

ciazionismo e alle attività del terzo settore, favorendo l'integrazione nella comunità locale;

g) promuovere azioni di informazione e formazione per rafforzare la capacità di attrarre, accogliere e valorizzare talenti, rivolte a imprese, enti locali, associazioni di rappresentanza delle imprese, sindacati, centri di formazione professionale, servizi per il lavoro accreditati, enti del terzo settore, università, centri di ricerca e altri attori dell'ecosistema della ricerca, dell'innovazione e dell'impresa;

h) promuovere protocolli di collaborazione con le amministrazioni competenti in materia di immigrazione e rilascio dei visti, al fine di agevolare nel territorio regionale l'ingresso dei talenti;

i) favorire misure di incentivazione per l'assunzione di talenti, in sinergia con la programmazione regionale e con le politiche di sviluppo e di valorizzazione delle risorse umane da parte delle imprese;

j) favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro anche mediante il coinvolgimento dei propri Enti strumentali;

k) promuovere programmi per la mobilità professionale e imprenditoriale in Europa, in collaborazione con la rete Eures e il programma Erasmus+ per giovani imprenditori;

l) promuovere e sostenere, in coerenza con la normativa sugli aiuti di stato, anche in collaborazione con altri soggetti regionali, nazionali, unionali ed internazionali, servizi, spazi ed eventi volti a:

1) creare e accelerare startup innovative, coinvolgendo fondi di investimento, business angels e incubatori;

2) rafforzare laboratori e infrastrutture di ricerca per favorire la connessione con il sistema produttivo anche in relazione ai settori strategici emergenti individuati nella Strategia di Specializzazione Intelligente regionale e alle applicazioni nell'ambito del design, della produzione culturale e della creatività digitale, rafforzando così la capacità innovativa e competitiva dell'ecosistema regionale;

3) facilitare l'incontro tra talenti e imprese con piattaforme di matchmaking e la segnalazione di opportunità lavorative;

4) promuovere networking e competizioni per stimolare l'ecosistema imprenditoriale locale;

5) attrarre talenti specializzati con strumenti digitali avanzati;

6) realizzare sistemi informativi per l'anticipazione e l'analisi dei fabbisogni di competenze, coinvolgendo attivamente le imprese del territorio e gli attori dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione;

7) promuovere, in linea con i principi dell'innovazione aperta, l'interazione tra startup, investitori, imprese di ogni dimensione, istituzioni e risorse locali attraverso eventi, competizioni e attività di networking, per incentivare un ecosistema imprenditoriale aperto e collaborativo, favorendo lo scambio di conoscenze, l'innovazione diffusa e la crescita sostenibile del territorio;

m) elaborare strumenti di facilitazione per i talenti pugliesi che scelgono di rientrare nella regione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,
La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,

Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	37
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 4

Agenda strategica triennale

1. Al fine di conseguire le finalità e gli obiettivi di cui all'articolo 3, su proposta dell'Assessore competente in materia di sviluppo economico, la Giunta regionale approva l'Agenda Strategica Regionale triennale (di seguito Agenda) e gli eventuali aggiornamenti annuali, anche attraverso altri strumenti e documenti di programmazione.

2. L'Agenda, predisposta in collaborazione con i soggetti di cui agli articoli 5 e 6:

a) analizza e individua gli ambiti e le priorità di intervento per favorire l'attrazione, la valorizzazione, la mobilità circolare e la permanenza dei talenti nel territorio regionale;

b) definisce gli obiettivi specifici da raggiungere per ogni ambito di intervento;

c) evidenzia per ogni obiettivo specifico i target, le azioni e le risorse finanziarie necessarie nell'ambito degli strumenti di programmazione adottati;

d) individua gli interventi regionali di promozione e sostegno dei talenti, anche al fine di razionalizzare e ottimizzare le risorse finanziarie disponibili;

e) prevede strumenti di analisi e monitoraggio dell'attuazione dell'Agenda.

3. L'Agenda è approvata entro 120 giorni

dalla data di entrata in vigore della presente legge con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di sviluppo economico.

4. Entro il 31 marzo di ogni anno l'Assessore competente in materia di sviluppo economico relaziona alla Giunta regionale circa lo stato di attuazione dell'Agenda e in particolare:

a) sugli interventi attuati per l'attrazione di talenti;

b) sulle agevolazioni erogate, sull'efficacia degli interventi e sul loro impatto per il territorio;

c) su eventuali criticità riscontrate nell'attuazione della legge.

5. La relazione prevista al comma 4, che tiene conto delle attività svolte dall'Alleanza per lo Sviluppo dei Talenti di cui all'articolo 6, è oggetto di comunicazione annuale alla Commissione consiliare regionale competente.

6. Al fine di garantire coerenza, sinergia e maggiore efficacia degli interventi, le attività previste dall'Agenda sono coordinate con le principali misure legislative e strategiche regionali. In particolare, si tiene conto:

a) dell'aggiornamento della Strategia regionale di attrazione e valorizzazione dei talenti #mareAsinistra, in coerenza con le indicazioni dell'Harnessing Talent Platform – Pillar 1 – Technical Assistance della Commissione Europea integrando elementi ispirati a buone pratiche europee e internazionali in materia di mobilità professionale e attrattività territoriale;

b) dell'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, con interventi mirati a contrastare lo spopolamento e a rafforzare i servizi nelle aree fragili individuate sul territorio pugliese;

c) delle iniziative a sostegno dell'innovazione aperta e dell'intelligenza artificiale, con il coinvolgimento di imprese, università e centri di ricerca, con riferimento alla legge regionale 14 aprile 2025, n. 4 (Misure di pro-

mozione in materia di innovazione aperta e intelligenza artificiale e disposizioni varie);

d) del processo di trasferimento tecnologico, dal sistema della ricerca al mercato, che include, tra l'altro, l'identificazione di nuove tecnologie e la loro applicazione industriale, con riferimento alla legge regionale 21 novembre 2024, n. 29 (Istituzione della Agenzia regionale per la tecnologia, il trasferimento tecnologico e l'innovazione);

e) degli strumenti di perseguimento delle Politiche giovanili.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

L'articolo è approvato.

art. 5

Nucleo Tecnico Regionale

1. Con deliberazione di Giunta regionale è istituito il Nucleo Tecnico Regionale (di seguito Nucleo), coordinato dall'Assessore competente in materia di sviluppo economico, quale organo consultivo e propulsivo con funzioni di supporto e monitoraggio sulle politiche di promozione dell'attrazione, della mobilità circolare, della permanenza e della valorizzazione dei talenti in Puglia.

2. Al Nucleo partecipano i Direttori dei Dipartimenti regionali, delle Agenzie strategiche e gli altri Enti e Società controllati e/o partecipati dalla Regione.

3. Il Nucleo svolge i seguenti compiti:

a) redige l'Agenda prevista nell'articolo 4 ed i suoi aggiornamenti;

b) supporta e coordina le iniziative, attività e proposte previste dalla presente legge e dall'Alleanza per lo sviluppo dei Talenti di cui all'articolo 6;

c) monitora l'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati;

d) contribuisce alla formulazione dei contenuti del Piano di comunicazione previsto nell'articolo 7.

4. La partecipazione al Nucleo è senza oneri per il bilancio regionale e non dà diritto a compensi né a rimborsi spese.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,

Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Romito, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 6

Alleanza per lo Sviluppo dei Talenti

1. Con deliberazione di Giunta regionale è istituita l'Alleanza per lo Sviluppo dei Talenti (di seguito Alleanza), costituita da soggetti pubblici e privati che manifestino il proprio interesse alla valorizzazione, attrazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti.

2. L'Alleanza opera quale luogo di interazione paritetica, finalizzata alla condivisione di conoscenze, al confronto e alla collaborazione tra soggetti aderenti.

3. Ciascun componente dell'Alleanza può presentare proposte per lo sviluppo delle politiche di attrazione, mobilità circolare, permanenza e valorizzazione dei talenti. Le proposte presentate, di cui il Nucleo verifica e accerta la coerenza con gli obiettivi strategici e la rispondenza ai criteri di valutazione, confluiscono nell'Agenda, per la cui redazione e aggiornamento l'Alleanza collabora con il Nucleo.

4. L'Alleanza svolge, anche in collaborazione con altri osservatori regionali già costituiti, funzioni di Osservatorio con finalità di

raccolta dati e analisi dei fenomeni di mobilità e circolazione dei talenti.

5. All'Alleanza competono, inoltre, le seguenti funzioni:

a) elaborazione, analisi e aggiornamento dei dati relativi alle opportunità di crescita, alla mobilità e circolazione dei talenti, alle dinamiche occupazionali e alle esigenze formative;

b) osservazione dell'andamento e monitoraggio degli obiettivi previsti nell'Agenda;

c) promozione di incontri, studi e dibattiti.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Blasi, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, De Blasi, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Scalera, Scatigna, Splendido, Stea, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

L'articolo è approvato.

*art. 7**Piano di Comunicazione per l'attrazione e la valorizzazione dei talenti, sportelli territoriali e comunità di talenti*

1. Per garantire la piena accessibilità alle misure e iniziative di cui alla presente legge, con deliberazione della Giunta regionale è approvato il Piano di Comunicazione finalizzato a:

a) rafforzare le azioni di informazione su obiettivi, strategie e risultati;

b) coinvolgere gli stakeholders sulle opportunità e sulla pianificazione di dettaglio delle attività previste nonché sui risultati per garantire un'informazione puntuale, corretta e trasparente, basata sulla capacità di fare rete, inclusiva e che tiene conto delle diverse tipologie di destinatari;

c) fornire una informazione capillare ai destinatari di cui all'articolo 2 attraverso strumenti che consentono una larga diffusione del messaggio, con l'utilizzo di modalità tradizionali e di soluzioni più innovative, orientate ad accrescere l'interesse e l'interattività del pubblico. Sono privilegiati strumenti differenziati per target, che adottano semplificazione del linguaggio e sistemi di assistenza ai beneficiari, con materiale di comunicazione e portali accessibili alle persone con disabilità, secondo le più aggiornate tecnologie;

d) sviluppare le specifiche linee di intervento definite nell'Agenda.

2. La comunicazione delle misure e delle iniziative è attuata anche:

a) mediante reti e sportelli territoriali, istituiti o ospitati in spazi pubblici già esistenti;

b) attraverso la rete delle Associazioni dei Pugliesi nel mondo, iscritte all'Albo regionale ai sensi della legge regionale 11 dicembre 2000, n. 23 (Interventi a favore dei pugliesi nel mondo), quali ulteriori punti di contatto e diffusione delle informazioni, anche nei confronti delle comunità pugliesi all'estero. Le predette associazioni possono promuovere specifiche progettualità in coerenza con il Piano di Comunicazione previsto al comma 1.

3. Gli sportelli previsti al comma 2:

a) fungono da "one-stop-shop" per potenziare e semplificare il sistema di tutoring e di mentoring per i talenti che decidono di trasferirsi nel territorio regionale e per le imprese estere che intendono investire in Puglia assicurando modalità digitali immediate, multilingue, inclusive e prive di barriere burocratiche, sfruttando l'intelligenza artificiale e moderne tecnologie come abilitatrici di processi più efficienti e personalizzati;

b) forniscono informazioni utili inerenti l'ecosistema regionale.

4. La Regione promuove la costituzione di comunità regionali di talenti, anche attraverso un portale multilingue dedicato, finalizzato a:

a) attrarre talenti dall'estero, promuovendo opportunità professionali supportate da incentivi, ecosistemi favorevoli e network strategici;

b) favorire la circolazione dei talenti, attuando misure per la mobilità circolare, lo sviluppo e la contaminazione delle competenze;

c) mappare le esperienze regionali, censendo iniziative e progetti in tema di attrazione, valorizzazione, mobilità circolare e permanenza dei talenti incluse testimonianze di rientro, la geolocalizzazione di borghi e opportunità abitative o lavorative, e la connessione con imprese e territori, promuovendo strumenti attivi di accompagnamento al rientro o al trasferimento;

d) creare spazi di incontro e favorire l'inserimento dei talenti nel mondo del lavoro attraverso eventi, networking e collaborazioni con aziende e istituzioni;

e) promuovere le eccellenze regionali, diffondendo la conoscenza delle realtà industriali, scientifiche, artistiche e tecnologiche di rilievo per attrarre talenti;

f) monitorare i progressi, valutando l'impatto delle iniziative e il livello di conoscenza dei programmi attivati;

g) pubblicare bandi e avvisi, rendendo disponibili le opportunità regionali per l'attrazione, la valorizzazione e la mobilità dei talenti.

5. Le attività di cui al presente articolo sono implementate anche attraverso strumenti e documenti di programmazione attivati nell'ambito delle iniziative previste nell'articolo 4, comma 6.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento,
De Blasi, Di Gregorio,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» il consigliere:
Pagliaro.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	37
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	36
Hanno votato «no»	1

L'articolo è approvato.

art. 8

Clausola valutativa

1. Trascorsi tre anni dall'entrata in vigore

della presente legge, la Giunta regionale informa la Commissione consiliare competente sullo stato di attuazione e sull'efficacia della legge, con la trasmissione di una relazione annuale entro il mese di marzo.

2. La relazione deve almeno contenere:

a) i dati e le informazioni sullo stato di attuazione dell'Agenda di cui all'articolo 4, commi 4 e 5;

b) l'esito del monitoraggio e della valutazione dei risultati previsti nell'articolo 5, comma 3, lettera c);

c) l'esito delle osservazioni e del monitoraggio degli obiettivi di cui all'articolo 6, comma 5, lettera b);

d) gli esiti del monitoraggio dei progressi e della valutazione d'impatto delle iniziative e il dato sul livello di conoscenza dei programmi attivati, in relazione a quanto previsto nell'articolo 7, comma 4, lettera f).

3. Durante l'esame in seduta della Commissione consiliare della relazione prevista al comma 1 è valutata, anche con l'apporto dell'Assessorato competente in materia di sviluppo economico, l'ipotesi di revisione normativa della presente legge.

4. La relazione e le determinazioni della Commissione consiliare sono rese pubbliche sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Blasi, Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,

Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Scalera, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	41
Hanno votato «sì»	41

L'articolo è approvato.

art. 9

Clausola di invarianza finanziaria

1. Dall'attuazione della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono alle attività previste dalla presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi, Bruno, Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,

Maurodinoia, Mazzarano, Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tammacco, Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Pagliaro, Romito.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36
Consiglieri astenuti	2

L'articolo è approvato.

art. 10

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati, Barone, Blasi, Bruno, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Clemente, Di Bari, Di Gregorio, Emiliano, Galante, Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,

Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Romito, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea, Stellato, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 120 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Capone, Campo, Caracciolo, Caroli, Cera,
Cilento, Clemente,
De Blasi, Di Bari,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Stellato,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	40

Il disegno di legge è approvato.

**Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025
“Articolo 1 comma 4 della Legge Regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.” - 1503/A**

PRESIDENTE. L’ordine del giorno, al punto n. 43), reca: «Disegno di legge n. 134 del 27/06/2025 “Articolo 1 comma 4 della Legge Regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027.” - 1503/A».

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta).

TAMMACCO, *relatore*. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare il disegno di legge “Articolo 1, comma 4, della legge regionale n. 6/2025: utilizzo economie per la riduzione della destinazione delle risorse relative alle eccedenze di gettito dell’anno 2024. Variazione al bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027”.

Con la legge regionale 30 aprile 2025 n. 6 (*Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024*), si è provveduto, ai sensi dell’articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n.

311 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2005*), a garantire, tramite risorse del bilancio autonomo regionale, la copertura finanziaria per i maggiori costi sostenuti nell'esercizio finanziario 2024 dalle aziende del Servizio sanitario regionale.

In particolare, come specificato nell'articolo 1, comma 2, lett. a), punto 2, della richiamata legge, nell'ambito della complessiva manovra regionale, al fine di assicurare la copertura delle spese in precedenza finanziate mediante il gettito derivante da manovra in materia di addizionale regionale IRPEF, si è provveduto ad iscrivere maggiori entrate per l'importo di euro 47.539.367,50 relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024, incassate dalla regione Puglia nell'esercizio finanziario 2025, con contestuale accantonamento del medesimo importo negli anni 2026 e 2027, secondo le modalità dettagliate nel successivo comma 3 della medesima disposizione.

Il successivo comma 4 del medesimo articolo 1, dispone che la Giunta regionale, per il tramite dell'Assessore al bilancio, effettui, fino al 31 ottobre 2025, un monitoraggio mensile della spesa dell'esercizio finanziario 2025. La medesima norma prevede altresì che le economie emergenti da tale attività di monitoraggio siano utilizzate per ridurre l'utilizzo delle maggiori entrate relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024 per l'importo di euro 47.539.367,50, con conseguente riduzione degli accantonamenti per gli esercizi 2026 e 2027 e adeguamento dei livelli di spesa per le medesime annualità.

Durante l'attività di monitoraggio effettuata dall'Assessorato al Bilancio sono emerse economie relative all'esercizio finanziario 2025 per l'importo complessivo di circa euro 18,80 milioni utilizzabili al fine di ridurre l'utilizzo dell'extra-gettito e conseguentemente non gravare gli esercizi finanziari 2026 e 2027 dei maggiori oneri di cui al comma 3 dell'articolo 1 della richiamata legge regionale n. 6/2025.

Pertanto, all'esito del predetto monitorag-

gio, con la variazione di cui all'articolo 1, comma 1, dettagliata nell'Allegato A al presente disegno di legge, si destinano le riduzioni di spesa individuate all'incremento della dotazione del fondo destinato alla restituzione dell'extra-gettito per l'esercizio finanziario 2025 (capitolo di spesa U1110082 "*Fondo per accantonamento extra-gettito addizionale regionale IRPEF e IRAP 2024*"). Conseguentemente, con riferimento alle annualità 2026-2027, con la variazione di cui all'Allegato B si provvede alla riduzione di pari importo degli accantonamenti previsti con la legge regionale n. 6/2025 per la richiamata finalità, con contestuale ripristino degli stanziamenti sulle predette annualità.

Anche al fine di assicurare il completo recupero già nell'esercizio 2025 dell'eccedenza di gettito relativa all'esercizio 2024, nonché per dare copertura a prioritarie esigenze di spesa, all'esito di una specifica e contestuale attività di ricognizione condotta dall'Assessorato al Bilancio con il supporto tecnico delle competenti Strutture regionali, è emersa altresì la sussistenza di risorse nei bilanci delle Agenzie, Enti e organismi regionali beneficiari di contributi in conto funzionamento e/o esercizio, utilizzabili allo scopo.

Tali risorse sono individuate, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del presente disegno di legge, in misura pari al 50% del totale della parte disponibile del risultato di amministrazione approvato con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, parametrato in base all'incidenza dei trasferimenti sul totale delle entrate correnti come risultanti dal rendiconto approvato e, ove sussistente, nell'avanzo di amministrazione destinato a interventi di manutenzione straordinaria e non utilizzato. Il medesimo comma dispone altresì che il versamento all'entrata del bilancio regionale debba essere effettuato entro il termine di 30 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento o, se successivo, entro 30 giorni dall'approvazione del rendiconto e/o del bilancio di esercizio dell'anno 2024.

L'articolo 2, comma 2, estende l'applicazione del comma 1 anche al Consiglio regionale.

Per gli enti che applicano la contabilità economico-patrimoniale, il riferimento al totale della parte disponibile del risultato di amministrazione è da intendersi riferito all'utile dell'esercizio 2024, agli utili degli esercizi precedenti e alle riserve di utili disponibili, al netto di eventuali vincoli previsti dalla normativa statale.

Infine, l'articolo 2, comma 4, prevede, per le medesime finalità, un analogo contributo a carico delle Società *in house* e delle Società partecipate beneficiarie di trasferimenti regionali di parte corrente per spese di funzionamento e/o di esercizio.

Con riferimento a tali enti, la Regione, nella sua qualità di socio, convoca un'Assemblea ordinaria dei Soci al fine di deliberare la distribuzione dell'utile dell'esercizio 2024, degli utili degli esercizi precedenti e delle riserve disponibili di utili accantonati.

Le previsioni di entrata delle risorse di cui all'articolo 2, che costituiscono retrocessioni di trasferimenti correnti erogati e non impiegati, sono stimate, in via prudenziale, sulla base dei dati di consuntivo e/o di preconsuntivo degli enti di cui al medesimo articolo 2, in complessivi euro 33 milioni. Nell'allegato C al presente provvedimento è rappresentata la suddetta variazione di bilancio.

Il disegno di legge è stato esaminato in I Commissione e successivamente votato, articolo per articolo e poi nel suo complesso. È stato approvato a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, ed ora viene sottoposto all'attenzione dell'Assemblea per la sua definitiva approvazione.

PRESIDENTE. Ricordo che questo provvedimento contiene una variazione di bilancio, quindi richiede 26 voti. Prego, al fine di arrivare, magari, ad una soluzione finale, di evitare di introdurre emendamenti che generano divisioni tra i consiglieri, sempre se ritenete di votare il provvedimento.

Gli emendamenti, in ogni caso, sono tutti aggiuntivi e sono tutti caricati sul sistema in corrispondenza di questa legge.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Attività di monitoraggio della spesa ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della l.r. 6/2025. Destinazione economie

1. All'esito del monitoraggio della spesa di cui all'articolo 1, comma 4, della legge regionale 30 aprile 2025, n. 6 (Disposizioni urgenti per la copertura del disavanzo del servizio sanitario regionale risultante dal conto economico al quarto trimestre 2024), al fine di ridurre l'utilizzo delle maggiori entrate relative alle eccedenze di gettito dell'anno 2024 di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), punto 2 della richiamata l.r. 6/2025, è apportata la variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025, in termini di competenza e cassa, di cui all'allegato A, parte integrante del presente provvedimento.

2. Per l'effetto di cui al comma 1, per gli esercizi finanziari 2026 e 2027 sono approvate, in termini di competenza, le variazioni di cui all'allegato B, parte integrante del presente provvedimento.

Non ci sono interventi.

Non è possibile spostare tutto sul disegno di legge n. 134. Questa è una variazione di bilancio.

Ho detto all'inizio che gli emendamenti rimanevano lì dove stanno, per andare avanti.

L'opposizione non vota, va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
to, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'articolo è approvato.

Passiamo agli articoli successivi:

art. 2

Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027. Disposizioni in materia di utilizzo della parte disponibile del risultato di amministrazione 2024 di agenzie, enti e organismi strumentali

1. Anche al fine del completo recupero delle eccedenze di gettito dell'anno 2024 di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), punto 2 della l.r. 6/2025 e in deroga a precedenti destinazioni previste da vigenti disposizioni legislative regionali, per l'esercizio finanziario 2025 le agenzie, gli enti e gli organismi della Regione, in qualunque forma costituiti, beneficiari di trasferimenti regionali di parte corrente per spese di funzionamento e/o di eser-

cizio, versano all'entrata del bilancio regionale, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione o, se successiva, dalla data di approvazione del rendiconto e/o del bilancio di esercizio dell'anno 2024, il 50 per cento del totale della parte disponibile del risultato di amministrazione approvato con il rendiconto dell'esercizio finanziario 2024, parametrato in base all'incidenza dei trasferimenti di cui al medesimo periodo sul totale delle entrate correnti come risultanti dal rendiconto approvato, e, ove sussistente, l'avanzo di amministrazione destinato a interventi di manutenzione straordinaria e non utilizzato.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al Consiglio regionale.

3. Per le agenzie regionali, gli enti e gli organismi che applicano la contabilità economico patrimoniale, il riferimento al totale della parte disponibile del risultato di amministrazione di cui al precedente comma 1 è da intendersi riferito all'utile dell'esercizio 2024, agli utili degli esercizi precedenti e alle riserve di utili disponibili, al netto di eventuali vincoli previsti dalla normativa statale.

4. Per le finalità di cui al presente articolo, con riferimento alle società in house e alle società partecipate beneficiarie di trasferimenti regionali di parte corrente per spese di funzionamento e/o di esercizio, la Regione, nella sua qualità di socio, entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, convoca l'assemblea ordinaria dei soci al fine di deliberare la distribuzione dell'utile dell'esercizio 2024, degli utili degli esercizi precedenti e delle riserve disponibili di utili accantonati.

5. È approvata, in termini di competenza e cassa, per l'esercizio finanziario 2025 e, in termini di competenza, per gli esercizi finanziari 2026 e 2027, la variazione al bilancio di previsione di cui all'allegato C, parte integrante del presente provvedimento.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Basile,
Caroli, Cera,
De Leonardis,
Perrini,
Romito,
Scatigna,
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	8

L'articolo è approvato.

art. 3

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli, Cera,
De Leonardis.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	3

L'articolo è approvato.

Passiamo ora agli emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato, a firma del Presidente Mennea, un emendamento aggiuntivo di articolo (n. 3), del quale do lettura: «Al DDL n. 134 del 27/06/2025 dopo l'art. __ è aggiunto il seguente:

Art. __ Potenziamento interventi rivolti al terzo settore

1. Al fine di rafforzare il Dipartimento welfare nelle attività di competenza e di proseguire il percorso avviato diretto alla creazione e al rafforzamento di imprese sociali, nella logica di attuare programmi di inclusione sociale che vedano la partecipazione e la solidarietà in favore di categorie svantaggiate e vulnerabili, si provvede, per l'esercizio finanziario 2025 ad una integrazione delle risorse previste in bilancio regionale nell'ambito della Missione 12, Programma 8, Titolo 1 per un importo di € 400.000,00 previa riduzione dello stesso importo della Missione 12 programma 1, titolo 1 di complessivi € 400.000,00. Si procede all'attuazione della presente norma attraverso accordo di collaborazione con ARTI».

Collega Mennea, c'è la richiesta di ritiro da parte della maggioranza, del Governo.

MENNEA. Presidente, questi emendamenti non li posso ritirare, perché vanno in favore del *welfare*. Sono risorse che erano già presenti e ci sono state sottratte per il ripiano del buco della sanità. Adesso le stanno riportando nelle missioni e nei programmi, dove erano inizialmente.

Non posso ritirare questi emendamenti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali*. Presidente, colleghi, gli emendamenti del collega Mennea in realtà sono emendamenti tecnicamente utili, oltre che fondati. Peraltro, svolgono una variazione compensativa all'interno delle missioni del *welfare*.

Faccio questa premessa per giustificare la richiesta successiva. Per evitare che questo provvedimento di variazione di bilancio in senso stretto possa anche accumulare una fase polemica sui vari emendamenti e, quindi, una discussione sulla loro fondatezza o meno – perciò ho fatto la premessa sugli emendamen-

ti del collega Mennea, che li presenta in quanto delegato al *welfare* – io propongo a tutti i colleghi di veicolare gli emendamenti sulla proposta di legge presentata dal collega Pagliaro, dove sono già stati depositati altri emendamenti. Poiché quel testo ha già una pluralità di emendamenti che intersecano la proposta politica di tutti i consiglieri regionali, vi chiedo, per un motivo di ordine all'interno del testo legislativo, di ritirare tutti gli emendamenti e di spostarli nella proposta di legge presentata dal collega Pagliaro, che peraltro ha ottenuto il voto per l'anticipazione. In questo modo risolviamo tutti i problemi relativamente sia alla fondatezza che alla raccolta di tutte le proposte che provengono dai consiglieri regionali.

Grazie.

PRESIDENTE. La proposta dell'assessore Amati, quindi, è di votare la legge con i soli tre articoli, senza emendamenti, e di spostare tutti gli emendamenti sulla legge successiva, che verrà trattata dopo i debiti fuori bilancio, dal momento che non ne è stata approvata l'anticipazione. Quindi, siete d'accordo a spostare questi emendamenti? Vi ricordo che siamo al voto finale sul disegno di legge nel suo complesso. Fatemi comprendere che cosa intendete fare con questi emendamenti.

Vi chiedo di avere un attimo di pazienza, i consiglieri stanno valutando se ritirare tutti gli emendamenti.

Consigliere Mennea, le chiedo cosa intende fare dei suoi emendamenti.

MENNEA. Presidente, questi emendamenti non li ritiro, a meno che la maggioranza decida di ritirare tutti gli emendamenti.

La proposta dell'assessore Amati di collegare tutti questi emendamenti alla proposta di legge del consigliere Pagliaro...

PRESIDENTE. Mi scusi, collega, la proposta di legge presentata dal collega Pagliaro non può più collegarsi ad alcun emendamento

in quanto con un emendamento ha modificato la norma finanziaria, per cui la legge in questo momento non ha copertura, quindi non si può approvare.

MENNEA. Quindi, rimane tutto com'è. Proseguiamo con gli emendamenti.

PRESIDENTE. Consigliere Romito, un attimo di pazienza, stiamo discutendo. Stiamo qui e stiamo lavorando. Stiamo chiamando i consiglieri a uno a uno, cosicché ciascuno possa dichiarare le proprie intenzioni, se ritira o meno i propri emendamenti.

L'emendamento successivo a firma dell'assessore Pentassuglia viene ritirato.

Emendamento n. 5 è a firma del consigliere Casili. Colleghi, vi chiedo soltanto di avere la calma di ascoltare. Abbiamo chiesto al consigliere Mennea e all'assessore Pentassuglia qual è la loro valutazione rispetto ai propri emendamenti e adesso lo stiamo chiedendo al consigliere Casili.

Ha facoltà di parlare l'assessore Amati.

AMATI, *assessore al bilancio, alla ragioneria, alle finanze e agli affari generali*. Signor Presidente, lo ripeto: invito tutti i colleghi a ritirare gli emendamenti. Adesso è emerso il problema relativo alla proposta di legge presentata dal collega Pagliaro, ma vi vorrei ricordare che c'è il disegno di legge n. 133, rispetto a cui non è stata accolta la richiesta di anticipazione, ma che è sempre iscritto all'ordine del giorno. Peraltro, abbiamo una grande necessità di approvarlo, dal momento che chiude definitivamente la questione della copertura del disavanzo sanitario, così come richiestoci dal Ministero dell'economia e delle finanze. Per cui, chiedo a tutti i colleghi di ritirare gli emendamenti che hanno presentato sul disegno di legge n. 134 e di veicarli sul disegno di legge n. 133, rispetto al quale anche i colleghi dell'opposizione possono veicolare gli emendamenti che hanno presentato su altre proposte di legge.

Ricordo che quel disegno di legge non è stato bocciato, ne è stata bocciata l'anticipazione. Siamo d'accordo io e lei, collega Scalella. È lui che sta interferendo sul nostro idillio. Siccome noi andiamo d'accordo, lui sta interferendo sul nostro idillio, perché evidentemente prova fastidio per il nostro idillio. Quindi, io mi rivolgo a lei, visto che lei lo ha ripetuto in questo momento: noi abbiamo semplicemente deciso di non anticipare il disegno di legge n. 133, che comunque è iscritto all'ordine del giorno, per cui lo dobbiamo esaminare.

Chiedo a tutti i colleghi, sia a quelli di maggioranza che a quelli di opposizione, di ritirare gli emendamenti sul disegno di legge n. 134, lo votiamo con i soli tre articoli, veicoliamo tutti gli emendamenti sul disegno di legge n. 133 e accogliamo anche gli emendamenti dei colleghi dell'opposizione sulle altre proposte di legge che dovessero ritenersi utili per perseguire le proprie finalità tutti all'interno del disegno di legge n. 133, che, peraltro, per definizione, si presta a essere un raccogliitore di emendamenti in quanto è una modifica di una legge regionale.

Spero di essere stato chiaro. Collega Scalella, se non mi hanno compreso, mi aiuti lei.

PERRINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERRINI. Grazie, Presidente. Noi abbiamo ritirato la mozione di sfiducia...

PRESIDENTE. Non l'avete ritirata, ne avete chiesto l'anticipazione e la richiesta è stata respinta.

PERRINI. Esattamente. Quindi, abbiamo iniziato a lavorare, dopodiché è arrivato il Presidente Emiliano e ha fatto il miracolo, perché da ventiquattro che eravate siete diventati ventinove. Presidente, fino a quando non c'era i consiglieri erano ventiquattro, poi è ar-

rivato lei, il Messia, e sono diventati ventinove. Va bene, si lavora. Non lo so, è successo qualcosa: prima, quando abbiamo votato, i consiglieri erano ventiquattro, poi mentre lei saliva i gradini sono diventati ventinove.

Adesso abbiamo fatto la riunione dei Capi-gruppo, ma secondo me, Presidente, non ne dobbiamo fare più riunioni dei Capigruppo. Perché non si segue l'ordine del giorno? Come ci siamo trovati incastrati in una situazione di cui non abbiamo proprio parlato?

PRESIDENTE. La richiesta di anticipazione come l'ha fatta lei in Aula così è stata fatta nella Capigruppo.

PERRINI. Ma vista la confusione che si è ingenerata, potevamo anche fermarci cinque minuti. Sono due anni che aspettiamo, due anni! Fermiamoci un attimo e cerchiamo di capire cosa sta succedendo e cosa dobbiamo fare. Noi vogliamo lavorare, Presidente Capone.

Iniziamo dal punto n. 1) dell'ordine del giorno.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Signor Presidente, un breve intervento per riavvolgere il nastro. Noi stiamo discutendo il punto n. 43) dell'ordine del giorno e siamo agli emendamenti aggiuntivi, discussione figlia di una richiesta di anticipazione che è stata ritenuta valida perché approvata dall'Aula, punto che riguarda il disegno di legge n. 134. Dopodiché, si è innescata un'interlocuzione, che è andata avanti, credo, per più di mezz'ora, con il consigliere Meneza ed altri per chiedere se loro volessero o meno ritirare i propri emendamenti. Punto primo: non ci avete detto se li vogliono ritirare o meno. Punto secondo: è intervenuta una richiesta, una proposta di mediazione, ovvero sia facciamo finta che sul disegno di legge n.

134 ci sia l'okay per ritirare gli emendamenti e li agganciamo a un altro disegno di legge, il n. 133, che però è rubricato al punto n. 42) dell'ordine del giorno. Dunque, avendo già richiesto l'Aula l'anticipazione del punto n. 42) e avendo l'Aula respinto tale richiesta, è vero che la legge resta incardinata nell'ordine del giorno, ma al punto n. 42), per cui dobbiamo fare il primo, il secondo, il terzo, il quarto, il quinto punto, fino ad arrivare al punto n. 42).

Ove mai così non fosse – questo credo che sia del tutto inaccettabile – noi saremmo nell'ipotesi in cui un'Aula può chiedere trecento volte l'anticipazione di un punto finché non viene approvata. Credo che gli uffici ci potranno confortare a tal riguardo. Ove mai non dovesse essere così, chiedo la convocazione dell'Ufficio di Presidenza. Per questo motivo non possiamo accedere alla discussione del punto n. 42) dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consigliere Romito, l'assessore Amati non ha chiesto un nuovo voto per l'anticipazione.

ROMITO. Bene, l'assessore non ha chiesto l'anticipazione, ma ha proposto che si incardinino quegli emendamenti che i consiglieri di maggioranza non vogliono ritirare su un altro provvedimento.

Va bene, ma sceglietevi un altro provvedimento, perché il disegno di legge n. 133, rispetto a cui è già stata negata l'anticipazione, non può essere discusso in quanto sta al punto n. 42) dell'ordine del giorno. Ci siamo adesso? Altrimenti, ci fermeremo per un'altra mezz'ora e non concluderemo niente, quando, ripeto, Presidente, ci sono persone che vengono puntualmente in Consiglio regionale per ascoltarci e per provare a guardare un'Aula che legifera, anziché discutere, litigare e fermarsi ogni dieci minuti.

PRESIDENTE. Consigliere Romito, lei così, però, non ha chiarito il punto.

ROMITO. Presidente, attenzione, io devo fare il notaio.

Il punto lo deve chiarire lei o i consiglieri di maggioranza. Io sto dicendo dove siamo e leggo: punto n. 43) dell'ordine del giorno, emendamento aggiuntivo a firma del consigliere Mennea. Il collega Mennea che fa, lo ritira o no?

PRESIDENTE. Il lavoro mio lo faccio io, consigliere. L'assessore Amati ha chiesto di inserirli sul disegno di legge n. 133.

ROMITO. Cosa che non si può fare.

PRESIDENTE. Però, la verità è che quegli emendamenti erano stati inseriti sulla proposta di legge presentata dal consigliere Pagliaro, la legge sulla disciplina e valorizzazione delle identità comunali.

ROMITO. Proposta di legge che non ha copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Nel momento in cui c'è stato l'emendamento che toglie la copertura finanziaria, è chiaro che quella legge non è approvabile. È da qui che è venuta fuori la proposta dell'assessore Amati.

ROMITO. Tutto questo mi è chiaro. Abbiamo riavvolto il nastro.

PRESIDENTE. Perfetto.

ROMITO. Il tema è che adesso voi pretendete di inserire degli emendamenti su un punto che non può essere discusso oggi. Può essere discusso domani, ma non oggi.

Aggiungo che il collega Pagliaro aveva anche chiesto di anticipare quel punto e l'Aula ha deciso di non anticiparlo. Quindi, siamo tornati al punto di partenza.

PRESIDENTE. In ogni caso oggi non sarebbe stata ammissibile.

ROMITO. Certamente. Avremmo anticipato questo problema.

Presidente, possiamo comprendere quali sono gli intendimenti del consigliere Mennea ed altri rispetto al ritiro di questi emendamenti? Altrimenti, li dobbiamo discutere, Presidente, e li dobbiamo anche votare. Sono le 16.06 e ci siamo infilati in questo tunnel alle 15.30.

Io mi siederò quando avrò finito di intervenire. Per educazione e rispetto dell'Aula quando io intervengo sto in piedi e nessuno mi può dire quando posso intervenire o meno, né l'assessore Amati né un altro collega. Nessuno.

Assessore, rispetto alla permalosità ho davanti un maestro, quindi non mi dia del permaloso. Io sto semplicemente cercando di riavvolgere il nastro e comprendere dove dobbiamo incardinare e se dobbiamo incardinare questi emendamenti. Ora mi posso sedere.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Signor Presidente, su questo Consiglio regionale dobbiamo stendere un velo pietoso. È un Consiglio regionale in cui almeno io non sto capendo niente. Si sta fuori dalle regole e si sta parlando inutilmente, senza concludere niente.

Allora, Presidente, evitiamo di dare spettacoli indecorosi ai cittadini che vengono ad ascoltarci e a vedere se noi siamo nelle condizioni e capaci di portare avanti le istanze che vengono dal territorio. Ho visto qui gente che viene da più Consigli regionali, in attesa di capire cosa decideremo sul tributo 630, tema che stiamo portando avanti non so da quanti mesi, li ho dimenticati ormai.

Rispetto a questi argomenti, Presidente, ritengo opportuno, almeno per una volta, visto che siamo ai titoli di coda di questo film, di questa legislatura giunta ormai alla fine, che ci mettiamo d'accordo sui lavori che dobbia-

mo fare questa sera. L'Ufficio di Presidenza, con i Capigruppo, decida quello che dobbiamo portare all'attenzione di questo Consiglio regionale. Portiamo avanti un programma concordato tra Ufficio di Presidenza e Capigruppo e diamo una volta ogni tanto decoro a questa Assise, che fino ad oggi tutto sta dando meno che spettacoli decorosi. Questo è uno spettacolo indecoroso.

Presidente, la invito a sospendere la seduta per cinque minuti, a preparare l'ordine del giorno, a portarlo all'attenzione del Consiglio e a votarlo, se si è nelle condizioni di votarlo. È inutile che stiamo qui a parlare, a perdere tempo e a dare spettacoli che non ci appartengono, che non appartengono a nessuno di noi, soprattutto a chi oggi deve rappresentare la Puglia, una Regione che non merita di essere rappresentata nel modo in cui lo stiamo facendo noi.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Facciamo una sintesi degli emendamenti al fine di stringere i tempi. Abbiamo chiamato il consigliere Mennea, che ha detto che ritira l'emendamento se vengono ritirati tutti gli emendamenti. Abbiamo chiamato l'assessore Pentassuglia, che ha detto che ritira l'emendamento.

C'è poi l'emendamento a firma dell'assessore Lopane, che è ritirato.

L'emendamento n. 7, sempre a firma dell'assessore Lopane, è ritirato.

Poi abbiamo l'emendamento n. 8, a firma del consigliere Tutolo.

Colleghi, stiamo facendo una sintesi degli emendamenti secondo l'ordine di presentazione, per capire se dobbiamo discutere degli emendamenti o meno.

DE LEONARDIS. Presidente, non si è mai fatta una cosa del genere. Lei chiama l'emendamento, il consigliere proponente si alza e dichiara se intende ritirarlo o meno.

PRESIDENTE. Ma c'è stata una...

DE LEONARDIS. Non facciamo le cose che non esistono, Presidente. Lei chiama l'emendamento e il consigliere che l'ha proposto si alza e dice se lo ritira o meno. Non possiamo fare un riassunto, non siamo mica a scuola.

PRESIDENTE. Il consigliere Mennea, però, ha detto che ritira i suoi emendamenti se tutti gli altri vengono ritirati. Quindi, stiamo facendo una sintesi.

DE LEONARDIS. Il collega Mennea deve avere fiducia nei suoi colleghi di maggioranza. Non è che facciamo una cosa condizionata. Facciamo le cose come devono essere fatte, secondo le regole.

Chiama il primo emendamento.

PRESIDENTE. Consigliera Parchitelli...

DE LEONARDIS. Presidente, non deve fare così. Dobbiamo fare le cose in regola, per favore.

MENNEA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MENNEA. Signor Presidente, io ho fatto la mia controproposta alla proposta dell'assessore Amati, il quale ha chiesto di collegare questi emendamenti, che io ritirerei se tutti i colleghi della maggioranza facessero lo stesso con i loro, al disegno di legge n. 133. Tuttavia, il disegno di legge n. 133 è al quarantaduesimo punto dell'ordine del giorno, quindi è ovvio che, se li agganciamo lì, non li approveremo, ma non li discuteremo nemmeno.

Allora, io propongo di collegare questi emendamenti al punto n. 2), al disegno di legge che riguarda il riconoscimento di debiti fuori bilancio, che è un documento finanziario coerente. Quindi, se tutti questi emendamenti, in blocco, vengono collegati al punto n. 2) dell'ordine del giorno, io li ritiro da una parte e li collego al punto n. 2).

DE LEONARDIS. Quindi, li ritira?

MENNEA. Ma li collego al punto n. 2).

PRESIDENTE. Gli emendamenti presentati dal consigliere Mennea vanno sul punto n. 2) dell'ordine del giorno, così anche gli altri, compreso quello presentato dalla consigliera Parchitelli.

Ci rimangono gli emendamenti presentati dai consiglieri Casili e Tutolo.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Presidente, grazie. Spero che questa *querelle* che riguarda il tributo 630 finisca una volta per tutte. Fino ad oggi in modo molto laico abbiamo seguito con diligenza i lavori dell'Aula.

Ebbene, relativamente all'emendamento sul tributo 630, che vorrei ricordare ha un referto neutro sulla spesa – almeno questo dice il referto –, credo che sia il Vicepresidente De Leonardis che il consigliere Cera, almeno questo ho compreso interloquendo con i colleghi della minoranza, abbiano raggiunto una sintesi rispetto alla sua ammissibilità al voto. Quindi, se dobbiamo essere seri e diligenti, come lo sono stato io, anche se la pazienza ha un limite, se tutti siamo d'accordo a portare gli emendamenti sul punto n. 2), ovvero quello successivo al disegno di legge n. 134, e a seguire quest'ordine dei lavori, questa sintesi la possiamo anche trovare. Però, che sia una volta per tutte.

Rammento, peraltro, che c'è un altro emendamento – in questa legislatura non si comprende più nulla – che ho presentato in largo anticipo, che ha anche un suo referto tecnico e che è anche urgente, perché riguarda tutta la Puglia, che riguarda la sospensione delle procedure per l'installazione di nuovi forni crematori, in attesa che venga predisposto un piano di coordinamento. Questo emen-

damento, Presidente, è stato sottoscritto da lei e da esponenti della minoranza e della maggioranza e ritengo che abbia anche una certa urgenza, perché abbiamo una legge in materia vecchia di quasi vent'anni e con questo emendamento possiamo finalmente innovarla.

Se si riesce a trovare una sintesi che possa veramente dare dignità a questo Consiglio regionale, senza alchimie e senza giochi di prestigio, allora si può essere tutti d'accordo sullo stare in Aula. Credo che gli interventi di chi mi ha preceduto seguano questa logica, dal consigliere Tutolo, che non ho ascoltato interamente, al consigliere Caroli e tutti i consiglieri di minoranza e di maggioranza. Allora si sta in Aula, Presidente, ma questo ce lo deve dire anche lei, e si vota subito dopo il provvedimento al punto n. 2) dell'ordine del giorno, ossia quello successivo al disegno di legge n. 134. Qualora non dovesse essere così, Presidente, sarebbe un atto molto grave. Dobbiamo essere leali tutti quanti in quest'Aula. Quindi, al termine della trattazione del disegno di legge n. 134 noi dobbiamo stare qui a votare anche il provvedimento al punto n. 2) dell'ordine del giorno, così come proposto dai consiglieri.

Auspico che ci sia serietà e che vengano messi al voto i provvedimenti, soprattutto – lo ripeto – quelli che, come nel caso dei forni crematori, riguardano la nostra regione. Il collega Mazzarano ha gestito una Commissione importante, dove, alla presenza del collega Romito, ma anche di altri colleghi di minoranza e maggioranza, abbiamo maturato un pensiero circa la questione dei forni crematori. Non è un'azione individuale o autoreferenziale, ma è un'azione che è stata metabolizzata, ben gestita e ben enucleata nella Commissione referente, un'azione che interessa tutta la regione Puglia, che non va contro l'installazione di questi impianti ma, come ha fatto la Regione Lazio, chiede la sospensione dell'installazione di nuovi impianti, previa acquisizione di un piano di coordinamento utile a fare chiarezza sui criteri e sulle localiz-

zazioni di detti impianti, che oggi sono appannaggio – e non ce la fanno, me ne rendo conto – delle Province.

Presidente, se è questa la logica che deve seguire questo Consiglio regionale, come abbiamo sempre fatto, io, la collega Di Bari, il nostro Capogruppo Galante e la collega Barone saremo qui diligentemente presenti in Aula a sostenere l'ordinaria conduzione dei lavori.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Casili.

Aveva chiesto di intervenire il Presidente Tutolo, anche perché è a sua firma l'ultimo emendamento che abbiamo in questo novero. In questo momento risultano ritirati e spostati sul disegno di legge n. 16, di cui al punto n. 2) dell'ordine del giorno, tutti gli emendamenti.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente. Poc'anzi ho cercato di argomentare, come è giusto che sia, perché quando uno è qui deve motivare quello che fa, questo perlomeno sarebbe il percorso più lineare, le ragioni per cui ero assolutamente contrario alla mozione di sfiducia: ognuno di noi è stato eletto qui per cercare di migliorare, per quanto possibile, le condizioni di vivibilità del proprio territorio, di chi lo ha mandato qui a rappresentare il territorio. Ebbene, questo emendamento, su cui è da molto tempo che insisto, evidenzia un problema che interessa il mio territorio. Neanche a farlo a posta oggi, come ben sa il Vicepresidente e assessore alla sanità Piemontese, ma approfittando anche della presenza del Presidente Emiliano, all'ospedale di Lucera succede che una paziente che ha bisogno di fare una radiografia urgente non la può fare per mancanza del radiologo e nemmeno può essere trasferita a Foggia in quanto manca l'autoambulanza, perché deve trasportare altra roba.

È palesemente assurdo che un'autoambulanza, invece di trasportare le persone, trasporti le provette. Sapete perché? Perché il laboratorio che stava in quella struttura è stato chiuso.

Oggi le analisi non si fanno più in quell'ospedale ma si fanno altrove. Se prendiamo in considerazione le somme che la Regione Puglia stanza in ambito di radiodiagnostica per i cittadini pugliesi, vediamo che alla provincia di Foggia diamo 3 euro per ogni abitante, alla provincia di Bari 12, alla provincia di Lecce 10 e alla provincia di Taranto 9.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, non è che possiamo...

TUTOLO. Lei mi deve far finire, Presidente, perché io devo argomentare.

PRESIDENTE. Ma non discutiamo il merito.

TUTOLO. Come non devo entrare nel merito? Io devo spiegare per quale ragione ho presentato questo emendamento.

PRESIDENTE. Va benissimo.

TUTOLO. "Va benissimo" lo dico io. Lei mi deve dire quanto tempo ho a disposizione per argomentare. Non è possibile questa cosa. Qua si viene per parlare dei problemi dei territori e per cercare di risolverli, e io cerco sempre di andare in quella direzione. Quindi, mi faccia la cortesia di farmi finire il ragionamento. Poi, alla fine del ragionamento, vi dirò se lo ritiro o non lo ritiro.

PRESIDENTE. Non è una richiesta di ritiro ma solo di spostamento, Presidente Tutolo. Per questo le stavo dicendo che, nel momento in cui arriviamo al suo emendamento, lo espone nella sua completezza.

TUTOLO. Io sto semplicemente cercando

di far comprendere qual è il motivo per il quale l'ho presentato. Poi vi dirò se lo ritiro o non lo ritiro.

Vi dico, onestamente, che ritengo la richiesta avanzata dall'assessore Amati un'offesa per la mia intelligenza. Io ho una profonda stima dell'assessore Amati, ma quando chiede di spostare questi emendamenti su un altro provvedimento praticamente sta dicendo di metterli su un binario morto, perché sappiamo tutti che quello è un binario morto. Non ci arriveremo agli altri punti. Onestamente io non me la sento di mettere qualcosa di così importante su un binario morto. D'altronde, mi chiedo: se dobbiamo arrivare agli altri punti per discutere di questi emendamenti, perché non li discutiamo su questo? Fatemi capire. Mi pare elementare come ragionamento.

Vi sto dicendo che nel mio territorio c'è un grande problema. Vi ricordo che si muore di mancanza di possibilità di diagnostica e i funerali da noi costano come dalle altre parti, forse anche di più. Vi sto dicendo che sono vent'anni, trent'anni che stiamo pagando questa questione della spesa storica, per la quale, siccome ci hanno fregati sempre, vogliono continuare a fregarci. Io vorrei che ci fosse un trattamento più equo. Da qui nasce il motivo di questo emendamento, dove vado a dire semplicemente che tutti i cittadini pugliesi, di fronte alle cure, hanno gli stessi diritti. Oggi a Lucera accade che a una persona che ha bisogno di un servizio fondamentale quel servizio non viene assicurato. Forse per la situazione che si è verificata oggi hanno pure trovato la quadra, ma mi pare assurdo che ogni volta si debba fare un caos per ottenere il minimo.

Io voglio che questo emendamento si discuta oggi e nell'ambito di questo provvedimento. Non è la prima volta, assessore Amati, che diciamo di arrivare al successivo e non ci arriviamo. Nel disegno di legge n. 134 c'è l'elenco delle chiese, dove qualcuno forse pensa di guadagnarsi il paradiso, mentre gli altri vanno all'inferno. Qui o andiamo tutti in paradiso, o andiamo tutti all'inferno, Presi-

dente. Questo concetto deve essere chiaro. Io non ho chiesto chiese per il paradiso, non ho chiesto niente di tutto questo. Roba terrena a me, quello che serve ai cittadini tutti i giorni. Voglio assicurazioni che in provincia di Foggia possiamo avere le stesse possibilità di cura che hanno i cittadini pugliesi delle altre province. Di tutto questo non se ne può più!

Chiedo, pertanto, che questo emendamento venga votato. Favorevolmente? Negativamente? Pazienza. Ognuno si assume le proprie responsabilità. Ma io non me la sento di tornarmene a casa facendo finta che non esista un grandissimo problema che affligge la mia provincia. È da tanto che sto rappresentando questo problema e adesso sono stanco.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente. Solo per chiedere che gli emendamenti che ho presentato al disegno di legge n. 133 siano spostati sul punto n. 2), come è stato fatto per tutti gli altri. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente. Intervengo in merito all'emendamento presentato dal collega Tutolo, emendamento che noi tutti della provincia di Foggia condividiamo. Raccolgo anche il grido di dolore che il Presidente Tutolo ha fatto per quanto riguarda la questione dell'ospedale di Lucera. Nella scorsa legislatura mi sono dichiarato fermamente contrario alla chiusura dell'ospedale di Lucera. D'altronde, il decreto ministeriale n. 70 – lei lo dovrebbe sapere, ma se non lo sa glielo dico io – prevedeva che gli ospedali che erano a supporto delle aree disagiate, e l'ospedale di

Lucera lo era perfettamente, potessero restare attivi, anche se producevano passività. Quindi, quegli ospedali potevano restare in piedi, potevano avere le quattro specialità. Avemmo una lunga discussione in quest'Aula e io fui uno dei pochi a oppormi a quella scelta.

Noi come opposizione, collega Tutolo, ci siamo sempre opposti a quella scelta. Noi avremmo voluto che restasse attivo l'ospedale della sua città, che ricordo passò all'azienda ospedaliera di Foggia quando lei era sindaco e tutti quanti erano d'accordo, lei per primo, a questo passaggio. Quindi, accolgo con piacere il fatto che lei abbia cambiato idea, che si sia accorto che, chiudendo l'ospedale di Lucera, non c'è più la possibilità di avere un pronto soccorso h24 dove fare le analisi del sangue. Adesso lei stesso ha detto che bisogna portare i pazienti a Foggia per fargli fare le analisi. Dunque, se arriva là di notte un infartuato non gli si possono fare le analisi. Quindi, lei mi ha convinto con questo emendamento. Anzi, le dirò di più: sarebbe opportuno fare un emendamento per far riaprire l'ospedale di Lucera. Lo firmeremmo assieme, Presidente Tutolo.

Ricordo che la sanità è governata da vent'anni da una precisa parte politica, di cui lei a tutti gli effetti fa parte, anche se cerca di porre dei distinguo. Del resto, lei stesso ha detto che era contro la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente Emiliano, che è la stessa persona che ha ridotto l'ospedale di Lucera in queste condizioni. Bisogna seguire anche la politica. È vero, la sua è una battaglia che condividiamo, però alla base di tutto e prima di tutto c'è la politica. C'è chi in questi vent'anni ha voluto questo, c'è chi in questi vent'anni ha voluto far chiudere l'ospedale di Lucera, togliendo non solo ai cittadini di Lucera, ma anche ai cittadini di Celenza Valfortore, Volturino, di tutte quelle zone lontane da Foggia la possibilità di avere cure eque e immediate. In quest'Aula ricordai, quando si discusse la questione del decreto ministeriale n. 70, che la moglie di un mio amico di Celenza Valfortore partorì sulla strada statale 17, nella

macchina del marito, perché non era riuscita ad arrivare non all'ospedale di Foggia ma a quello di Lucera.

È bello dire queste cose, ma bisogna anche essere consequenziali politicamente, perché la denuncia non basta. Sono gli atti che devono essere consequenziali. Quindi, lei avrebbe dovuto votare assieme a noi la mozione di sfiducia nei confronti di chi ha voluto tutto questo, collega Tutolo. Glielo voglio dire chiaramente. È bello fare il Don Chisciotte, ma poi bisogna essere conseguenti, perché quando si attacca qualcosa poi bisogna essere consequenziali negli atti. Questo è quello che va fatto.

Nel dire che sono favorevole a votare questo emendamento con la massima tranquillità, la invito a rivedere alcune sue posizioni su queste situazioni. Grazie.

SPLENDIDO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPLENDIDO. Grazie della parola, Presidente. Sono d'accordo con lei, consigliere Tutolo. La sua battaglia è anche la mia. Tra l'altro, ho appreso anch'io di questa circostanza: alle ore 11 a Lucera, da un post pubblicato dal Sindaco Pitta, non vi era una TAC funzionante e le ambulanze erano impegnate per un servizio di trasporto. Dunque, anch'io mi pongo il problema se le ambulanze devono essere al servizio di trasporto di cose piuttosto che di persone.

Oltretutto, la circostanza è ancora più grave, perché l'ospedale "Francesco Lastaria" di Lucera, che purtroppo è stato accorpato, mio malgrado, nostro malgrado, al Policlinico Riuniti di Foggia, serve un territorio vastissimo, che sono i Monti Dauni, come lei ben sa, consigliere Tutolo. Quindi, il problema è veramente grave non soltanto per il territorio lucerino ma per tutti i Monti Dauni, che rappresentano una gran fetta della nostra provincia.

Il problema è che non si tratta soltanto di

Lucera. Come lei ben sa, recentemente ho attenzionato il problema di Manfredonia, dove un'ambulanza è stata costretta ad accompagnare un paziente a San Giovanni Rotondo e nel tragitto ha subito un sinistro stradale, in cui sono rimasti feriti alcuni dipendenti dell'ASL, lo stesso occupante ha rischiato la morte e ha perso la vita l'ex Sindaco di San Giovanni Rotondo. Anche lì, collega Tutolo, abbiamo una TAC che funziona ad ore e una sola radiografia, peraltro soltanto quella mobile, per cui il paziente deve essere non collaborativo, altrimenti non si riesce a eseguire la radiografia. Questo è inaccettabile in una provincia che ha una morfologia molto ampia come quella del nostro territorio, dove i presidi di prossimità devono essere necessariamente presenti ovunque. Inoltre, ho letto una notizia proprio qualche minuto fa: un paziente si è recato di notte presso l'ospedale di Vieste, la più importante zona turistica pugliese, visitata da turisti di tutto il mondo, la prima zona pugliese a livello di turismo attivo, ed è stato allontanato e costretto a ritornare il giorno dopo su consiglio dell'unico infermiere presente in quel momento in quella infrastruttura. Anche questo succede nel nostro amato Gargano.

La sanità dai Monti Dauni al Gargano purtroppo ha qualche problema, e non soltanto Lucera. Per non parlare della situazione di Foggia: sappiamo tutti ciò che succede al pronto soccorso, ma anche nei reparti e alla ASL. Le mie interrogazioni sono sotto gli occhi di tutti.

In conclusione, io sono con lei, collega Tutolo, in questa battaglia, spero che anche lei sia con noi, perché di fronte alla sanità non vi è maggioranza e opposizione, ma vi è l'interesse e la salute di tutti i cittadini pugliesi, che vanno dai Monti Dauni al Gargano, isole comprese.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È stata avanzata la richiesta di spostamento degli emendamenti localizzati sul disegno di legge in esame al disegno di legge n. 16, di

cui al punto n. 2) dell'ordine del giorno. D'altra parte, la maggioranza richiesta è la stessa per quanto riguarda il provvedimento finale. Rimane solo l'emendamento a firma del consigliere Tutolo, dal momento che il consigliere Tutolo non ha inteso spostarlo sulla norma che tratteremo successivamente.

È stato presentato un emendamento (n. 10) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Tutolo, del quale do lettura: «Al Disegno di legge n. 134 del 19/06/2025 “Modifica all'articolo 3 della legge regionale 29 novembre 2024, n. 39 ‘Disposizioni di carattere finanziario e diverse. Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2024 e pluriennale 2024-2026’” dopo l'art. è aggiunto il seguente:

Art. 1. Ai sensi dell'articolo 4, lett. d) della LR n. 7/1997 che vincola gli atti di programmazione e pianificazione della Regione agli obiettivi prefissati e ai sensi del D.Lgs. 229/1999 che impone alla Regione di garantire i livelli essenziali uniformi di assistenza, la Regione Puglia ripartisce il fondo regionale per la radiodiagnostica da assegnare ad ogni singola ASL in proporzione al numero degli abitanti per singola provincia. 2. Entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, con provvedimento di Giunta, si dà attuazione alla disposizione di cui al comma 1».

Il referto è positivo e il parere del Governo è favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,

Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopane, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese, Spina, Splendido, Stea, Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del disegno di legge n. 134 nel suo complesso, nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Ciliento,
Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
----------------------	----

Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

Prosieguo esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: «Prosieguo esame Disegno di Legge n. 16 del 20/02/2025 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a servizi afferenti all’Avvocatura Regionale e variazione al bilancio di previsione – terzo provvedimento 2025” - 1363/A».

Ricordo che sul disegno di legge in esame sono stati presentati una serie di emendamenti e che il voto finale richiede la maggioranza assoluta (ventisei voti).

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011,

n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o) e p):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 200,00, per spese di registrazione della sentenza, derivante dall'ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.99.99.999, capitolo U1110097 dell'esercizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 17/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 476/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 18/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 659/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spe-

sa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 19/2025)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.039,54 per spese legali e competenze di giudizio, derivanti dalle seguenti sentenze del TAR Puglia: n. 00366/2024 per euro 2.111,12; n. 01062/2024 e n. 71/2025 per euro 2.928,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: euro 2.111,12 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 2.928,42 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 20/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 72.908,84 derivante dalla sentenza n. 3417/2023 del Tribunale regionale per le acque pubbliche (TRAP) della Corte d'appello di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 3.256,47 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi"; per la rivalutazione monetaria pari a euro 9.992,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 "Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria"; per le spese procedurali e legali pari a euro 5.644,58, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese proce-

dimentali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 54.015,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 21/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 18.518,46, derivante dalla diffida al pagamento sul parere di congruità del Consiglio dell’Ordine degli avvocati di Foggia n. 77/2024 del 28 giugno 2024, divenuto esecutivo per il decorso del termine di impugnazione di cui all’articolo 7, comma 1, della legge n. 49/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all’articolo 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 22/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.746,09 di cui al decreto di liquidazione del compenso del CTU del 24 aprile 2024, emanato dal giudice dell’esecuzione nell’ambito della procedura esecutiva iscritta presso il Tribunale di Foggia, r.g.e. 343/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 05, titolo 01, capitolo 105006 “Spesa per l’Amministrazione dei beni ex ERSAP ONC e Tratturi L.R. 4/2013. Prestazioni specialistiche”; (DDL 23/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 20.068,31 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Martina Franca n. 279/2024 e n. 280/2024, di Taranto n. 84/2025 e di Foggia n. 31/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 190,68 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 9.702,31 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 10.175,32 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 24/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 6.907,94 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Bari n. 63/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 391,17 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.637,94 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 4.878,83 con l’utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo

1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 25/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 29.783,93 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 245/2025 e dal decreto di liquidazione del CTU dell’ufficio del Giudice di pace di Putignano, r.g. 346/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 1.650,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 350,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.783,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 21.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 26/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 5.968,07 derivante dalla sentenza dell’ufficio del Giudice di pace di Bari n. 121/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 254,56 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 3.247,93 alla

missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.465,58 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 27/2025)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 113,31 in favore del Comune di Andria, derivante dall’avviso di accertamento n. protocollo 98132 del 23 ottobre 2024, riferimento SFE4/31-2024-2037 relativo alla TARI dell’anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al bilancio in corso: euro 90,00 alla missione 1, programma 3; titolo 01, capitolo U0003661 “Spese per il pagamento della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dovuta per il possesso degli immobili regionali”; euro 13,44 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; euro 9,87 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 28/2025)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 3.208,06, di cui ai provvisori di uscita n. 60 e n. 61 del 14 giugno 2024, in riferimento all’ordinanza di assegnazione delle somme resa dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, in data 3 giugno 2024, repertorio 1181/2024, r.g.e. 000177/2024, a seguito dell’atto di pignoramento presso terzi n. 2024 0000133 del 9 gennaio 2024, notificato alla

Regione Puglia in data 11 gennaio 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si è provveduto mediante copertura del debito sulla missione 1, programma 3, titolo 01, p.d.c.f. U.1.10.99.99.999, capitolo U1110097 “Oneri rinvenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili” del bilancio autonomo 2024; (DDL 29/2025)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 7.909,11 derivante dalla sentenza n. 4106/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, di cui: euro 740,78 a titolo di restituzione delle somme dovute, da riconoscere in favore di ommissis, a seguito dell’annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 260,78 a titolo di oneri assistenziali e previdenziali da versare alle casse degli istituti di assistenza e previdenza, a seguito dell’annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 49,69 a titolo di interessi legali maturati sulla sorte capitale dalla data della sospensione disciplinare al 31 gennaio 2025, quale data convenzionalmente stabilita, da riconoscere in favore di ommissis; euro 6.857,86 a titolo di spese di giudizio, di cui euro 4.700,00 a titolo di onorari, euro 705,00 a titolo di spese generali del 15 per cento, euro 216,20 per cassa avvocati e euro 1.236,66 per IVA, da riconoscere in favore dell’avvocato Brindicci Gaetano, dichiaratosi distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025: per la sorte capitale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell’amministrazione regionale pari a euro 1.001,56 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 “Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari”; per le somme dovute a titolo di interessi legali e

di spese di giudizio pari a euro 6.907,55 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge”. Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all’amministrazione regionale dell’eventuale ricorso in appello avverso la citata sentenza; (DDL 30/2025)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 650,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1112/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025; (DDL 31/2025)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell’importo complessivo di euro 975,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell’amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1189/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2025. (DDL 32/2025).

A questo articolo è stato presentato un

emendamento tecnico di accorpamento (n. 1). Questo è un emendamento che, come sapete, facciamo sempre.

Ne do lettura: «Sostituire l'articolo 1 del disegno di legge n. 16/2025 con il seguente:

Art. 1

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, sono riconosciuti legittimi i debiti di cui alle seguenti lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), j), k), l), m), n), o) e p):

a) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 200,00, per spese di registrazione della sentenza, derivante dall'ordinanza di assegnazione delle somme n. 890/2024 del 18 aprile 2023 del Tribunale di Bari, in esecuzione del decreto di liquidazione CTU della Corte d'appello di Bari, seconda sezione civile, sul procedimento r.g.e. 1089/2018. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera a) si è provveduto mediante imputazione alla missione 1, programma 3, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.99.99.999, capitolo U1110097 dell'esercizio finanziario 2024 del bilancio regionale; (DDL 17/2025)

b) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 476/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spe-

sa di cui alla presente lettera b) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 18/2025)

c) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 1.761,12 derivante dalla sentenza del TAR Puglia n. 659/2024, per spese legali e competenze di giudizio. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera c) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali" del bilancio 2025; (DDL 19/2025)

d) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.039,54 per spese legali e competenze di giudizio, derivanti dalle seguenti sentenze del TAR Puglia: n. 00366/2024 per euro 2.111,12; n. 01062/2024 e n. 71/2025 per euro 2.928,42. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera d) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: euro 2.111,12 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; euro 2.928,42 alla missione 1, programma 11, titolo 1, p.d.c.f. 1.10.05.04, codice UE 08, CRA 10.04, capitolo 1317 "Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali"; (DDL 20/2025)

e) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 72.908,84 derivante dalla sentenza n. 3417/2023 del Tribunale regionale per le acque pubbliche (TRAP) della Corte d'appello

di Napoli. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera e) si provvede con la seguente imputazione: per gli interessi legali pari a euro 3.256,47 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 9.992,79 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 5.644,58, alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio di euro 54.015,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 21/2025)

f) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 18.518,46, derivante dalla diffida al pagamento sul parere di congruità del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Foggia n. 77/2024 del 28 giugno 2024, divenuto esecutivo per il decorso del termine di impugnazione di cui all'articolo 7, comma 1, della legge n. 49/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera f) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 16, programma 01, titolo 01, capitolo 4942 “Gestione liquidatoria ex ERSAP. Oneri derivanti dalle operazioni di consolidamento di cui all'articolo 2 L.R. n. 18/97 ivi incluse spese legali, interessi di mora, rivalutazione monetaria e debiti della cooperazione e delle attività di sviluppo. Spese derivanti da sentenza giudiziaria, lodi arbitrali”; (DDL 22/2025)

g) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.746,09 di cui al decreto di liquidazione del compenso del CTU del 24 aprile 2024, emanato dal giudice dell'esecuzione nell'ambito della procedura esecutiva iscritta presso il Tribunale di Foggia, r.g.e. 343/2021. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera g) si provvede mediante imputazione al bilancio in corso, alla missione 1, programma 05, titolo 01, capitolo 105006 “Spesa per l'Amministrazione dei beni ex ERSAP ONC e Tratturi L.R. 4/2013. Prestazioni specialistiche”; (DDL 23/2025)

h) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 20.068,31 derivante dalle sentenze degli uffici del Giudice di pace di Martina Franca n. 279/2024 e n. 280/2024, di Taranto n. 84/2025 e di Foggia n. 31/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera h) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 190,68 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 9.702,31 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 10.175,32 con l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso, con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 24/2025)

i) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 6.907,94 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 63/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera i) si provvede con la seguente imputa-

zione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 391,17 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 1.637,94 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale pari a euro 4.878,83 con l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto 2024 relative al fondo contenzioso con reiscrizione sul corrente esercizio alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 25/2025)

j) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 29.783,93 derivante dalla sentenza del Tribunale di Taranto n. 245/2025 e dal decreto di liquidazione del CTU dell'ufficio del Giudice di pace di Putignano, r.g. 346/2023. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera j) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 1.650,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per la rivalutazione monetaria pari a euro 350,00 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1316 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota rivalutazione monetaria”; per le spese procedurali e legali pari a euro 6.783,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 21.000,00 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento della missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 26/2025)

k) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 5.968,07 derivante dalla sentenza dell'ufficio del Giudice di pace di Bari n. 121/2025. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera k) si provvede con la seguente imputazione al bilancio 2025: per gli interessi pari a euro 254,56 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; per le spese procedurali e legali pari a euro 3.247,93 alla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti. Spese procedurali e legali”; per la sorte capitale, con variazione in diminuzione al bilancio del corrente esercizio di euro 2.465,58 della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo 1110090 “Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali” e contestuale variazione di pari importo in aumento sulla missione 1, programma 11, titolo 1, capitolo 1318 “Spesa finanziata con prelievo somme dal capitolo 1110090”; (DDL 27/2025)

l) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 113,31 in favore del Comune di Andria, derivante dall'avviso di accertamento n. protocollo 98132 del 23 ottobre 2024, riferimento SFE4/31- 2024-2037 relativo alla TARI dell'anno 2015. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera l) si provvede con la seguente imputazione al bilancio in corso: euro 90,00 alla missione 1, programma 3; titolo 01, capitolo U0003661 “Spese per il pagamento della tassa/tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dovuta per il possesso degli immobili regionali”; euro 13,44 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo 1317 “Oneri per ritardati pagamenti spese procedurali e legali”; euro 9,87 alla missione 1, programma 11, titolo 01, capitolo

1315 “Oneri per ritardati pagamenti. Quota interessi”; (DDL 28/2025)

m) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 3.208,06, di cui ai provvisori di uscita n. 60 e n. 61 del 14 giugno 2024, in riferimento all'ordinanza di assegnazione delle somme resa dal Tribunale di Bari, seconda sezione civile, in data 3 giugno 2024, repertorio 1181/2024, r.g.e. 000177/2024, a seguito dell'atto di pignoramento presso terzi n. 2024 0000133 del 9 gennaio 2024, notificato alla Regione Puglia in data 11 gennaio 2024. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera m) si è provveduto mediante copertura del debito sulla missione 1, programma 3, titolo 01, p.d.c.f. U.1.10.99.99.999, capitolo U1110097 “Oneri rinvenienti dalla regolarizzazione delle carte contabili” del bilancio autonomo 2024; (DDL 29/2025)

n) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 7.909,11 derivante dalla sentenza n. 4106/2024 del Tribunale di Bari, sezione lavoro, di cui: euro 740,78 a titolo di restituzione delle somme dovute, da riconoscere in favore di ommissis, a seguito dell'annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 260,78 a titolo di oneri assistenziali e previdenziali da versare alle casse degli istituti di assistenza e previdenza, a seguito dell'annullamento della sanzione disciplinare di sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per dieci giorni; euro 49,69 a titolo di interessi legali maturati sulla sorte capitale dalla data della sospensione disciplinare al 31 gennaio 2025, quale data convenzionalmente stabilita, da riconoscere in favore di ommissis; euro 6.857,86 a titolo di spese di giudizio, di cui euro 4.700,00 a titolo di onorari, euro 705,00 a titolo di spese generali

del 15 per cento, euro 216,20 per cassa avvocati e euro 1.236,66 per IVA, da riconoscere in favore dell'avvocato Brindicci Gaetano, dichiarato distrattario. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera n) si provvede con la seguente imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025: per la sorte capitale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione regionale pari a euro 1.001,56 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3025 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari"; per le somme dovute a titolo di interessi legali e di spese di giudizio pari a euro 6.907,55 alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge". Si fa riserva di richiedere ai beneficiari la ripetizione integrale o parziale delle somme eventualmente liquidate in caso di esito favorevole all'amministrazione regionale dell'eventuale ricorso in appello avverso la citata sentenza; (DDL 30/2025)

o) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo di euro 650,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1112/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera o) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 “Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge” del bilancio regionale di per l'esercizio finanziario 2025; (DDL 31/2025)

p) il debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, dell'importo complessivo euro 975,00 a titolo di rifusione dei costi sostenuti

per il versamento del contributo unificato, a seguito della soccombenza in giudizio dell'amministrazione regionale, da corrispondere in favore di ommissis, derivante dalla sentenza n. 1189/2024 del TAR Puglia, sede di Bari. Al finanziamento della spesa di cui alla presente lettera p) si provvede mediante imputazione alla missione 1, programma 10, titolo 1, capitolo 3054 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025. (DDL 32/2025)»

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 2) a

firma della Giunta, del quale do lettura: «Sostituire l'articolo 2 del disegno di legge n. 16/2025 con il seguente:

Art. 2

Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs.

126/2014

1. Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014, è riconosciuto legittimo il debito fuori bilancio dell'importo complessivo di euro 26.421,39 compresi gli oneri di legge, inerente i compensi professionali spettanti all'ingegnere esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo e/o adeguato impegno di spesa relativo ai seguenti contenziosi: n. 1895/12/SC presso il TRAP, r.g. 84/2012, per euro 13.075,78; n. 491/14/SC presso il Tribunale di Foggia, r.g. 1125/2014, per euro 8.735,86; n. 640/14/SC presso il TRAP, r.g. 463/2014, per euro 4.609,75. Al finanziamento della spesa di cui al presente articolo si provvede mediante imputazione alla missione 01, programma 11, titolo 1, capitolo U 0001312 "Spese per competenze professionali dovute a professionisti esterni relative a liti, arbitrati ed oneri accessori, ivi compresi i contenziosi rivenienti dagli enti soppressi" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2025 in termini di competenza e cassa, previa variazione in diminuzione della missione 20, programma 3, titolo 1, capitolo U 1110090 "Fondo di riserva per la definizione delle partite potenziali". (DDL 16/2025)»

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento sempre a firma della Giunta.

Colleghi, non stiamo parlando degli emendamenti aggiuntivi ma degli emendamenti tecnici.

Il testo recita: «All'articolo 2, comma 1, lettera i), è aggiunto il seguente testo "Il debito fuori bilancio (...) dell'importo complessivo di euro 8.286, compresi oneri di legge ine-

renti a compensi professionali spettanti all'avvocato esterno per incarichi conferiti in assenza di preventivo adeguato impegno di spesa relativo ai contenziosi indicati (...)"». Lo ripeto, si tratta di un emendamento tecnico.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 2, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Ha votato «no» la consigliera:

Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	28
Hanno votato «no»	1

L'emendamento è approvato.

Abbiamo finito la parte tecnica, adesso cominciamo con gli emendamenti aggiuntivi.

È stato presentato un emendamento (n. 3) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Al DDL n. 134 del 27/06/2025 dopo l'art. __ è aggiunto il seguente: Art. __ Potenziamento interventi rivolti al terzo settore. 1. Al fine di rafforzare il Dipartimento welfare nelle attività di competenza e di proseguire il percorso avviato diretto alla creazione e al rafforzamento di imprese sociali, nella logica di attuare programmi di inclusione sociale che vedano la partecipazione e la solidarietà in favore di categorie svantaggiate e vulnerabili, si provvede, per l'esercizio finanziario 2025, ad una integrazione delle risorse previste in bilancio regio-

nale nell'ambito della Missione 12, Programma 8, Titolo 1, per un importo di € 400.000,00 previa riduzione dello stesso importo della Missione 12, programma 1, Titolo 1, di complessivi € 400.000,00. Si procede all'attuazione della presente norma attraverso accordo di collaborazione con ARTI».

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Signor Presidente, ho la necessità di avere tutti gli emendamenti in ordine, perché abbiamo perso il controllo. Non conosciamo l'ordine cronologico e non riusciamo più a trovarli. Poiché vorremmo leggerli prima, abbiamo la necessità di avere le copie degli emendamenti, in ordine cronologico.

Grazie.

PRESIDENTE. Chiedo cortesemente agli uffici di pubblicare gli emendamenti.

Consigliere Caroli, diciamoci la verità, se sospendiamo poi è difficile riprendere il Consiglio. Ci sono qui emendamenti sia della maggioranza che dell'opposizione, quindi l'interesse a discuterli è comune.

CAROLI. Presidente, vogliamo votare avendo preso consapevolezza del contenuto di ogni singolo emendamento.

PRESIDENTE. Sono d'accordo. Facciamo una copia per Gruppo. Comunque, i primi, che sono quelli presentati sull'altro provvedimento, potremmo cominciare a trattarli mentre gli uffici fanno le copie. Quelli erano già stati caricati. Ad esempio, gli emendamenti a firma del collega Mennea, quelli presentati sull'altro provvedimento, sono caricati da tanti giorni.

Mi rendo conto che così state rischiando di non approvare i vostri stessi emendamenti. Lo dicevo per l'ordine dei lavori. Ad ogni modo, stiamo provvedendo a fare le copie.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Il primo, il secondo e il terzo emendamento sono presentati da me. Vorrei sottolineare che si tratta di una variazione all'interno della stessa missione, quindi non c'è incremento di spesa.

Il primo emendamento va a potenziare gli interventi rivolti al terzo settore. Si tratta di un importo che va a finanziare l'assistenza per l'attuazione dei programmi di inclusione sociale, soprattutto di tutti i bandi che hanno visto partecipare gli enti del terzo settore sui programmi che hanno necessità di un rafforzamento.

Per procedere all'attuazione di questo incremento di supporto, di assistenza ai progetti che vengono presentati, si prevede un accordo con la nostra agenzia regionale ARTI, finalizzando, oltre all'accompagnamento delle imprese sociali, anche uno studio che dovrà valutare il valore sociale generato da tutti i progetti finanziati, quindi la valutazione d'impatto sociale. Si tratta di un elemento nuovo che abbiamo introdotto nel sistema di *welfare*, proprio per verificare se quanto speso attraverso i bandi generi valore sociale, generi un impatto positivo. Quindi, è un investimento che stiamo facendo per rafforzare la valutazione del sistema di *welfare*.

Se vuole continuo, Presidente, con il secondo e il terzo emendamento.

PRESIDENTE. Se è tutto chiaro, possiamo iniziare a votare quello che ha appena illustrato.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente.

Credo sia assolutamente chiara la natura di questo emendamento. Dovremmo essere tutti

d'accordo su un emendamento che rafforza le categorie svantaggiate e vulnerabili.

Nei fatti, stiamo dando 400.000 euro ad ARTI per implementare tutte quelle tecnologie, immagino attraverso qualche consulenza puntuale e approfondita, necessaria e indispensabile per predisporre quei cruscotti digitali di controllo. Stiamo dando 400.000 euro ad ARTI, non alle categorie svantaggiate e vulnerabili. Tanto è vero che si legge: "Si procede all'attuazione della presente norma attraverso accordo di collaborazione con ARTI".

Pertanto, chi vota favorevolmente per questo emendamento sa che la natura di questo emendamento non è dare 400.000 euro alle categorie svantaggiate e vulnerabili, cosa sulla quale saremmo tutti d'accordo, ma dare 400.000 euro ad ARTI.

Si può essere assolutamente d'accordo, ma personalmente mantengo le mie riserve, Presidente.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Chiedo di procedere con votazione a scrutinio segreto su tutti gli emendamenti da questo momento in poi.

PRESIDENTE. Il voto segreto lo devono chiedere almeno cinque colleghi.

(Interventi fuori microfono)

SCALERA. Su tutti gli emendamenti, tranne sul tributo 630 e sui forni crematori, chiedo il voto segreto. Per gli emendamenti sul tributo 630 e sui forni crematori chiedo il voto palese. Credo di essere stato chiaro.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 3, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Raone, Romito,
Scalera, Spina, Splendido, Stea, Stellato,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	45
Consiglieri votanti	45
Hanno votato «sì»	20
Hanno votato «no»	25

L'emendamento non è approvato.

Gli emendamenti n. 3 e n. 4, a firma del consigliere Mennea, decadono poiché il presentatore sta abbandonando l'Aula.

È stato presentato un emendamento (n. 6) a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. ... Contributo agli utilizzatori dei servizi irrigui dei soppressi Consorzio di Bonifica Stornara e Tara, Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia, Consorzio Speciale per la

Bonifica di Arneo ed Consorzio di Bonifica Ugento e Li Foggi

1. In considerazione del considerevole aumento dei costi energetici che ha fatto seguito alla guerra Russo-Ucraina acuendo in specifici territori della regione Puglia le già gravi condizioni di difficoltà in cui versa l'agricoltura, alle aziende agricole utilizzatrici dei servizi irrigui del soppresso Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia è concesso per l'annualità 2022 un contributo calcolato sulla differenza massima tra il corrispettivo derivante dall'applicazione della tariffa prevista per l'annualità medesima e la ripartizione dei maggiori oneri determinati dagli aumenti dei costi energetici registrati nello stesso esercizio.

2. L'aiuto in questione è erogato in regime di *de minimis*.

3. L'aiuto regionale alle aziende agricole interessate, così come stabilito ai sensi del comma 1, è erogato direttamente al Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, subentrato dal 01/01/2024 senza soluzione di continuità, nell'esercizio delle funzioni consortili del Consorzi di Bonifica soppresso, ai sensi della L.R. n. 1/2017 e della DGR n. 1100/2023.

4. Il Consorzio procederà all'espletamento di tutte le verifiche previste per l'applicazione del regime *de minimis* del comparto agricolo ai beneficiari del contributo di cui trattasi, con la contestuale registrazione degli stessi sull'apposita sezione del Registro Nazionale Aiuti (RNA).

5. Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2025, in termini di competenza e di cassa, di euro 1.800,00».

Manca il referto tecnico.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente.

Il referto tecnico è arrivato via *e-mail* e stanno procedendo a fare le copie.

Si tratta di un emendamento che impone ai proprietari frontisti delle strade la pulizia dei cigli stradali. Nel *mare magnum* delle norme, in attesa delle operazioni che i Sindaci possono fare con le ordinanze, dei controlli e quant'altro, serve imporre, dal mio punto di vista, la pulizia dei margini stradali. È vergognoso quello che stiamo vivendo nella nostra regione: le fitopatie sono ancora un problema della provincia di Lecce, c'è il problema degli incendi.

PRESIDENTE. L'emendamento non corrisponde a questo.

Lo leggo: «In considerazione del considerevole aumento dei costi energetici che ha fatto seguito alla guerra Russo-Ucraina acuendo in specifici territori della regione Puglia le già gravi condizioni di difficoltà in cui versa l'agricoltura, alle aziende agricole utilizzatrici dei servizi irrigui del soppresso Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia è concesso per l'annualità 2022 un contributo calcolato sulla differenza massima tra il corrispettivo derivante dall'applicazione della tariffa prevista per l'annualità medesima e la ripartizione dei maggiori oneri determinati dagli aumenti dei costi energetici registrati nello stesso esercizio.

L'aiuto in questione è erogato in regime di *de minimis*.

L'aiuto regionale alle aziende agricole interessate, così come stabilito ai sensi del comma 1, è erogato direttamente al Consorzio di Bonifica Centro Sud Puglia, subentrato dal 01/01/2024 senza soluzione di continuità, nell'esercizio delle funzioni consortili del Consorzi di Bonifica soppresso, ai sensi della L.R. n. 1/2017 e della DGR n. 1100/2023.

Il Consorzio procederà all'espletamento di tutte le verifiche previste per l'applicazione del regime *de minimis* del comparto agricolo ai beneficiari del contributo di cui trattasi, con la contestuale registrazione degli stessi

sull'apposita sezione del Registro Nazionale Aiuti.

Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 4, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio 2025, in termini di competenza e di cassa, di euro 1.800,00».

Allora, 1 milione 300 mila, capitolo 3863, ma serve il referto tecnico. Li stiamo controllando, andiamo avanti.

È stato presentato un emendamento (n. 7) aggiuntivo di articolo, a firma dei consiglieri Scalera e Casili, del quale do lettura: «Al D.d.l. n. 16 del 20/02/2025 “riconoscimento ai sensi dell'art. 73 co. 1 lett. E) del D.lgs. 23/06/2011, n. 118 della legittimità di debiti fuori bilancio relativi ai servizi afferenti all'avvocatura regionale e variazione al bilancio di previsione - terzo provvedimento 2025” - 1363/A, è aggiunto il seguente articolo:

“1. Il pagamento del contributo di bonifica cod. 630 è sospeso, con il contestuale annullamento delle procedure di riscossione, dei procedimenti esecutivi e dei fermi amministrativi dei veicoli, e verrà ripristinato a partire dalla annualità successiva alla conclusione dei procedimenti di approvazione del piano generale di bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012 e del nuovo piano di classifica di cui all'art. 13, entrambi in corso di adozione, della medesima legge regionale, ed avvenuta esecuzione dei lavori di manutenzione, e – ove ritenuti necessari dagli uffici dell'area politiche per lo sviluppo rurale, servizio agricoltura – degli interventi pubblici di bonifica di competenza regionale di cui agli artt. 4 e 5 della L.R. 4/2012.

2. La minore entrata del ruolo di contribuenza cod. 630 di € 14.000.000,00 per l'annualità corrente, (per sospensione del tributo 630) del Consorzio di Bonifica Centro sud Puglia, dovrà trovare copertura, previa relativa variazione del bilancio di previsione del medesimo Consorzio, per l'anno 2025 e plu-

riennale 2025-2027, nel corrispondente taglio delle spese correnti iscritte al titolo I – spese correnti – del medesimo bilancio.

3. Il presente emendamento non comporta oneri sulla finanza regionale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente.

Sul contributo 630 torniamo a dirci sempre le stesse cose. La questione l'abbiamo spaccettata e sviscerata innumerevoli volte. Ho portato il lavoro fatto in Commissione, perché non vorrei che qualcuno, preso dalla foga, continuasse a dire che non si vuole discutere del tema. Il tema lo abbiamo discusso e approfondito. Stiamo lavorando sul Consorzio unico, e poi mi esprimerò sull'emendamento precedente, perché c'è tutta una valutazione con gli altri Consorzi. La relazione della Corte dei conti dell'altro giorno penso sia l'emblema di come si sia avuto il coraggio, negli ultimi tre anni e mezzo, di mettere le mani a una situazione molto complicata, abbastanza complessa, che però ha visto il plauso di chi ha controllato il lavoro che è stato fatto.

Il tributo 630 non può essere sospeso dal Consiglio regionale della Puglia: lo dice il referto, lo dice la legge, lo dice il decreto legislativo.

Mai sia fossimo tutti d'accordo, colleghi, non staremmo in democrazia.

Mi permetto di dire che, per il lavoro che è stato fatto e per l'attività che è stata esplicata con le interlocuzioni anche in altri consessi, rispetto all'operazione che vi avevo detto in Commissione e anche durante il Consiglio regionale, che ha dato origine al bilancio, come Puglia è stata chiesta la procedura della rotamazione per tutto il pregresso, visto che domani, in Giunta, andrà il Piano di riequilibrio del Consorzio. Questo ci consentirà, il mese prossimo, o comunque entro settembre,

di portare a casa il Piano di bonifica, che consentirà finalmente a tutti i territori di cimentarsi sui Piani di classifica. Ne parleremo a tempo debito, perché al momento stiamo mantenendo tutte le date che sono state riportate tanto in Commissione, dove abbiamo discusso del tributo 630, quanto in Consiglio regionale, oggi per l'ennesima volta, con il rispetto di chi presenta un emendamento, ma con l'aggiornamento dall'ultima volta ad oggi rispetto alla proposta di rottamazione. Si parla di chiedere la sospensione prevista con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze per un solo anno e non oltre il solo anno, così recita il decreto legislativo, per fatti eccezionali. Lo stabilisce il decreto legislativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Ve l'ho detto in prosa e in musica e lo dico per l'ennesima volta anche oggi, nel rispetto di tutti: sospendere per un anno le attività per riprenderle tra un anno, senza portare a casa nessun risultato, penso, così impostato il tema del 630, in termini di rottamazione della parte pregressa, con una possibile introduzione nel decreto a cui il Governo sta lavorando e che il Ministero dell'agricoltura sta proponendo al Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le procedure... Hanno avuto, anche su proposta della Puglia, il parere unanime della Commissione agricola nazionale. Abbiamo dimostrato che tutti i decreti e tutta l'attività svolta relativamente alle attività... Non sono solo quelle che abbiamo subito, della Xylella, ma anche tutte le altre calamità che sono state decretate. Con questa procedura è possibile chiedere l'utilizzazione della rottamazione affinché, con una rateizzazione fino a 7 anni, si chiuda con il pregresso. Se il dato ISEE non è superiore a 10.000, c'è una procedura diversa. Questo per completezza di informazione.

Questo tipo di attività che avevo proposto, anche con l'ordine del giorno depositato in Consiglio, che avevo messo a disposizione dell'intero Consiglio regionale, dà l'opportunità, rispetto a quello che ci siamo detti le volte precedenti, di dire la nostra come Consiglio

regionale rispetto all'attività che possiamo svolgere, soprattutto di quella che mettiamo in campo rispetto a Piani di classifica che hanno dato origine a quelle tassazioni.

Il tributo, come sapete tutti, non è in capo alla potestà regionale, ma tutte le procedure sono state attivate secondo quanto ci siamo detti tanto in Commissione quanto in Consiglio regionale. Quindi, non c'è alcuna avversione contro nessuno. Il tema è mettere in chiaro tutta l'attività dando l'opportunità, da qui a qualche mese, ai territori di cimentarsi, a livello di Comuni, di partenariato economico e sociale, per individuare i piani di classifica che determineranno l'evoluzione.

Sapete che a dicembre abbiamo anche votato lo spostamento dell'autogoverno, perché ci è stato chiesto dalle organizzazioni agricole, che volevano chiarezza. La chiarezza domani, in Giunta, sarà tutta scritta nell'ambito della delibera sul Piano di rientro e di riequilibrio. C'è tutta la debitoria ufficiale, tutti i dati di ciò che abbiamo fatto in questi anni affinché ognuno conosca la storia puntuale di quello che è avvenuto.

Per quello che ci siamo detti nelle Commissioni e nei Consigli precedenti, il mio è un parere contrario, per le motivazioni che vi ho detto. Non c'è alcuna avversione. Evito i commenti che ho letto, ho sentito, ciò che è stato contrabbandato in giro, ossia che c'è chi pensa agli agricoltori e chi non ci pensa. Io ci metto la faccia sempre, l'avevo scritto sui manifesti, e la sto mettendo anche in questi giorni. Mi auguro che le forze dell'ordine mettano nelle patrie galere chi, a scapito degli agricoltori seri, sta rubando l'acqua o ha scaricato nei canali quello che non doveva scaricare, senza autorizzazione, o ha prelevato acqua senza che avesse l'autorizzazione. A differenza di altri, ho fatto le denunce e sto svolgendo i controlli: tanto per il Consorzio quanto per Acquedotto Pugliese vedrete che non si è rimasti fermi, tutt'altro.

Abbiamo proceduto a una pulizia non superficiale, come per qualche anno è stata fatta.

È normale che non si possono pulire migliaia di chilometri tutti gli anni, ma l'attività, vi garantisco, è stata messa in campo ed è stata anche dimostrata, dal momento che ci sono tutte le relazioni di quello che è stato trovato e di quello che è stato fatto.

Come è stato ampiamente documentato con l'articolo 17 del decreto legislativo n. 46/1999 e con le disposizioni successive, il provvedimento non può essere oggetto di valutazione da parte del Consiglio regionale.

CASILI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Neanche io ripeterò il dibattito fino ad oggi svolto sui Consorzi di bonifica. Tuttavia, vorrei ricordare all'assessore che addirittura il nostro emendamento potrebbe andare in *diminutio* rispetto a quanto è previsto dal Ministero, che prevede – o prevederebbe, in base alle attuali norme – la sospensione di un anno.

Nel nostro emendamento c'è una previsione, ossia che siano sospesi i tributi non *sine die*, ma fino all'approvazione dei piani di contribuenza. Dalle notizie che abbiamo, fornite anche dallo stesso assessore, siamo in una fase abbastanza matura per definire i piani. Per cui, potremmo addirittura anticipare le previsioni qualora il Ministero dovesse interessarsi di questa problematica.

Da questo punto di vista, il nostro emendamento sospende fino all'approvazione dei Piani di contribuenza, anche per evitare tutte le liti che, come sappiamo, quasi sempre danno ragione, nei tribunali, agli agricoltori e ai cittadini. Questo è il primo punto, Presidente.

Il secondo punto che vorrei stigmatizzare a memoria, per ricordarlo a tutti, è che la prima volta l'emendamento fu dichiarato inammissibile non per una presa di posizione dell'assessore, che giustamente porta avanti con la Giunta una propria idea, una propria impostazione legittima, anche se poi c'è il Consiglio

regionale, con tutti i consiglieri. Quella prima volta ricordo che l'emendamento fu dichiarato inammissibile dopo una sospensione, dopo che l'Ufficio di Presidenza si era palesato con un orientamento.

Bisognerebbe spiegare questi referti tecnici. Io ho letto il referto tecnico: censura alcune cose, entrando nel merito dell'attività dei consiglieri proponenti di quell'emendamento. All'inizio di quel referto, però, si dice che l'emendamento non ha spese o oneri a carico dell'Ente regionale, quindi è neutro, pertanto non viola l'articolo 81 della Costituzione. Si aprono, poi, delle pregiudiziali *ex post* rispetto a quello che può succedere.

Riporto la palla, molto spesso buttata in tribuna, all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Dobbiamo capire quali orientamenti dobbiamo darci. Parlando con il Capogruppo Renato Perrini, con il Capogruppo della Lega, con gli amici e con i colleghi di maggioranza, con cui ci siamo relazionati al riguardo, l'orientamento di queste forze politiche rappresentate all'interno dell'Ufficio di Presidenza, in questo caso dal collega Giannicola De Leonardis e dal collega Cera, Presidente, va ascoltato, come fu ascoltato la prima volta, quando orientò il pensiero circa l'inammissibilità dell'emendamento.

Chiedo, per onestà intellettuale e per – ripeto – la dignità di questo Consiglio regionale, che l'Ufficio di Presidenza in ordine a questi nuovi elementi rispetto a quelli del passato possa esprimersi. Non è stato, ripeto, l'assessore o la Giunta a esprimersi circa l'inammissibilità, ma è stato l'Ufficio di Presidenza. Noi riteniamo che sia più che legittimo che l'emendamento possa essere portato al dibattito dell'Aula, restituito al dibattito dell'Aula, che ha il pieno diritto di votare a favore o di votare contro.

Quindi, Presidente, io chiedo, alla luce degli orientamenti delle forze politiche coinvolte in questo emendamento, che l'Ufficio di Presidenza si esprima. Ricordo anche che l'ultima volta lei, Presidente, ha stigmatizzato

dicendo: l'Ufficio di Presidenza è qui con me, non c'è bisogno di una sospensione e si esprime. Quindi, avendo lei l'Ufficio di Presidenza a disposizione, chiedo che si esprima circa l'ammissibilità o l'inammissibilità.

Noi riteniamo che quel referto tecnico sia chiaro. Quel referto tecnico all'inizio dice che l'emendamento è neutro, che l'emendamento non ha spese a carico dell'ente Regione Puglia, pertanto non viola l'articolo 81 della Costituzione.

Tutto il resto dovrebbe far parte del dibattito in Aula, dei singoli contributi del Consiglio regionale, perché fino ad oggi, rispettando l'articolo 81 della Costituzione, senza pregiudiziali *ex post* alla presentazione dei nostri emendamenti, si sono portati gli emendamenti neutri in Aula, si sono votati o si sono bocciati.

Grazie, Presidente.

SCALERA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente.

Mi ha anticipato in molti punti il collega Casili, quindi non starò a ripetere sempre le stesse cose. Di questo argomento abbiamo parlato più volte e in più Consigli, abbiamo gridato, abbiamo fatto forse più di quello che andava fatto in quest'Aula. Siamo arrivati alla fine. Chiedo che questo emendamento venga messo ai voti, così possiamo dire, una volta per tutte, la parola "fine".

Non è possibile, Presidente, che in ogni Consiglio su questo tema si faccia come la pelle di Aronne: si va avanti e indietro, avanti e indietro, a molla, senza mai arrivare a una conclusione.

Ritengo che oggi sia il momento di votare, una volta per tutte, questo emendamento, e di metterci la faccia tutti quanti. Chi ha il coraggio di votarlo, lo voti. Poi, tutto il resto lo vediamo in un secondo momento.

Grazie, Presidente.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie.

Assessore, l'ho ascoltata attentamente. Fermo restando l'alacre lavoro e l'impegno che ha messo in atto durante questi anni, e i risultati che sicuramente sta ottenendo, sulla scorta di quanto da lei rappresentato durante l'ultimo Consiglio, come Gruppo abbiamo interloquito con il Governo.

Il Governo, nella persona del sottosegretario La Pietra, al quale abbiamo rappresentato la situazione, non fosse altro che per quanto da lei rappresentato, quindi le interlocuzioni a cui lei ha fatto riferimento, ci ha detto in maniera chiara ed inequivocabile che nulla osterebbe a che il tributo venisse sospeso nelle more della rimodulazione dei piani contributivi e degli interventi da effettuarsi.

Quindi, vorrei fosse chiaro questo: siamo passati dalla impossibilità di poter sospendere il tributo alla possibilità, in capo alla Regione, di poterlo sospendere. Siccome lei disse in maniera chiara che ci sarebbero state innumerevoli interlocuzioni con il Governo nella persona del sottosegretario La Pietra, io le rappresento oggi in Aula, e in fase di votazione, che il Governo, nella persona del sottosegretario La Pietra, ci ha rappresentato in maniera chiara ed inequivocabile che nulla osterebbe a che questo si verificasse.

Assessore, come Gruppo voteremo favorevolmente perché siamo fermamente convinti che nelle more che si ottemperi a quanto rappresentato poc'anzi, ci siano le condizioni per la sospensione del tributo.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente.

Il fatto che ci sia la corsa al voto e che vedo cambiare ancora una volta le carte in tavola, che sia chiaro, l'ho detto altre volte: non c'è una norma che fa sospendere al Consiglio regionale il tributo. Lo dico per l'ennesima volta. Evitate di scherzare sulle cose serie, perché non rispondete voi alla Corte dei conti. Non siete voi. Adesso ve lo spiego che non siete voi, perché continuate a dire cose che non sono. Collega Scalera, mi faccia parlare e ascolti, perché è la stessa storia della mozione: "impegno il Governo". Lei non impegna un funzionario o un dirigente a fare un atto contro legge. Lei non mette nessuna parola "fine". Volete togliervi questa pantomima...

PRESIDENTE. Consigliere Scalera, faccia finire l'assessore Pentassuglia. Lei è già intervenuto.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Io non istigo. Sa che sono un uomo di pace. Però, devo mettere agli atti che verbalmente nessuno può dire all'assessore Pentassuglia "intanto sospendi", perché quell'emendamento porta dietro al "sospendere momentaneamente" il fatto di ritornare ai piani. Vi ho già detto che i piani di bonifica sono stati fatti. Vedetevi la cronistoria di quanto tempo e quanto lavoro c'è dietro a un piano di bonifica.

Fatto il piano di bonifica, avrete la delibera entro agosto, da settembre vedremo i territori se dormiranno come il 2016 e il 2012 o faranno qualcosa. No, nelle more nulla, perché nelle more c'è un mancato introito rispetto a piani che non sono stati inficiati, perché si può vincere in primo grado, ma poi c'è l'appello e c'è la Cassazione.

Quindi, vi prego, non giocate sui termini. Io vi sto solo dicendo che il tributo non può essere oggetto di decisione del Consiglio regionale pugliese.

Dopodiché, siccome ho sentito richiamare il tema già l'altra volta dicendo "con questo

voto mettiamo la parola fine", già il voto non può essere dato, perché non è vero che c'è neutralità e non c'è copertura. Leggetevi il referto. Manca la copertura finanziaria. Quindi, non si può votare.

Inoltre, così lo diciamo agli atti, anche se si vota, non pensate che il tema che passa oggi mette nella condizione un funzionario o un dirigente, senza avere copertura finanziaria, di fare atti contro legge, perché sarebbe fuori dal mondo, da legislatori regionali.

Questa attività l'avevamo chiesta già con la mozione. Le motivazioni per chiedere la sospensione di un anno per comprovate... Lo dice il decreto legislativo n. 33, visto che mi è stato chiesto di richiamarlo. Il decreto legislativo n. 33 del 24 marzo 2025 dice esattamente quello che vi ho appena detto, lo fa il decreto, il Ministero dell'economia e delle finanze.

(Tumulti in Aula)

PRESIDENTE. Silenzio! Deve accompagnarlo fuori dall'Aula.

Scusate, è una questione di ordine pubblico.

L'assessore Pentassuglia stava finendo di intervenire.

Prego, assessore.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Mi è stato chiesto quale era la fonte normativa. È l'articolo 119 del decreto legislativo n. 33 del 24 marzo 2025, che recita: «Se si verificano situazioni eccezionali a carattere generale o relative a un'area significativa del territorio tali da alterare gravemente lo svolgimento di un corretto rapporto con i contribuenti, la riscossione può essere sospesa per non più di dodici mesi con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze».

Non a caso c'è l'istruttoria fatta con il Ministero dell'agricoltura. Collega Caroli, non ho fatto nomi, li ha fatti lei. Persone corrette,

che stanno lavorando, il sottosegretario La Pietra e il dottor Lupo... Per carità, io sto richiamando persone che stanno lavorando per risolvere il problema, e non ho paura di essere smentito da nessuno, perché so io il lavoro che faccio e non quelli che propinano favole, perché io non ho tempo di pensare alle favole, perché le chiacchiere restano chiacchiere per chi ha dormito e non si è accorto di quello che avveniva, cioè che non partecipavano ai piani di classifica e, sulla scorta di questo, l'attività che è stata messa in campo è un'attività secondo legge, per arrivare a una soluzione che risolva il problema e non lo rinvi di un anno o di qualche mese.

Fare il nuovo piano di classifica significa mettere le mani per modificare di fatto quello esistente, che non è stato contestato e inficiato da alcuno.

Dopodiché, sono favorevole alla proposta del sindaco Poli Bortone, l'ho detto in Commissione e lo dico qua oggi. Visto che stiamo in *streaming*, lo dico alla maggioranza, così non si scandalizza nessuno. L'onorevole Poli Bortone, con l'esimio avvocato di Lecce, ha ragione, sta raccogliendo le firme per cambiare la procedura dei ricorsi cumulativi, che nulla c'entrano con il tema dei piani di classifica e tributo. Sono due cose diverse, perché nella confusione generale si fanno passare delle cose in un minestrone che non fa capire al cittadino che vuole ascoltare e capire come stanno effettivamente le cose.

Siamo in una condizione, come vi ho detto, in cui abbiamo fatto tutti i passaggi. Potevamo fare più velocemente? Probabilmente sì, però gli atti di gestione degli uffici non sono in capo né all'assessore, né al Presidente, anzi a volte subiamo, ma non fa niente. Abbiamo portato a casa un lavoro che da vent'anni si aspettava, che mette nella giusta condizione, finalmente, i territori.

Io sono convinto che, se lavoriamo tutti insieme, trasversalmente, con la rottamazione chiudiamo un problema serio e annoso, dove nei territori, che erano uliveti, vigneti o coltu-

re intensive di qualsiasi genere, oggi abbiamo un disastro. Dire che le norme non dobbiamo rispettarle perché continuiamo con il cancan del carrozzone, non è un tema che paga, perché le questioni vanno affrontate seriamente e tutti i comitati e tutti quelli che volevano parlare sono stati ricevuti in Assessorato e in Commissione. Sono state date tutte le spiegazioni con gli uffici e l'Avvocatura, per consentire di avere un quadro d'insieme di conoscenze che risolva il problema.

Non c'è un'avversione, nessuno vuole mettersi di traverso, ma rispetto alle norme vigenti questa è la situazione che vi ho rassegnato oggi e questo è quello che chiedo al Consiglio regionale: completare questa fase e di essere come XI legislatura quella che ha affrontato seriamente e concretamente un problema atavico e annoso. Rinviare di un anno, di sei mesi o di otto mesi significherebbe aprire con il nuovo Governo regionale un'altra partita per iniziare a fare un ragionamento e un lavoro che va fatto, perché i Consorzi non possono essere cancellati.

Poi, si può discutere di tante altre cose, ma lo possiamo fare qui, lo possiamo fare in Commissione, come abbiamo fatto. Il collega Pagliaro, che è andato via, ci ha convocato tre volte in Commissione e abbiamo discusso anche animatamente, ma seriamente delle diverse questioni. Le questioni, quindi, sono state spaccettate, sviscerate e messe a disposizione nei fatti, secondo legge e non contro qualcuno.

Come vedete, io stesso ho stigmatizzato positivamente il rapporto con il Governo e il lavoro che si sta facendo per risolvere definitivamente questo pezzo, che è una partita complessa all'interno del tema della rigenerazione. Ecco perché la partita è molto seguita e affrontata. Non ci siamo mai sottratti al confronto né in Provincia a Lecce, né in Commissione, né in altri posti dove si è parlato nel merito delle questioni.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, intervengo per comprendere, alla fine, qual è l'orientamento, presso atto delle dichiarazioni dell'assessore.

Vorrei comprendere qual è l'orientamento rispetto alla richiesta dell'assessore e ai rilievi dell'ufficio, che ritiene l'emendamento inammissibile visto che manca il parere finanziario.

PRESIDENTE. L'orientamento di chi?

CAMPO. Si va al voto? Questo sto chiedendo. Non credo si vada al voto, dopo quello che ha detto l'assessore Pentassuglia.

PRESIDENTE. Il Presidente Casili ha chiesto che, nell'ipotesi che l'Aula non voglia determinarsi, si riunisca l'Ufficio di Presidenza per definire l'inammissibilità o meno, posto che l'emendamento è diverso in parte rispetto a quello precedente, ma comunque ha il referto tecnico negativo.

CAMPO. Benissimo. E quindi?

PRESIDENTE. L'Ufficio di Presidenza si deve riunire.

(Si riunisce l'Ufficio di Presidenza)

PRESIDENTE. Siccome la richiesta di emendamento è stata presentata numerose volte, e ripresentata, questo Ufficio di Presidenza aveva ritenuto il precedente emendamento inammissibile, perché interveniva direttamente sugli oneri della Regione, sul bilancio della Regione, quindi era palesemente inammissibile per violazione dell'articolo 81 della Costituzione, posto che non era indicata la copertura finanziaria.

È stato presentato poi ripetutamente un nuovo emendamento che non riguarda l'impe-

gno diretto della Regione, ma riguarda il bilancio di previsione del Consorzio di bonifica Centro-Sud. All'interno dell'Ufficio di Presidenza si è ritenuto di dare disposizioni per l'Aula, perché l'Aula si pronunci definitivamente su questa questione una volta per tutte, sostanzialmente.

È evidente che il referto tecnico è negativo e il parere del Governo è negativo. Lo dobbiamo rimarcare perché l'Aula si pronunci sapendo oggettivamente qual è la situazione ad oggi e sapendo anche che c'è un ordine del giorno, che abbiamo presentato con l'assessore Pentassuglia, con il quale si rimette al Governo la valutazione in merito alla rottamazione, addirittura, delle cartelle.

Quindi, in sede di voto è importante tenere conto di questo. D'altra parte, bisogna tenere conto anche che in Giunta l'assessore ha precisato che andrà il piano di riequilibrio e anche il piano di bonifica, sicché i Comuni potranno fare i piani di classifica loro e perciò sottrarre quei territori che non sono oggi coperti dai servizi del Consorzio di bonifica.

Ciò detto, è importante, pur rimettendosi all'Aula, rilevare che le condizioni sono quelle di illegittimità dell'emendamento per le ragioni che sono state esposte nel referto tecnico, sia pure senza intervenire direttamente sul bilancio regionale, ma facendo riferimento all'emendamento e ai Consorzi di bonifica.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Presidente, insieme ai consiglieri Bruno, Ciliento, Parchitelli, Tammacco e Mazzarano, chiedo il voto segreto.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 7.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Emiliano,
Lacatena, La Notte, Laricchia, Leo, Leoci,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	42
Hanno votato «sì»	18
Hanno votato «no»	24
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento non è approvato.

Collega, lei ha chiesto il voto segreto per tutto e che adesso definisca questa una vergogna non mi torna.

Chi interviene deve essere accompagnato fuori. Non è consentito al pubblico di intervenire.

Il voto è pubblico e democratico.

Assessore Lopane, manca il referto tecnico.

Se non arrivano i referti, non possiamo procedere. Andiamo avanti e poi torniamo sugli emendamenti a firma Lopane.

È stato presentato, a firma del consigliere Vizzino, un emendamento aggiuntivo di articolo (n. 12), del quale do lettura: «Emendamento alla L.R. n.9/2017, art. 29, comma 10-septies:

La distribuzione dei posti letto di Rsa di mantenimento in accreditamento di cui all'art. 10, comma 5, del regolamento regionale 21 gennaio 2019, n. 4 (Regolamento regionale sull'assistenza residenziale e semiresidenziale ai soggetti non autosufficienti - Residenza Sanitaria sul' Assistenza (RSA) estensiva e di mantenimento - Centro diurno per soggetti non autosufficienti) deve intendersi rivolta anche alle RSAA ex art. 67 del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4 (Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità ed il benessere delle donne e degli uomini di Puglia), che hanno presentato istanza di qualificazione in Rsa di mantenimento entro il termine prescritto dall'art. 7 bis della legge regionale 12 dicembre 2017 n. 53 (Riorganizzazione delle strutture socio sanitarie pugliesi per l'assistenza residenziale alle persone non autosufficienti Istituzione Rsa ad alta media e bassa intensità assistenziale) nella misura di un nucleo di 20 posti letto anche se in esubero rispetto al fabbisogno».

Parere favorevole del Governo.

Permettetemi un chiarimento: non è possibile chiedere il voto segreto una volta per tutti gli emendamenti. Dovrete ribadirlo a ogni emendamento.

Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 12.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,

Barone, Blasi, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
 to, Clemente,
 De Blasi, Dell'Erba, Di Cuia,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
 Mazzotta, Mennea,
 Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Scalera, Splendido, Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	22
Hanno votato «no»	5
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

Quando si tratta di una norma che richiede 26 voti ve lo dico io.

Sulle norme ordinamentali il Segretario generale lo ha chiarito: «tranne che le norme non contengano anche all'interno variazioni finanziarie».

Preciso al microfono che l'emendamento è approvato, perché gli uffici non riescono a correggere il tabellone.

L'emendamento n. 13, a firma dei consiglieri Galante e Vizzino, è ritirato.

L'emendamento n. 14, a firma dei consiglieri Galante e Vizzino, è ritirato.

L'emendamento n. 15, a firma dei consiglieri Galante e Vizzino, lo mettiamo da parte. Tra l'altro, manca il referto.

È stato presentato un emendamento (n. 16) aggiuntivo, a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «Alla Proposta di Legge è aggiunto il seguente articolo:

Art. ...

(Proroga delle graduatorie in scadenza)

Le disposizioni di cui alla legge regionale 16 ottobre 2024, n. 27 si applicano anche alle graduatorie in scadenza nell'anno 2026».

Il referto è negativo, però nello scorso bilancio abbiamo introdotto una norma che proroga le graduatorie, norma che non è stata impugnata.

Ha facoltà di parlare l'assessore Stea.

STEA, *assessore al personale e organizzazione e al contenzioso amministrativo*. Grazie, Presidente.

Ne abbiamo già discusso precedentemente, nel bilancio del 2024. Avanzo una richiesta. Siccome non abbiamo avuto alcun ricorso, lo possiamo fare per tutti i procedimenti concorsuali che vanno in scadenza.

Dal momento che il Governo non si è espresso rispetto a quello che abbiamo già fatto precedentemente, nel 2024, lo facciamo anche in questo caso.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 16, con il parere favorevole del Governo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Clemente,
 De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
 Emiliano,
 Galante,
 Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
 Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
 Romito,
 Scalera, Spina, Splendido, Stea,
 Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 17) aggiuntivo, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Al DDL n. 133 del 19/06/2025 dopo l'art. ____ è aggiunto il seguente:

Art. ____

“Agevolazioni fiscali per gli enti del terzo settore”

1. All'articolo 48 della legge regionale 21 maggio 2002, n. 7 sono apportate le seguenti modificazioni:

dopo il comma 1 bis è inserito il seguente comma:

“1-ter A decorrere dal 1 gennaio 2026, ai sensi dell'articolo 82, comma 8, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106), l'esenzione di cui al precedente comma 1-bis è altresì riconosciuta, alle medesime condizioni, alle ONLUS esistenti che procederanno all'iscrizione al RUNT nella sezione di cui all'art. 46, comma 1, lettera g) purché siano operanti in una o più delle attività di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017, lettere a), b) e c).”».

Il referto tecnico è positivo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Si tratta di prevedere la proroga dell'esenzione IRAP alle ONLUS che entro il 30 marzo 2026 dovranno iscriversi al RUNTS e di dare continuità alle esenzioni sinora godute da

questi enti. Si prevede anche l'applicazione di questa esenzione nel caso in cui si iscrivano nel RUNTS, articolo 46, comma 1, lettera g), cioè “Altri enti del Terzo settore”.

È un emendamento che comporta un'invarianza di entrate e con il quale si dà continuità ad una esenzione che abbiamo già previsto con una legge regionale nel 2023.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	43
Consiglieri votanti	43
Hanno votato «sì»	21

Hanno votato «no» 22

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 18) aggiuntivo, a firma del consigliere Mennea, del quale do lettura: «Al DDL n. 133 del 19/06/2025 dopo l'art. ____ è aggiunto il seguente:

Art. ____
(Modifiche alla legge regionale
10/07/2006, n. 19)

1. Alla legge regionale L.R. 10/07/2006, n. 19, dopo l'articolo 6 è inserito il seguente articolo:

Art. 6-bis (Individuazione dell'ente titolare del procedimento in relazione al procedimento per la formazione del progetto di vita)

1. In attuazione dell'art. 23, comma 2 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 (Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato), l'istanza per la formazione del progetto di vita è presentata al titolare del procedimento, da individuarsi nell'Ambito territoriale sociale, se dotato di personalità giuridica, ovvero nel Comune capofila dell'Ambito territoriale sociale in cui ricade il Comune di residenza della persona con disabilità, qualora il relativo Ambito abbia adottato la forma associativa della convenzione ex articolo 30 del decreto legislativo 267/2000.»».

Il referto tecnico è positivo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Mennea. Ne ha facoltà.

MENNEA. Grazie, Presidente.

Si tratta del semplice recepimento di una norma che specifica bene chi è il responsabile del procedimento per il progetto Pro.VI..

PRESIDENTE. Indico la votazione a scru-

tinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 18.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

(Segue la votazione)

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,
Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Romito,
Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	26
Hanno votato «no»	14
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 19) aggiuntivo, a firma dell'assessore Lopane, del quale do lettura: «Dopo l'art. ____ è introdotto il seguente:

Art. ____
Modifiche alla Legge Regionale 1 dicembre 2017 n. 49, recante "Disciplina della co-

municazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici” come modificata dalla legge regionale 17 dicembre 2018 n. 57.

1. Alla Legge Regionale 1 dicembre 2017 n. 49, recante “Disciplina della comunicazione dei prezzi e dei servizi delle strutture turistiche ricettive nonché delle attività turistiche ricettive ad uso pubblico gestite in regime di concessione e della rilevazione dei dati sul movimento turistico a fini statistici” come modificata dalla legge regionale 17 dicembre 2018 n. 57, sono apportate le seguenti modifiche:

a) l’art. 10 bis è sostituito dal seguente:

1. Le disposizioni del presente capo si applicano alle unità immobiliari ad uso abitativo destinate a contratti di locazione per finalità turistiche, alle unità immobiliari ad uso abitativo destinate alle locazioni brevi ai sensi dell’articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e alle strutture ricettive alberghiere ed extralberghiere definite ai sensi della vigente normativa regionale.

2. Per strutture extralberghiere, ai fini della presente legge, si intendono tutte le strutture turistico ricettive diverse da quelle alberghiere.

3. Ai fini dell’applicazione delle disposizioni del presente capo si intendono per locazioni turistiche le unità immobiliari ad uso abitativo date in locazione, in tutto o in parte, per finalità turistiche o di breve durata ai sensi dell’articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.

4. Le locazioni turistiche prevedono solo la fornitura di biancheria e la pulizia dei locali ad ogni cambio di cliente e sono regolate dalle disposizioni del codice civile in tema di locazione ai sensi dell’art. 53 del D.Lgs. 23 maggio 2011, n. 79 “Codice della normativa

statale in tema di ordinamento e mercato del turismo”.

5. Chiunque, direttamente o tramite intermediario, esercita l’attività di locazione turistica in forma imprenditoriale, è soggetto all’obbligo di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), di cui all’articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, presso lo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune nel cui territorio sono ubicati gli immobili locati. Nel caso in cui tale attività sia esercitata tramite società, la SCIA è presentata dal legale rappresentante.

6. L’attività di locazione turistica, da chiunque esercitata, si presume svolta in forma imprenditoriale ai sensi dell’articolo 2082 del codice civile ove a tale attività vengano destinati più di quattro appartamenti per ciascun periodo di imposta, conformemente a quanto disposto dall’articolo 1, comma 595, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

7. Chiunque, direttamente o tramite intermediario, esercita l’attività di locazione turistica in forma non imprenditoriale, è soggetto all’obbligo di comunicazione di inizio attività (CIA) presso lo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune nel cui territorio è svolta l’attività.

8. Con provvedimento della Sezione regionale competente in materia di turismo è approvata la modulistica unificata di cui ai precedenti comma 5 e comma 7 che dovrà essere adottata da tutti i Comuni pugliesi.

9. Il Comune forma un elenco di tutti coloro che segnalano o comunicano l’inizio dell’attività locazione turistica o affitti brevi, creando distinte sezioni per le diverse tipologie, riservandosi di eseguire sopralluoghi al fine di accertare i requisiti contenuti nelle segnalazioni/comunicazioni. Le SCIA e le CIA di cui ai precedenti commi 5 e 7 e gli eventuali provvedimenti di sospensione o cessazione sono trasmessi dal Comune, all’ARET Pugliapromozione.

10. I soggetti che esercitano l’attività di locazione turistica, sia in forma imprenditoriale

che non imprenditoriale, sono tenuti al rispetto delle vigenti normative statali in materia fiscale e di sicurezza, alla comunicazione dei dati sul movimento turistico all'Agenzia regionale del Turismo Pugliapromozione mediante l'applicativo SPOT, alla denuncia degli ospiti in base alle indicazioni dell'autorità di pubblica sicurezza, e alla riscossione e al versamento dell'imposta di soggiorno, ove istituita, secondo le modalità stabilite dal Comune competente territorialmente.

11. I soggetti che esercitano l'attività di locazione turistica, imprenditoriale o non imprenditoriale, sono tenuti a stipulare una polizza assicurativa per i rischi derivanti dalla responsabilità civile verso i clienti, commisurata alla capacità ricettiva.

b) l'art.10 ter è sostituito dal seguente:

1. Al fine della conoscenza dell'offerta turistica regionale è istituita la "Banca dati regionale delle strutture ricettive e delle locazioni turistiche" che attribuisce il "Codice identificativo Regionale" (CIR) di cui all'art. 13 ter del decreto legge n. 145 del 18 ottobre 2023 convertito in legge con modificazioni dalla legge n. 191 del 15 dicembre 2023 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili".

2. Il "Codice Identificativo Regionale" è attribuito all'operatore turistico a seguito di registrazione con procedura informatizzata su apposita piattaforma telematica ed è propeedeutico all'ottenimento del "Codice identificativo nazionale" di cui all'art. 13-ter del decreto legge n. 145/2023.

3. La Banca dati regionale delle strutture ricettive e delle locazioni turistiche opera in regime di interoperabilità con la "Banca dati nazionale delle strutture ricettive e degli immobili destinati a locazione breve o per finalità turistiche" (BDSR) secondo le disposizioni applicative definite dal decreto del Ministro del Turismo n. 16726 del 06/06/2024.

4. Con provvedimento della struttura regionale competente in materia di turismo sono definite le modalità attuative e di gestione della Banca dati regionale delle strutture ricettive e delle locazioni turistiche.

c) l'art. 10 quater è sostituito dal seguente:

1. Fatta salva l'applicazione delle sanzioni penali o amministrative previste da altre disposizioni di legge, per la violazione delle disposizioni di cui al presente capo si applicano le sanzioni amministrative riportate nei successivi commi del presente articolo.

2. Il titolare di una struttura turistico-ricettiva alberghiera o extralberghiera priva di CIN, nonché chiunque propone o concede in locazione, per finalità turistiche o ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, unità immobiliari o porzioni di esse prive di CIN è punito con la sanzione pecuniaria da euro 800,00 a euro 8.000,00, in relazione alle dimensioni della struttura o dell'immobile.

3. La mancata esposizione e indicazione del CIN ai sensi dell'art. 13 ter, comma 6, del decreto legge n. 145/23, da parte dei soggetti obbligati è punita con la sanzione pecuniaria da euro 500,00 a euro 5.000,00, seguendo la disciplina prevista dalla legge 689/1981, per ciascuna struttura o unità immobiliare per la quale è stata accertata la violazione e con la sanzione dell'immediata rimozione dell'annuncio irregolare pubblicato. In caso di mancata rimozione dell'annuncio, il SUAP emette prima provvedimento di diffida alla rimozione dell'annuncio irregolare nel termine di 15 giorni dalla notifica, trascorso inutilmente il quale sarà emesso provvedimento di sospensione dell'attività per 30 giorni e comunque sino alla rimozione dell'irregolarità accertata.

4. Chiunque concede in locazione unità immobiliari ad uso abitativo, per finalità turistiche o ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, prive dei requisiti di cui al comma 7

dell'art. 13 ter del d.l. 145/2023, è punito, in caso di esercizio nelle forme imprenditoriali e in assenza dei requisiti di cui al primo periodo del predetto comma 7, con le sanzioni previste dalla relativa normativa statale o regionale applicabile e, in caso di assenza dei requisiti di cui al secondo periodo del medesimo comma 7, con la sanzione pecuniaria da euro 600,00 a euro 6.000,00 per ciascuna violazione accertata.

5. Fermo restando quanto previsto dal comma 6 dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, l'esercizio dell'attività di locazione per finalità turistiche o ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile, 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, in forma imprenditoriale, direttamente o tramite intermediario, in assenza della SCIA di cui all'art. 10 bis, comma 5, delle presente legge, è punito con la sanzione pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 10.000,00, seguendo la disciplina prevista dalla Legge 689/1981, per ogni unità immobiliare ad uso abitativo destinata a contratti di locazione per finalità turistiche o locazioni brevi non segnalata. Lo svolgimento della predetta attività ricettiva, senza la previa segnalazione certificata di inizio attività, comporta la sanzione dell'immediata chiusura dell'attività, disposta dal SUAP con ordinanza.

6. L'esercizio dell'attività di locazione per finalità turistiche o ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 24 aprile, 2017, n.50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, in forma non imprenditoriale, direttamente o tramite intermediario, in assenza della CIA di cui all'art. 10 bis, comma 7, della presente legge, è punito con la sanzione pecuniaria da euro 500,00 a euro 2.500,00, seguendo la disciplina prevista dalla Legge 689/81, per ogni unità immobiliare ad uso abitativo destinata a contratti di locazione per finalità turistiche o locazioni brevi non comunicata al Suap. Lo svolgimento della predetta attività ricettiva, senza la previa comunicazio-

ne di inizio attività, comporta la sanzione dell'immediata chiusura dell'attività, disposta dal SUAP con ordinanza.

7. Alle funzioni di controllo e verifica e all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al presente Capo provvede il Comune nel cui territorio è ubicata la struttura turistico-ricettiva alberghiera o extralberghiera o l'unità immobiliare concessa in locazione, attraverso gli organi di polizia locale, in conformità alle disposizioni di cui alla legge 24 novembre 1981, n. 689. I relativi proventi sono incamerati dal medesimo Comune e sono destinati a finanziare investimenti per politiche in materia di turismo e interventi concernenti la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

8. Le strutture in qualsiasi forma già avviate alla data di approvazione della presente norma dovranno procedere alla Scia o Cia entro il termine di 365 gg. In caso contrario, si applicheranno le sanzioni previste per attività svolta senza Scia o Cia.

d) Gli articoli 10 quinquies e 10 sexties sono abrogati.

2. La presente norma ha carattere ordinamentale e non comporta né maggiori oneri né minori entrate a carico del Bilancio Regionale».

Ha facoltà di parlare l'assessore Lopane.

LOPANE, *assessore al turismo, allo sviluppo e all'impresa turistica*. Grazie, Presidente.

Si tratta dell'adeguamento della norma regionale all'introduzione normativa del Codice identificativo nazionale, dove c'è stata la sperimentazione della nostra Regione, prima in Italia. Con queste norme andiamo a recepire il CIN nazionale e andiamo a introdurre la SCIA per le locazioni turistiche imprenditoriali e la CIA per quelle non imprenditoriali.

PRESIDENTE. È una norma con la quale si scontra il primato che abbiamo avuto come Regione nel prevedere il CIS (Codice identificativo delle strutture).

Il referto tecnico è positivo, anche da parte degli uffici.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 19.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Basile, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento, Clemente,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Romito,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	39
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	39

L'emendamento è approvato.

Adesso abbiamo una serie di emendamenti presentati dall'assessore Leo che rispondono a delle intese con il Governo. Ci stiamo adeguando alle prescrizioni del Governo. Si tratta di cinque emendamenti.

È stato presentato un emendamento (n. 20) aggiuntivo, a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «All'atto Consiglio n. ... è aggiunto il seguente articolo:

Art. 2

Modifica all'art. 2 della L.R. 15/2002

1. Alla Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15 (Riforma della formazione professionale), il comma 3 dell'art. 2 è sostituito dal seguente comma:

“Art. 2 Rubrica (Soggetti beneficiari)

3. Il sistema formativo regionale è progressivamente orientato a valorizzare gli esiti delle indagini sui fenomeni e sull'andamento del mercato del lavoro regionale e ad introdurre specifiche misure di accompagnamento per facilitare l'accesso ai percorsi formativi da parte dei soggetti più vulnerabili e a rischio di esclusione dal mercato del lavoro”».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Scalera, Scatigna, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 21) aggiuntivo, a firma dell'assessore Leo, del

quale do lettura: «All'atto Consiglio n. ... è aggiunto il seguente articolo:

Art.

Integrazione alla lr 15/2002

1. Alla Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15 (Riforma della formazione professionale) dopo l'art. 3 sono aggiunti i seguenti:

“Art. 3 bis - Offerta formativa regionale

1 L'offerta formativa regionale è progressivamente orientata a promuovere percorsi formativi finalizzati all'acquisizione di competenze con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la green economy, la blue economy e l'innovazione tecnologica”.

2 La programmazione della formazione regionale è improntata all'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze maggiormente richieste nel mercato del lavoro regionale con particolare attenzione alle aree in cui si verifica il maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze (skills mismatch). Le risultanze delle analisi costituiscono progressivamente la base per la programmazione dei percorsi formativi di cui al comma 1, dando priorità alle aree con maggiore disallineamento tra domanda e offerta di competenze (skills mismatch) e coinvolgendo le parti sociali ed economiche, anche attraverso la promozione di patti per le competenze e di reti strutturali”.

“Art. 3 ter Implementazione di sistemi di analisi ex ante del mercato del lavoro e previsioni socio-occupazionali.

1 La programmazione dell'offerta formativa regionale è progressivamente orientata all'implementazione di metodologie e strumenti più avanzati per l'analisi del mercato del lavoro, anche attraverso l'elaborazione di stime sui risultati socio-occupazionali previsti derivanti dall'attività formativa, sulla base del raccordo tecnico con l'Osservatorio del Mercato del Lavoro di cui all'art. 5».

Si tratta sempre di un adeguamento alle prescrizioni del Governo.

Il parere degli uffici è, ovviamente, positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cera,
Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Cuia,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Caroli,
Perrini.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	34
Hanno votato «sì»	34
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 22) aggiuntivo, a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «All'atto Consiglio n. ... è aggiunto il seguente articolo:

Art.

all'art. 17 della L.R. 15/2002

1. All'art. 17 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15 (Riforma della forma-

zione professionale), è aggiunto il seguente comma:

“2 bis. Il sistema formativo regionale è orientato a promuovere l'introduzione di strumenti premiali e meccanismi volti ad incoraggiare un maggiore coinvolgimento del settore privato in attività progettuali e formative che prevedano la partecipazione di soggetti privati”».

Si tratta sempre di un adeguamento alle prescrizioni del Governo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Menna,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Scalera, Scatigna, Splendido,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
Perrini,
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

Consiglieri astenuti 4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 23) aggiuntivo, a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «All'atto Consiglio n. ... è aggiunto il seguente articolo:

Art.

Modifica all'art. 26 della L.R. 15/2002

1. Alla Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15 (Riforma della formazione professionale), all'articolo 26, è aggiunto il seguente comma:

“1 bis Il sistema formativo regionale è progressivamente orientato a riconoscere la formazione espletata in contesti di lavoro, (work-based learning), anche in percorsi formativi brevi, (micro-credentials), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la green economy, la blue economy e l'innovazione tecnologica, anche garantendo la messa in trasparenza delle competenze acquisite secondo format regionali, portabili nel sistema regionale e nazionale.”».

Si tratta sempre di un adeguamento alle prescrizioni del Governo.

Il parere degli uffici è positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Clemente,
De Leonardis, Di Cuia,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,

Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Caroli,
Perrini,
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	28
Hanno votato «sì»	28
Consiglieri astenuti	4

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 24) aggiuntivo, a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «All'atto Consiglio n. ... è aggiunto il seguente articolo:

Art. ()

Modifica all'art. 28 della lr 15/2002

1. Alla Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15 (Riforma della formazione professionale) l'art. 28 è sostituito dal seguente:

“Art. 28” Rubrica (Fascicolo Elettronico del Lavoratore)

1. Il fascicolo elettronico del lavoratore, istituito con D.Lgs. n. 14 settembre 2015, n. 150, art. 14, contiene le informazioni relative ai percorsi educativi e formativi, ai periodi lavorativi, alla fruizione di provvidenze pubbliche e ai versamenti contributivi ai fini dell'utilizzo di ammortizzatori sociali.

2. Il fascicolo, secondo le procedure di cui al D.Lgs. n. 14 settembre 2015, n. 150, è liberamente accessibile, a titolo gratuito, mediante metodi di lettura telematica, da parte dei singoli soggetti interessati.”».

Si tratta sempre di un adeguamento alle prescrizioni del Governo.

Il parere degli uffici è positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini, Piemontese,
Scalera, Splendido,
Tammacco,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Basile,
Spina.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	34
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 25), a firma dell'assessore Leo, del quale do lettura: «All'atto Consiglio n. ... è modificato il seguente articolo

Art.

Modifiche all'art. 30 della lr 15/2002

1. All'articolo 30 della Legge Regionale 7 agosto 2002, n. 15, sono apportare le seguenti modifiche:

a) La rubrica è sostituita dalla seguente: "Sistema di riconoscimento delle competenze";

b) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. La Regione o le Province, nell'ambito delle rispettive competenze, per tutti i percorsi formativi e di professionalizzazione che consentano l'acquisizione di competenze relative a una professionalità o qualificazione non compiuta, rilasciano attestazioni che consentano il riconoscimento delle competenze a valere quale credito formativo, secondo le norme che saranno emanate con apposita regolamentazione, nel quadro della normativa nazionale."».

Si tratta sempre di un adeguamento alle prescrizioni del Governo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Capone, Caroli, Casili, Cera, Ciliento,
Clemente,
De Leonardis, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopalco,
Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	29
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 26) aggiuntivo, a firma dell'assessore Pentassuglia e del consigliere Cera, del quale do lettura: «Modifiche all'articolo 11, comma 1, della l.r. 59/2017

Il comma 1 dell'art. 11 della LR 59/2017 è così modificato:

1. La Regione Puglia, sentito il Comitato tecnico regionale faunistico-venatorio e i comuni interessati, con il Piano faunistico venatorio regionale ripartisce il territorio agrosilvo-pastorale destinato alla caccia programmata ai sensi dell'articolo 7, comma 7, in ambiti territoriali di caccia (ATC) di dimensioni sub-provinciali, possibilmente omogenei e delimitati da confini naturali, nonché rispondenti a esigenze specifiche di conservazione e gestione delle specie di fauna selvatica indicate nel Piano faunistico-venatorio regionale. Per la valorizzazione delle caratteristiche di omogeneità del territorio naturalistico regionale ed a particolari condizioni territoriali ed ambientali, può costituirsi un unico ATC per provincia con i confini amministrativi della stessa.

2. Dall'applicazione della presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile,
Campo, Capone, Caroli, Casili, Cera, Clemente,

De Leonardis, Di Cuia,
Emiliano,
Lacatena, La Notte, Leo, Leoci, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scatigna, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 27) aggiuntivo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ____ è aggiunto il seguente:

Art. ____

Modifiche ed integrazioni all'art. 7 L.r.
44/2012

1. Dopo l'art. 20 della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 ("Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica") è aggiunto il seguente art. 20 bis:

Art. 20 bis

1. Il procedimento di verifica di assoggettamento a VAS e il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si concludono da parte dell'autorità competente entro il termine massimo di cinque anni dalla data di presentazione dell'istanza da parte dell'autorità procedente.

2. Il termine di cui al comma 1 si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione.

3. Il termine di cui al comma 1 non si applica ai procedimenti relativi a pianificazioni territoriali di rilevanza nazionale, a condizione che le stesse risultino adeguate al quadro normativo vigente.

4. Il termine di cui al comma 1 non trova applicazione ove, entro novanta giorni dalla pubblicazione della presente disposizione, le Autorità Procedenti manifestino l'interesse a dare seguito alle procedure in corso, con l'impegno di adeguare i documenti oggetto di valutazione ai sopraggiunti mutamenti del contesto territoriale e alle evoluzioni normative intervenute».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Io ho presentato una serie di emendamenti sia sulla VIA che sulla VAS, rispetto ad altri recepimenti di modifiche del DPR n. 380, che mirano – come questi – a ripulire l'attività degli uffici. Non c'è un termine per bonificare le pratiche pendenti, quindi gli uffici hanno suggerito – ho fatto mia la proposta dell'ingegnere Angelini – di introdurre questa norma, che consente di rimettere a sistema i *cold case*, ossia tutti i casi pendenti che non sono stati mai chiusi.

Questo emendamento mira semplicemente a questo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 27.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento,
De Blasi, Di Cuia,
Emiliano,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini,

Scalera, Spina, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	29
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 28) aggiuntivo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ... Modifiche alla legge regionale 29 luglio 2001, n. 28 "Norme per la rigenerazione urbana"

1. Al comma 8 dell'articolo 3 della legge regionale 29 luglio 2001, n. 28, le parole "entro trenta giorni dalla conclusione della conferenza di servizi, previo adeguamento alle decisioni assunte dalla stessa, il DSRU è approvato definitivamente dalla Giunta Regionale" sono sostituite dalle parole: "entro trenta giorni dalla conclusione della conferenza di servizi, il Consiglio comunale, prende atto dell'adeguamento del DSRU alle decisioni assunte dalla stessa e trasmette il DSRU adeguato alla Giunta Regionale, che lo approva definitivamente entro i trenta giorni successivi al ricevimento"».

Gli emendamenti n. 28 e n. 29 hanno un referto cumulativo positivo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Con questo emendamento stiamo modificando la legge n. 21/2008, semplicemente

perché durante la rivisitazione che abbiamo fatto in occasione della finanziaria era sfuggito il passaggio di chiusura della procedura di approvazione del piano da parte del Consiglio comunale.

Pertanto, abbiamo integrato la norma con il passaggio in Consiglio comunale dopo la chiusura della Conferenza di servizi. Era sfuggito durante la finanziaria questo passaggio e con gli uffici abbiamo proposto di integrare questo strumento e questa norma.

PRESIDENTE. Non ha contenuto finanziario, vero?

LACATENA. No, nessuno.

PRESIDENTE. Va bene.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 28.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Blasi,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera,
Ciliento,
De Blasi, Di Bari, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Mene-
nea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:
Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	35
Hanno votato «sì»	35
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 29) aggiuntivo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ... Modifiche alla legge regionale 26 novembre 2007, n. 33 "Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e interventi esistenti e di aree pubbliche non autorizzate"

1. All'articolo 1 della legge regionale 26 novembre 2007, n. 33, la lettera a) del comma 3 è così sostituita: "a) siano stati legittimamente realizzati alla data del 28 luglio 2025;"

2. Al comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 26 novembre 2007, n. 33, dopo le parole "1. Il recupero abitativo dei sottotetti esistenti" le parole "al 30 giugno 2021" sono sostituite dalle parole "alla data del 28 luglio 2025".

3. All'articolo 5 della legge regionale 26 novembre 2007, n. 33, il comma 1 è così sostituito "1. Il recupero del sottotetto non deve comportare la modifica dell'altezza di colmo e di gronda assentiti dal titolo che ne ha previsto la costruzione né l'inclinazione delle falde, ed è consentito anche quanto l'intervento non consenta il rispetto delle distanze minime tra gli edifici e dai confini, a condizione che siano rispettati i limiti di distanza vigenti all'epoca della realizzazione dell'edificio, che non siano apportate modifiche, nella forma e nella superficie, all'area del sottotetto, come delimitata dalle pareti perimetrali, e che sia rispettata l'altezza massima dell'edificio".

4. All'articolo 8 bis della legge regionale 26 novembre 2007, n. 33, dopo il comma 2, è

aggiunto il seguente comma: "2 bis. La delibera del Consiglio comunale di cui al precedente comma individua altresì le zone nelle quali le disposizioni di cui ai commi da 1-ter a 1-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 si applicano anche alle unità immobiliari poste al primo piano fuori terra o seminterrate".

5. All'articolo 8 bis della legge regionale 26 novembre 2007, n. 33, al comma 3, dopo le parole "con o senza opere," sono aggiunte le seguenti parole: "ferme restando le disposizioni di cui al comma 1-quinquies del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380"».

Il referto è positivo.

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Con questo emendamento recepiamo le modifiche fatte al DPR n. 380 e adeguiamo la normativa del recupero dei sottotetti alla normativa nazionale. Peraltro, sottolineo a tutti il punto n. 4, in cui ridiamo il potere ai Consigli comunali rispetto a determinati interventi che devono avvenire all'interno del territorio, sempre per ridurre il consumo di suolo, nel recupero dei sottotetti, dei porticati e dei seminterrati.

Anche questo è un adeguamento a quello che è accaduto a livello nazionale con il famoso decreto "Salva Casa" e con le modifiche introdotte al DPR n. 380.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE DE LEONARDIS

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 29.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile,
Campo, Caracciolo, Caroli, Casili, Cilien-
to,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera, Spina, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	32

L'emendamento è approvato.

È stato presentato emendamento (n. 30) aggiuntivo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ... è aggiunto il seguente:

Art. ...

Modifiche alla legge regionale 1 dicembre 2017, n. 48 "Norme in materia di titoli abilitativi edilizi, controlli sull'attività edilizia e mutamenti della destinazione degli immobili"

1. All'articolo 4 della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 48, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente comma: "2 bis. Ai fini del presente articolo, il mutamento della destinazione d'uso di un immobile o di una singola unità immobiliare si considera senza opere se non comporta l'esecuzione di opere edilizie ovvero se le opere da eseguire sono riconducibili agli interventi di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380."

2. Al comma 3 dell'articolo 4 della legge

regionale 1 dicembre 2017, n. 48, le parole "3. I mutamenti di destinazione d'uso" sono sostituite dalle parole "3. Fermo restando le disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter, 1-quater dell'art. 23-bis del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, i mutamenti di destinazione d'uso".

3. Al comma 4 dell'articolo 4 della legge regionale 1° dicembre 2017, n. 48, le parole "4. I mutamenti di destinazione d'uso" sono sostituite dalle parole "4. Fermo restando le disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter, 1-quater dell'art. 23-bis del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, i mutamenti di destinazione d'uso".

4. All'articolo 4 della legge regionale 1 dicembre 2017, n. 48, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente comma: "5bis: Fatte salve le limitazioni di cui al comma 5, le disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter, 1-quater dell'art. 23-bis del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e/o delle norme regionali che ne danno attuazione prevalgono sulle previsioni difformi degli strumenti urbanistici generali che siano già approvati ed efficaci alla data di entrata in vigore del decreto-legge n. 69 del 2024 e che siano con dette norme in contrasto".

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Anche in questo caso si tratta di un mero adeguamento alle intervenute discipline normative rispetto al mutamento d'uso e ai titoli da utilizzare all'interno delle procedure che sono state previste dal DPR n. 380. Abbiamo coordinato la nostra legislazione, in particolare la legge n. 48/2017, agli interventi oggi introdotti dal DPR n. 380, alla luce delle modifiche decise dal Governo.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 30.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i

consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile,
Campo, Caracciolo, Cera, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis,
Emiliano,
Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Casili,
Galante.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 31) aggiuntivo, a firma del consigliere Lacatena, del quale do lettura: «Dopo l'art. ____ è aggiunto il seguente:

Art. ... Modifiche all'art. 15 “norme transitorie” della Legge Regionale 8 novembre 2022, n. 26

1. Dopo il comma 1 dell'art. 15 della l.r. 8 novembre 2022, n. 26 è aggiunto il seguente:

“ART 1 -bis. L'art. 8, comma 1 della presente legge si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Grazie, Presidente.

Questo è un altro emendamento che abbiamo condiviso con gli uffici. In particolare, si tratta di una proposta di emendamento nata anche da un dibattito all'interno della Giunta, per rendere i pareri VIA in sede nazionale.

Abbiamo dato la competenza di chiudere il procedimento con determina ai dirigenti rispetto a queste procedure di valutazione eminentemente tecnica.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 31.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,
Campo, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Il collega Tutolo mi aveva preannunciato di voler presentare un subemendamento all'emendamento n. 6 a firma dell'assessore Pentassuglia.

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Ne ho parlato con l'assessore, il quale diceva che sarebbe stata trattata tutta insieme questa materia. Probabilmente l'assessore lo ritira e nel prossimo Consiglio li facciamo tutti insieme. Sarebbe complicato non presentarlo.

PRESIDENTE. Nel referto che ho io hanno tagliato da 1,8 milioni a 1,3 milioni.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Grazie, Presidente.

Avevo già annunciato al collega Tutolo che stavamo lavorando per gli altri Consorzi, perché abbiamo fatto una ricognizione puntuale di quello che hanno chiesto, con i Piani di rientro che l'ufficio sta valutando puntualmente, perché c'era un disallineamento con il Consorzio di Capitanata, che però stiamo risolvendo. Nei prossimi giorni risolveremo anche per Capitanata e Gargano.

Nel caso dell'emendamento, portiamo avanti da due anni questa trattativa con gli agricoltori; riguarda solo una procedura *de minimis*, la riduzione dell'importo riguarda solo il nord barese. Abbiamo fatto tutta una serie di valutazioni puntuali per evitare di far confliggere i territori tra loro.

Mentre Capitanata e Gargano stanno chiudendo le procedure per la valutazione puntuale del *quantum*, qui le abbiamo fatte. L'ho presentato già oggi così ci portiamo avanti con il lavoro e con gli impegni assunti durante la sessione di bilancio, questo per dire la verità, per essere chiari tra di noi e anche collabo-

rativi, perché devo a ognuno di voi il rispetto per il lavoro che si è fatto.

Ho detto questo al collega, lo capisco, ma volendolo fare insieme si tratta di rinviarlo di almeno due mesi, perché ad agosto non ci sarà Consiglio. Quindi, vi prego di votare questo provvedimento, anche perché vi ho già dichiarato il mio impegno personale. Peraltro, qui ho già la distinta di Capitanata e Gargano. Però, fino a quando gli uffici non determineranno il *quantum*, di concerto con le strutture, non si potrà procedere e non vorrei che per colpa del ritardo di qualcuno si appesantisse la procedura per altri. Comunque, le risorse saranno garantite nella stessa maniera, perché riguarda l'aumento dei costi di emungimento dovuti al periodo post-Covid per quanto è successo dal punto di vista energetico.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Signor Presidente, sarebbe opportuno, a mio avviso, presentare tutti insieme un'unica proposta. Badate, non lo dico per mancanza di fiducia nella persona e nel lavoro dell'assessore Pentassuglia, del quale riconosco la correttezza, tuttavia non è un provvedimento monocratico, che potrebbe fare lei o il Presidente Emiliano, ma è un qualcosa che dovrà fare il Consiglio, che non mi pare si sia dimostrato molto puntuale. Poiché il costo dell'aumento dell'energia vi è stato e ha colpito tutti i Consorzi e tutti gli agricoltori, se beneficio deve essere, è giusto e sacrosanto che ci sia per tutti quanti. Quindi, le chiederei di ritirare quell'emendamento e di farlo insieme a questo. In caso contrario, noi presenteremo un subemendamento con cui chiediamo di inserire anche il Consorzio di bonifica della Capitanata e il Consorzio di bonifica del Gargano.

In estrema sintesi, la mia proposta è la seguente: aggiungere al comma 1, dopo le parole "Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia", le

seguenti parole: “Consorzio di bonifica della Capitanata e Consorzio di bonifica del Gargano”; aggiungere al comma 3, dopo le parole “è erogato direttamente al Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia”, le seguenti parole: “e Consorzio di bonifica della Capitanata e Consorzio di bonifica del Gargano”. Chiedo semplicemente questo, soltanto per dire che, se ci deve essere un beneficio deve esserci per tutti, se non ce n'è non deve esserci per nessuno. Decida lei, assessore.

PRESIDENTE. Grazie.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Presidente, penso di essere stato chiaro. Qui c'è un'istruttoria completata, che è andata avanti anche con qualche mese in più rispetto ai miei tempi di marcia.

Però, aspetto che gli uffici facciano le loro valutazioni. Penso, ad esempio, al dato puntuale che vi ho raccontato: vi è un disallineamento tra i dati ufficiali dell'Assessorato e quelli del Consorzio di Capitanata, di cui stiamo venendo a capo.

Siccome proprio su questo non ho portato il piano di riequilibrio la settimana scorsa, proprio per un disallineamento di 90.000 euro, perché i conti vengono controllati non solo da noi, ma li dobbiamo rendicontare alla Corte dei conti, che giustamente fa il suo lavoro, e la devo ringraziare in quanto ci ha messo su una strada puntuale dal punto di vista consortile, io vi chiederei, proprio perché siamo rispettosi e ho descritto puntualmente in Aula il lavoro che è stato svolto, di completare questo lavoro, dopodiché a settembre vi porterò il lavoro per il pezzo che manca, ma dopo l'istruttoria.

Evitiamo che uno debba aspettare il lavoro degli altri. Mi sembra anche scorretto per la mole di lavoro fin qui prodotta. Quindi, chie-

do che l'emendamento venga votato. Poi, se quello diventa una postilla per dire che per i Consorzi, non appena ultimate le cose, si mettono a disposizione quelle risorse, io su questo non ho problemi, anche perché ve lo sto già anticipando io.

PRESIDENTE. Grazie.

Dobbiamo procedere, adesso, alla votazione del subemendamento a firma del consigliere Tutolo ed altri, del quale do lettura: «Al comma 1, dopo le parole “Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia”, si aggiungono le parole “Consorzio di bonifica della Capitanata e Consorzio di bonifica del Gargano”; al comma 3, dopo le parole “è erogato direttamente al Consorzio di bonifica Centro Sud Puglia”, si aggiungono le parole “e Consorzio di bonifica della Capitanata e Consorzio di bonifica del Gargano”».

Ha chiesto di parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Presidente, il punto è sempre lo stesso: il Consiglio si riunirà nuovamente? Personalmente nutro qualche perplessità. Ma anche semplicemente sulla chiusura di quella istruttoria. Lo ripeto, assessore, io ho la massima considerazione e stima del suo lavoro, quindi non è rivolto a lei. Noi ci dobbiamo preoccupare perché, ripeto, se beneficio ci deve essere, poiché è un danno che hanno subito tutti i territori, il che mi pare un dato oggettivo, il beneficio deve esserci per tutti.

Dobbiamo dividere quella somma per tutti quanti? Dividiamola per tutti quanti. Ogni Consorzio avrà un po' di meno. Poi, se ci sarà la possibilità di integrare quella somma con altre risorse, lo faremo sempre per tutti quanti, in proporzione alle esigenze, evidentemente. Però, oggi, onestamente, per noi è complicato non tener conto del nostro territorio, diventa problematico.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente, capisco le ragioni territoriali e ho rispetto di tutti, però non è che possiamo, fatta un'istruttoria, dividere per quattro Consorzi ciò che serve a un Consorzio per fare il *de minimis*. Le procedure sono farraginose e particolarmente lunghe.

Se noi, come ho detto prima per i Consorzi, dobbiamo fare degli emendamenti o dei proclami, io non ci sto, perché per me vale il lavoro fatto e completato. Lo dico a verbale per avere contezza e lo dico perché voglio fare un lavoro serio: per il comprensorio Ofanto c'è un disallineamento di 2,8 milioni di euro per la stagione irrigua 2024 e per l'irrigazione ci sono 2,254 milioni, mentre Capitanata chiede come differenza di costi energetici 3,246 milioni e Gargano 1,530 milioni. Sono questioni che gli uffici stanno valutando. Peraltro, quei 1,3 milioni di euro, se li dividiamo per quattro, si riducono a una somma che non serve a fare nulla, perché parliamo di 325.000 euro per ognuno, somma che non permette di risolvere le questioni.

Siamo seri, io non lo posso fare, anche perché significherebbe non avere fiducia nel fatto che stiamo affrontando la tematica. Faremmo una pezza che è peggio del buco. D'altronde, è una ricognizione del 18 luglio, qua c'è un lavoro serio.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento Tutolo all'emendamento n. 6.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Basile, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Cera, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Casili.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	32
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31
Consiglieri astenuti	1

Il subemendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 6, nel testo subemendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Basile, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Cera, Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, Di Bari,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Piemontese,
Scalera, Spina, Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. È stato presentato un emendamento (n. 32) aggiuntivo di articolo, a firma del consigliere Scalera, del quale do lettura: «Alla Proposta di Legge è aggiunto il seguente articolo: Art. In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 268, lett. b), della Legge 234 del 30/12/2021 e del D.L. 202/2024 (c.d. Milleproroghe) che prevede la possibilità fino al 31 dicembre 2025 di assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, reclutato a tempo determinato con procedure concorsuali e che abbia maturato al 31 dicembre 2025 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2025, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione, si stabilisce che il servizio prestato è da intendersi svolto presso qualsiasi Ente, Azienda o Agenzia del sistema regionale pugliese».

Ha chiesto di parlare il consigliere Scalera. Ne ha facoltà.

SCALERA. Grazie, Presidente. Le disposizioni normative di cui alla legge n. 234 del 2021 e del decreto-legge n. 202 del 2024 prevedono la possibilità per le Regioni di stabi-

lizzare il personale precario che abbia maturato almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale. In particolare, la disposizione prevede che fino al 31 dicembre 2025, termine prorogato dal Decreto Milleproroghe 2025, le Aziende sanitarie possano assumere a tempo indeterminato il personale del ruolo sanitario e gli operatori sociosanitari, nel rispetto delle seguenti condizioni: abbiano maturato al 31 dicembre 2025, nel termine risultante dalla proroga disposta dal Decreto Milleproroghe 2025, alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2025, termine, anch'esso, prolungato dall'ultimo Decreto Milleproroghe 2025, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna Regione; siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali o selezioni pubbliche per titoli ed esami.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Abbiamo bisogno dell'assessore alla sanità, essendo questo un emendamento notevolmente impattante.

SCALERA. Presidente, vorrei conoscere il parere del Governo.

PRESIDENTE. Il referto tecnico, collega, recita come segue: «Fermo restando che l'accesso alle procedure in parola può essere effettuato dal personale che abbia maturato il requisito presso qualsiasi ente del Servizio sanitario nazionale, il servizio prestato presso il Servizio sanitario regionale che espleta la procedura di stabilizzazione è valorizzabile esclusivamente ai fini dell'assunzione». Quindi, si parla di assunzione e non di stabilizzazione. Questo scrive l'ufficio.

Il parere del Governo è contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 32.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mazzarano, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Piemontese,
Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «no»	27

L'emendamento non è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 33) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. ____ Modifiche alla legge regionale 30 maggio 2025, n. 7. 1. Al comma 1 dell'articolo 1 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo le parole "in attuazione" sono aggiunte le seguenti "del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 5)". 2. Al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, le parole "nell'articolo 2, lettera h), comma 1" sono sostituite dalle seguenti "all'articolo 2, comma 1, lettera h)". 3. Al comma 3 dell'articolo 1 della legge regionale

30 maggio 2025, n. 7, le parole "di cui all'articolo 2, lettera g), comma 1" sono sostituite dalle seguenti "di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g)". 4. Al punto 9 della lett. e) del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo le parole "tutti gli altri usi" sono aggiunte le seguenti "di cui al successivo articolo 3, comma 1, lettere i), k), l), m), n), o), p)". 5. Il comma 9 dell'art. 7 è sostituito dal seguente: "La concessione è rilasciata dalla struttura competente, previo pagamento della tassa di concessione regionale prevista nell'articolo 28 e della quota relativa alla parte fissa del canone regionale annuo per l'utilizzo delle acque pubbliche di cui all'articolo 27, entro centoventi giorni dalla data di acquisizione della domanda per le piccole derivazioni, ovvero entro centosettanta giorni dalla data di acquisizione della domanda per le grandi derivazioni". 6. Al comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo le parole "per le piccole derivazioni" sono aggiunte le seguenti "ad usi diversi da quello idroelettrico". 7. Al comma 4 dell'articolo 11 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo le parole "per le grandi derivazioni" sono aggiunte le seguenti "ad usi diversi da quello idroelettrico". 8. Al comma 10 dell'articolo 11 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo le parole "relative a piccole derivazioni" sono aggiunte le seguenti "ad usi diversi da quello idroelettrico". 9. Al comma 10 dell'articolo 11 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo le parole "relative a grandi derivazioni" sono aggiunte le seguenti "ad usi diversi da quello idroelettrico". 10. Dopo il comma 10 dell'articolo 11 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7 è aggiunto il seguente: "10-bis. Decorsi i termini di cui al comma 10 si applica l'ultimo periodo del comma 1-bis dell'articolo 7 del Regio Decreto n. 1775 del 1933". 11. Alla fine del comma 1 dell'articolo 14 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, dopo la parola "concessione" è aggiunto il seguente periodo "fatti salvi i casi

disciplinati dagli articoli 7 e 8 del D.Lgs. 25 novembre 2024, n. 190 (c.d. TUFER) e fermi restando gli eventuali adempimenti di cui alla Legge 4 agosto 1984, n. 464". 12. Il comma 2 dell'articolo 14 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, è abrogato. 13. Al comma 1 dell'articolo 21 della legge regionale 30 maggio 2025, n. 7, la parola "massima" è eliminata».

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura, alle risorse idriche, alla tutela delle acque e all'autorità idraulica*. Signor Presidente, in virtù della lettera del Presidente Emiliano che concordava con la Presidenza del Consiglio dei Ministri la mancata impugnazione della legge sul riuso delle acque sotterranee, sono stati prodotti questi emendamenti, condivisi con la Presidenza del Consiglio, su cui il Presidente, con nota ufficiale, si è impegnato e che stiamo portando oggi per consentire la chiusura della norma.

PRESIDENTE. Benissimo. Il referto è positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 33.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,

Splendido, Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	27
Hanno votato «sì»	27

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 34) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Lopane, del quale do lettura: «Dopo l'art. __ è introdotto il seguente: Art. __ Alla Legge Regionale 11 febbraio 2002, n. 1, recante "Norme di prima applicazione dell'art. 5 della l. 29.03.2001, n. 135 riguardanti il riordino del sistema turistico pugliese" sono apportate le seguenti modificazioni:

1. L'art. 1, è sostituito dal seguente:

Art. 1. Funzioni della regione.

1. La Regione è titolare delle politiche e della programmazione in materia di turismo ed esercita tali funzioni, nel rispetto della normativa statale e comunitaria, per il perseguimento delle seguenti finalità:

a) coordinamento di tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nell'ambito del sistema turistico regionale;

b) accrescimento della qualità dell'informazione e dell'accoglienza turistica, della tutela dei diritti e del rispetto dei doveri degli operatori, dei lavoratori e degli utenti;

c) crescita della complessiva attrattività della Puglia quale destinazione turistica e della competitività delle imprese del settore;

d) gestione dei flussi turistici per assicurare una crescita equilibrata e sostenibile del turismo, orientato all'innalzamento del benessere e della qualità della vita dei cittadini residenti e temporanei;

e) innalzamento degli standard organizzativi e qualitativi dei servizi e delle infrastrut-

ture - materiali e immateriali - connessi all'intera filiera del turismo regionale;

f) formazione continua per la qualificazione delle competenze e della professionalità dei lavoratori, degli operatori e delle imprese del settore;

g) sostegno ai processi di aggregazione tra soggetti pubblici e privati per sviluppare una cultura di governo locale del turismo, connessa alle strategie e alle programmazioni regionali, nazionali e comunitarie.

2. La Regione esercita le funzioni di cui al comma 1 avvalendosi di norma della Agenzia regionale del turismo Puglia promozione e della collaborazione degli enti locali, delle Camere di Commercio, del Partenariato economico e sociale di settore e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore del turismo, ovvero partecipando direttamente alla realizzazione di specifici programmi e progetti regionali, nazionali ed internazionali.

2. L'art. 2, è sostituito dal seguente:

Art. 2. Soggetti del Sistema Turistico Regionale - S.T.R

1. Sono soggetti del Sistema Turistico Regionale:

- a) la Regione Puglia;
- b) gli Enti locali;
- c) l'A.Re.T. Puglia promozione;
- d) le Destination Management Organization (OMO);
- e) le Pro Loco, come disciplinate dalla Legge Regionale 11 giugno 2018, n. 25 e successive modifiche e integrazioni.

3. L'art. 3, è sostituito dal seguente:

Art. 3. Destination Management Organization (D.M.O.)

1. La Destination Management Organization (D.M.O.) è l'organizzazione finalizzata al coordinamento e alla gestione integrata della destinazione turistica, favorendo la collaborazione tra soggetti pubblici e privati per migliorare la competitività e l'attrattività del territorio.

2. La Destination Management Organization (D.M.O.), come definita dal comma 1, è

lo strumento di governo, organizzazione e gestione di una Destinazione Turistica Locale (D.T.L.).

3. La Destinazione Turistica (D.T.) è l'ambito territoriale dotato di un complesso di attività, attrattori, infrastrutture, servizi e un'identità riconoscibile, in grado di soddisfare i bisogni e gli interessi di un determinato segmento di domanda turistica. A seconda della sua dimensione territoriale, essa può essere regionale (D.T.R.) o locale (D.T.L.).

4. La Giunta regionale riconosce le Destination Management Organization, sulla base delle proposte pervenute dai soggetti proponenti in accordo con altre amministrazioni pubbliche e soggetti privati e valutate come coerenti con le Linee Guida contenenti criteri e parametri per il riconoscimento delle D.M.O. della Regione Puglia di cui al presente articolo.

5. I soggetti proponenti la D.M.O., in accordo con altre amministrazioni pubbliche e soggetti privati, definiscono autonomamente la modalità organizzativa più idonea alla gestione ed al governo della destinazione, sottoponendola alla valutazione ai fini del successivo riconoscimento regionale.

6. Ciascuna D.M.O. opererà secondo le moderne forme di presidio delle destinazioni per creare sinergie e forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati coinvolti nel governo delle stesse e nello sviluppo dell'ambito turistico locale, al fine di un rafforzamento del sistema di offerta e per la gestione unitaria delle funzioni di informazione e accoglienza turistica, sviluppo del prodotto turistico, miglioramento della qualità dell'esperienza turistica e promozione delle risorse e dei servizi turistici della destinazione, nel rispetto delle vigenti normative e della programmazione regionale.

7. La Giunta regionale definisce, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, apposite Linee Guida contenenti criteri e parametri per il riconoscimento delle Destination Management Organization (D.M.O.).

8. La Regione favorisce e sostiene la progettazione e la formazione delle D.M.O., attivando tavoli di confronto con gli Enti locali, le Camere di Commercio, il Partenariato economico e sociale di settore, nonché con tutti gli ulteriori soggetti pubblici e privati che operano nel sistema turistico regionale.

9. Ai fini del riconoscimento regionale, ferma restando l'autonomia degli Enti locali nel definire le forme giuridiche e le modalità organizzative più idonee agli specifici contesti di riferimento, alle D.M.O. saranno essere assegnate le seguenti funzioni:

a) gestione dell'informazione e accoglienza turistica, nel rispetto degli standard qualitativi e quantitativi definiti dalla Regione;

b) coordinamento e ideazione delle attività di animazione svolte a livello locale da soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento agli eventi di destinazione;

c) definizione delle attività di promozione turistica locale, in coordinamento con le attività di promozione regionale;

d) identificazione e valorizzazione delle risorse turistiche per la progettazione dei prodotti che compongono l'offerta turistica territoriale, al fine di favorire l'incontro tra domanda e offerta;

e) sviluppo dei prodotti turistici di interesse del relativo ambito al fine di favorire il miglioramento della qualità dell'esperienza turistica, in coordinamento con le politiche regionali;

f) promozione dei valori e dell'identità dell'ambito territoriale di riferimento;

g) valorizzazione dell'utilizzo delle produzioni e delle esperienze locali;

h) affiancamento e sostegno degli operatori turistici con riferimento al coinvolgimento nella costruzione del prodotto turistico, definizione delle proposte tematiche stagionali, utilizzo delle piattaforme digitali di sistema, coerenza tra posizionamento della struttura e quello della località, programmi di formazione;

i) sostegno alle attività ed ai programmi incentrate sul tema della sostenibilità;

j) promozione di azioni volte al miglioramento dei servizi di mobilità;

k) valorizzazione delle infrastrutture del territorio, compresa la gestione di impianti e servizi sportivi, culturali e di interesse turistico ivi presenti.

10. Per le suddette finalità ogni D.M.O. riconosciuta predispone un Piano turistico di sviluppo della destinazione a valenza quinquennale che, sulla base degli elementi distintivi della destinazione, stabilisce le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici e generali della programmazione turistica locale, individuando almeno i seguenti aspetti:

a) il quadro dell'offerta turistica, delle risorse turistiche locali e l'analisi della domanda e delle previsioni sull'evoluzione delle potenzialità turistiche;

b) gli obiettivi e le strategie dell'attività locale di medio periodo;

c) le linee di intervento per lo sviluppo dell'offerta turistica locale;

d) la definizione delle misure necessarie a migliorare la qualità e la competitività della Destinazione turistica locale e dei servizi turistici di base;

e) i risultati attesi dall'attuazione in termini sia quantitativi che qualitativi;

f) i criteri per la valutazione dei risultati attesi.

11. Il Piano turistico di sviluppo della destinazione si declina in piani attuativi annuali nei quali sono indicate:

a) le attività puntuali di organizzazione e gestione dei servizi turistici di base;

b) le attività sui diversi ambiti e mercati della domanda;

c) le azioni per la promozione, valorizzazione e qualificazione delle risorse turistiche locali;

d) le iniziative per lo sviluppo della gamma di servizi turistici della Destinazione;

e) le risorse da destinare all'attuazione del piano e le relative coperture finanziarie;

f) i criteri di ripartizione dei costi;

g) la metodologia di monitoraggio delle attività svolte;

h) il sistema degli indicatori di risultato.

12. Ai soggetti ed agli Enti Locali parte di una D.M.O. e/o alle D.M.O. stesse è riconosciuta, con le modalità stabilite nei singoli bandi, premialità nell'attribuzione di finanziamenti, contributi o altri vantaggi economici a valere sui fondi comunque disponibili destinati agli Enti Locali per interventi e/o iniziative in campo turistico, culturale, ambientale, paesaggistico e nei piani e/o programmi aventi ad oggetto interventi di riqualificazione e trasformazione urbana.

4. L'art. 4, è sostituito dal seguente:

Art. 4 - Sistema informativo regionale del turismo - Ecosistema digitale del turismo

1. Per fini gestionali, amministrativi e statistici, si fa riferimento al Sistema Informativo Regionale del Turismo (S.I.R.Tur.), quale parte del complessivo sistema informativo regionale della Puglia.

2. La gestione operativa, manutentiva ed evolutiva del S.I.R.Tur., nelle sue diverse componenti e funzionalità, è affidata all'A.Re.T. Pugliapromozione che vi provvede nell'ambito degli atti di indirizzo della competente struttura regionale.

3. Il S.I.R.Tur. è in particolare finalizzato:

a) alla conoscenza del sistema turistico pugliese, anche sotto i profili dell'offerta, della domanda, dei flussi e dell'impatto del turismo sull'economia regionale;

b) al sostegno dell'attività regionale di pianificazione, indirizzo, controllo e valutazione e al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del turismo regionale;

c) al supporto dell'attività amministrativa regionale.

4. Gli Enti locali e i soggetti dell'organizzazione turistica regionale come individuati dall'art. 2 della presente legge, concorrono all'implementazione e all'aggiornamento del S.I.R.Tur., assicurando la disponibilità e la comunicazione dei dati amministrativi e statistici per le finalità di cui al precedente comma 3, secondo le forme e le modalità stabilite dalla competente struttura regionale.

5. I dati in materia di turismo previsti per le rilevazioni statistiche comprese nel programma statistico nazionale e regionale sono raccolti e trattati nel rispetto di quanto disposto dalle vigenti normative.

5. L'art. 5 è sostituito dal seguente:

Art. 5 - Informazione e accoglienza turistica

1. Le attività di informazione e accoglienza turistica nei confronti dei turisti sono svolte dagli Enti locali, anche tra loro associati nelle forme previste dalle vigenti normative, o dalle D.M.O., ove esistenti, secondo criteri di imparzialità, omogeneità, trasparenza, qualità, professionalità e pari rappresentatività di tutto il territorio e della sua offerta, fornendo informazioni e servizi, finalizzati alla migliore fruizione delle strutture ricettive, dei trasporti e dell'offerta complessiva delle risorse e dei prodotti del territorio.

2. Le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento in materia di informazione e accoglienza turistica spettano alla Giunta regionale, che disciplina:

a) gli standard minimi di informazione e di accoglienza turistica, le caratteristiche e i segni distintivi, anche in relazione alla tipologia dei servizi offerti;

b) le modalità di coordinamento, anche informativo e telematico, delle attività fra i soggetti del territorio;

c) l'eventuale concessione di contributi;

d) i requisiti e le caratteristiche dei soggetti anche associati, pubblici e privati, che possono gestire le attività di informazione e di accoglienza turistica.

3. Gli uffici di informazione e accoglienza di interesse regionale svolgono i servizi di informazione e accoglienza turistica relativamente all'intero territorio regionale e sono situati nei luoghi interessati da importanti flussi di turismo di transito quali: aeroporti, grandi stazioni ferroviarie e porti di attracco per turismo crocieristico.

4. Gli uffici di informazione e accoglienza locale svolgono i servizi di informazione e

accoglienza turistica relativamente al territorio di riferimento e sono preferibilmente collocati nei centri storici o in prossimità delle principali attrattive turistiche o nei pressi degli snodi viari rilevanti.

5. Le attività di informazione ed accoglienza turistica di interesse regionale sono svolte dall'A.Re.T. Pugliapromozione, previa individuazione da parte della Giunta regionale dei siti di interesse di cui al precedente comma 3. Ai relativi oneri si provvede nell'ambito delle risorse annualmente assegnate alla medesima agenzia.

6. Le attività di informazione ed accoglienza turistica locale sono svolte nelle singole località in via prioritaria, ove esistenti, dalle organizzazioni di gestione della destinazione turistica (D.M.O.).

6. Dopo l'art. 5, è aggiunto il seguente articolo 5 bis:

Art. 5 bis - Disposizioni finanziarie e transitorie.

1. Le strutture Regionali interessate e gli enti strumentali regionali provvedono agli adempimenti previsti dal Titolo I della presente legge con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza ulteriori oneri a carico del Bilancio Regionale.

2. Per le medesime finalità è possibile ricorrere altresì, nei limiti delle spese eleggibili, ai fondi strutturali e di investimento europei e statali di competenza regionale.

3. L'articolo 15 bis della L.r. n. 1 del 11 febbraio 2002 "Organizzazione turistica regionale" è abrogato.

4. La presente legge abroga e modifica qualsiasi altra norma regionale antecedente con essa in contrasto».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mennea,
Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Blasi, Bruno,
Campo,
Lopalco,
Paolicelli, Parchitelli.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «sì»	20
Consiglieri astenuti	6

Risultano presenti 19 consiglieri, manca il numero legale.

Ho capito, ma non ci siamo lo stesso. Il collega Caracciolo come ha votato? Qual è il problema? Il Presidente Splendido per due volte mi ha chiesto di poter aggiungere il suo voto e io ho chiesto di aggiungerlo, quindi per correttezza dovrei fare la stessa cosa nei confronti del collega Caracciolo.

Ha facoltà di parlare l'assessore Piemontese.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti.* Grazie, Presidente. Io faccio semplicemente appello a una prassi consolidata in questo Consiglio: quando un consigliere è in Aula e per una

qualunque ragione non riesce a pigiare il tasto, dunque comunica alla Presidenza di essere presente e dichiara esplicitamente il proprio voto favorevole, quel voto si aggiunge. Lo abbiamo fatto decine di volte nel corso di questi anni, anche nella seduta odierna, ragion per cui è una prassi consolidata.

PRESIDENTE. Oggettivamente l'abbiamo sempre fatto. Anche poco fa l'abbiamo fatto con il Presidente Splendido.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore alla sanità e benessere animale e allo sport per tutti*. Lo abbiamo fatto sempre. Dopodiché, se non ci sono i numeri, non ci sono i numeri. Il collega era in Aula e ha dichiarato il suo voto. Poi, lo ripeto, se non ci sono i numeri, non ci sono i numeri.

PRESIDENTE. L'abbiamo fatto adesso nei confronti del Presidente Splendido.

Ripetiamo la votazione.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 34.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopane,
Mennea,
Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,

Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Bruno,
Campo,
Lopalco,
Paolicelli, Parchitelli,
Tupputi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	28
Consiglieri votanti	22
Hanno votato «sì»	22
Consiglieri astenuti	6

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 35) aggiuntivo di articolo, a firma dell'assessore Pentassuglia, del quale do lettura: «Art. ____ Obbligo di manutenzione e pulizia delle aree fronte strada dei terreni agricoli

1. I proprietari, conduttori o detentori a qualsiasi titolo di fondi agricoli confinanti con strade pubbliche o soggette ad uso pubblico sono tenuti a mantenere in buono stato di manutenzione e pulizia le aree fronte strada dei terreni stessi, incluse le banchine, le scarpate, le siepi, le cunette e gli accessi carrabili.

2. È fatto obbligo di provvedere periodicamente al taglio della vegetazione infestante, alla rimozione di rifiuti, detriti e materiale che possa ostacolare la visibilità, compromettere la sicurezza stradale o arrecare danno al decoro urbano e rurale.

3. In caso di inadempienza, l'amministrazione comunale diffida il soggetto obbligato a provvedere entro un termine non superiore a 15 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il Comune può procedere d'ufficio all'esecuzione degli interventi, con addebitamento delle spese al soggetto inadempiente, fatto salvo l'accertamento delle sanzioni amministrative

pecuniarie, da un minimo di € 150,00 a un massimo di € 1.000,00.

4. I Comuni, sentite le autorità competenti, possono emanare appositi regolamenti attuativi per stabilire le modalità, le tempistiche e i periodi dell'anno in cui è obbligatoria la manutenzione, in funzione delle caratteristiche del territorio».

A questo emendamento è stato presentato un subemendamento, a firma del consigliere Vizzino, del quale do lettura: «Al DDL n. 1363 all'emendamento n. 35 è aggiunto il seguente comma: "È fatto obbligo di manutenzione e pulizia delle aree fronte strada dei terreni agricoli"».

Ha chiesto di parlare il consigliere Vizzino. Ne ha facoltà.

VIZZINO. Signor Presidente, è semplicemente riproposto l'emendamento per l'esenzione IRAP per le Onlus, che abbiamo collegato a questo emendamento. Ho fatto delle modifiche e l'ho ripresentato. Tutto qui. Lo mettiamo al voto, chi vuole votarlo lo vota, chi non vuole votarlo non lo vota.

Collega, è diverso, non è uguale. Se glielo portano e lo legge, vedrà che è diverso. Dopodiché, chi non vuole votarlo non lo vota.

PRESIDENTE. Il referto tecnico è positivo.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del subemendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Emiliano,
Galante,

Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	26
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26

Il subemendamento è approvato.

Dobbiamo passare, adesso, alla votazione dell'emendamento n. 35 "Obbligo di manutenzione e pulizia delle aree fronte strada dei terreni agricoli". Eccellente, direi.

Questo emendamento l'assessore l'aveva illustrato, però abbiamo votato solo i costi energetici.

Assessore, ci manca il referto. Questo emendamento è fondamentale per evitare gli incendi.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Grazie, Presidente. Sono sempre presente. Chiedo che resti tutto agli atti, così non pare che qui ci siano consiglieri regionali, o meglio, uomini e donne con l'anello al naso.

Voi che cosa avete fatto? All'esito di una votazione che ha respinto un emendamento a firma del consigliere Mennea, il quale – credo lo abbiamo visto tutti – ha lasciato l'Aula a seguito della reiezione del suo emendamento, voi che fate? Presidente Emiliano, mi rivolgo anche a lei, perché lei ci dovrebbe garantire rispetto a questo. Sono certo che ora che le spiegherò quello che ha combinato la sua

maggioranza si alzerà e se ne andrà. Loro che cosa hanno fatto?

L'Assemblea legislativa, Presidente, respinge un emendamento, e sa che fanno loro? Prendono lo stesso. Non avete neanche il garbo di riscriverlo. Voi siete veramente oltre ogni genere di immaginazione. Presidente Capone, lei questo non può accettarlo, perché con quell'emendamento modificate la parola "medesime" con la parola "stesse". Ma chi state prendendo in giro? Quello che avete fatto è aberrante.

Presidente Capone, lei oggi ha detto in quest'Aula che se io presento un emendamento, l'emendamento viene respinto e modifico una parola con un sinonimo, quell'emendamento è tecnicamente ammissibile. Ma che state dicendo?

PRESIDENTE. Consigliere Romito, è stato presentato un emendamento che modifica il precedente.

ROMITO. Ma cosa modifica, "stesse" con "medesime"?

PRESIDENTE. Su quell'emendamento c'è il referto positivo.

Abbiamo votato, l'Aula ha deciso. Grazie.

ROMITO. Presidente, facciamo così, che su questo emendamento i consiglieri regionali di centrodestra...

PRESIDENTE. Grazie.

ROMITO. No, Presidente, le spiego cosa faremo.

PRESIDENTE. Adesso dobbiamo passare all'articolo 35.

ROMITO. Noi ci recheremo in tutte le sedi giurisdizionali di nostra competenza perché quello che avete fatto questa sera è una presa in giro intollerabile e vergognosa.

PRESIDENTE. No, è tutto trasparente. Nessuno prende in giro nessuno.

ROMITO. Io chiedo alla dottoressa Delgiudice di esprimersi su quello che è stato fatto in ordine a un emendamento che presenta identica natura, identica fattezza, ma in cui avete modificato soltanto una parola cancellandola con la penna.

PRESIDENTE. Lei sa quanto sono importanti le parole.

ROMITO. Presidente, lei può dire fino a domani mattina.

PRESIDENTE. Faccia quello che ritiene.

ROMITO. Possiamo scherzare, ma quello che voi avete fatto questa sera è un precedente gravissimo, non per i consiglieri regionali di centrodestra, Presidente. È gravissimo. Io chiedo, Presidente, che rispetto a quello che avete appena fatto, alla legittimazione di un emendamento nei fatti identico a uno già respinto, si esprima l'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Ogni parola è importante.

ROMITO. Presidente, questa è la sua valutazione.

PRESIDENTE. Ha chiesto il parere dell'ufficio.

ROMITO. Un consigliere regionale, munito di Regolamento, chiede che si esprima l'Ufficio di Presidenza. È mio diritto farlo, allora si deve esprimere. Quando l'Ufficio di Presidenza mi dirà che si può fare...

PRESIDENTE. Abbiamo votato. L'Ufficio di Presidenza si riunirà...

ROMITO. No, si deve riunire adesso, Presidente.

PRESIDENTE. Scusi, i tempi non li detta lei, grazie.

ROMITO. Per quanto ci riguarda, questo preclude l'ordinaria prosecuzione del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 35.

ROMITO. Presidente, lei può parlare fino a domani mattina, ma si deve riunire l'Ufficio di Presidenza. Non è che vi serve il voto di un consigliere regionale e prendete in giro tutta l'Aula. Pensate forse di stare a casa vostra e di poter utilizzare le Istituzioni in questo modo?

PRESIDENTE. Consigliere Romito, deve portare rispetto. Qui nessuno prende in giro nessuno.

ROMITO. Questa è una presa in giro. Io non sto prendendo in giro nessuno. Questa è una presa in giro!

PRESIDENTE. Vuole tacere, per cortesia, e rispettarci?

ROMITO. Questa è una presa in giro.

PRESIDENTE. Adesso noi ci riuniamo, ma lei deve stare zitto. Grazie.

ROMITO. Perfetto. Ora posso tacere.

PRESIDENTE. Grazie.

Consigliere Romito, qui nessuno prende in giro nessuno. Abbiamo votato in piena trasparenza, con un emendamento e un subemendamento.

Lei ha parlato, adesso deve tacere e rispettarci. Noi abbiamo votato.

Devo farla allontanare dall'Aula se continua. Se lei insiste, devo farla allontanare dall'Aula.

(Si riunisce l'Ufficio di Presidenza)

Effettivamente il subemendamento, rispet-

to all'emendamento respinto da quest'Aula, contiene la modifica di una sola parola con un sinonimo, ma sostanzialmente non si tratta di una parola rilevante, che cambia il contenuto rispetto all'emendamento respinto – si tratta della sostituzione della parola “medesime” con “stesse” – il che oggettivamente non denota un diverso emendamento presentato nella forma di subemendamento.

D'altra parte, l'Ufficio oggi è subissato di emendamenti che arrivano e si ripropongono mentre si sta facendo il lavoro d'Aula, quindi probabilmente non è stata prestata la giusta attenzione. Aggiungo che lo stesso consigliere Romito non ha portato le osservazioni che ha espresso adesso prima della votazione, tant'è che egli stesso ha votato a favore del subemendamento, esattamente come abbiamo fatto tutti noi. Bisogna riconoscerlo.

Una volta però, *melius re perpensa*, valutata la situazione, l'Ufficio di Presidenza ritiene che la votazione debba essere annullata, perché il subemendamento non poteva essere presentato nella stessa forma e nella stessa sostanza dell'emendamento prima respinto. Quindi si dispone, per decisione dell'Ufficio di Presidenza, in applicazione del Regolamento, l'annullamento della votazione su questo subemendamento che era ed è dichiarato irricevibile.

Ora passiamo all'emendamento n. 35 dell'assessore Pentassuglia, che ha il referto positivo degli uffici. Colleghi, se c'è un subemendamento all'emendamento 35 vi chiedo di non metterci in difficoltà con un emendamento identico.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Stiamo cercando di recuperare una difficoltà, perché in realtà, e credo che il consigliere Romito ne converrà, la norma in questione è una norma che riguarda l'esonazione IRAP per le Onlus, che il nostro ordina-

mento consente da tre anni e che si pensava di prorogare anche per l'anno in corso.

Non c'è dubbio, consigliere Romito...

PRESIDENTE. Colleghi, fate silenzio.

CAMPO. Non ho ancora parlato e sapete già che non si può continuare?

PRESIDENTE. Non può continuare a non ascoltare, credo.

CAMPO. Che modo è questo? Non ho ancora parlato e non si può continuare?

Sto chiedendo al Consiglio di poter recuperare quello che evidentemente è stato un *default*, perché suppongo che nessuno di noi volesse negare la proroga dell'esenzione IRAP alle Onlus. Qua facciamo politica. Siamo legislatori? C'è stato un *default* evidentemente prima.

Nessuno dice surrettiziamente di cambiare una parola. Ha ragione Romito, la Presidente glielo ha riconosciuto. Sto ponendo alla vostra attenzione un'altra strada: se introducessimo una modifica sostanziale, ossia aggiungessimo un elemento che prima non era ricompreso nel testo (i provvedimenti giuridici, come ben sa il consigliere Romito, si compongono di causa, oggetto, soggetto eccetera), quindi in quel caso la modifica sarebbe sostanziale, credo che l'emendamento possa essere ritenuto nuovo.

Se vi va di recuperare quella sciocchezza, io farei un'aggiunta alla fine, ossia, rispetto a quali Onlus esistenti procederanno alle iscrizioni, quelle che vi procederanno "entro il 31.12.2026".

L'emendamento è sicuramente diverso. Abbiamo aggiunto una condizione, quindi sostanzialmente è cambiato. Se siete d'accordo, bene; se poi questo deve provocare, non so per quale ragione misteriosa, la vostra contrarietà, non lo facciamo. È una maniera per recuperare una sciocchezza che abbiamo fatto noi della maggioranza, non voi dell'opposi-

zione. L'emendamento però adesso è senz'altro diverso. Lo vogliamo ritirare?

Ritiriamolo.

PRESIDENTE. Assessore Pentassuglia, su questo emendamento c'è qualcosa che precisa che anche i Comuni hanno lo stesso obbligo?

È stato presentato un subemendamento a firma del consigliere Caroli.

Ha chiesto di parlare il consigliere Caroli. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente. Secondo me basterebbe aggiungere, se fosse possibile, di concerto con l'assessore, al punto 1, dopo le parole "i proprietari, conduttori o detentori a qualsiasi titolo di fondi agricoli" le parole "di proprietà pubblica e privata". Lo possiamo mettere anche all'inizio. Sia Province che Comuni, così evitiamo che ci si trovi di fronte a situazioni che hanno del paradossale, con terreni di privati...

PRESIDENTE. ...di proprietà pubblica che non sono obbligati. È chiaro.

CAROLI. ...che non avendo questa imposizione non ottemperano a quelle che sono le buone pratiche.

PRESIDENTE. Tutti devono essere soggetti, sia i proprietari pubblici che i proprietari privati.

CAROLI. Oggi diventa "i proprietari pubblici e privati"?

PRESIDENTE. Sì.

CAROLI. Grazie.

PRESIDENTE. È inutile che presentiamo un subemendamento, abbiamo corretto il testo.

ROMITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMITO. Presidente, chiedo scusa se prima si sono un po' surriscaldati i toni. Non è mio costume. Però tengo a chiarire, Presidente. Su un tema fondamentale come l'esenzione IRAP alle Onlus della nostra regione come si potrebbe non essere d'accordo? Tuttavia, qui sto cercando di preservare un principio di diritto.

Il merito della questione è straordinariamente importante e questo Consiglio regionale dovrà avere la dignità di riconvocarsi per approvare l'esenzione IRAP nei confronti delle Onlus della Regione Puglia.

Quello che ho provato a spiegare è che introdurre una novità, un mutamento di atteggiamento rispetto all'ordine dell'Assemblea legislativa è qualcosa di assai pericoloso, non nei confronti dell'opposizione e della minoranza, ma, più in generale, delle regole che debbono ordinare questa Assemblea. Questa è la mia unica preoccupazione. Comprendo perfettamente lo stato d'animo del collega Mennea, che ha prodotto un ottimo emendamento, così come ha provato a fare il collega Vizzino. Qui, però, siamo in un'Assemblea legislativa. La forma è sostanza.

Quello che noi oggi proviamo ad evitare servirà alle future Assemblee legislative della Puglia per evitare di commettere gli stessi errori. Io dico, e concludo, Presidente, che questo Consiglio regionale deve avere la dignità di riconvocarsi, fosse anche solo per approvare la norma che prevede l'esenzione IRAP per le Onlus della nostra regione. Rispetto a questo, collega Mennea, sarò il primo ad essere qui presente, accanto a lei.

Stiamo semplicemente cercando di preservare la forma, che in un'Assemblea legislativa è sostanza.

PRESIDENTE. Grazie.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento n. 35 a firma dell'assessore Pentassuglia.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco,
Tutolo,
Vizzino.

Si è astenuto il consigliere:

Campo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	27
Consiglieri votanti	26
Hanno votato «sì»	26
Consiglieri astenuti	1

L'emendamento è approvato.

Mi riferiscono gli uffici che l'emendamento n. 36 è privo del referto tecnico siglato dalla Ragioneria.

Ha chiesto di parlare il consigliere Lacatena. Ne ha facoltà.

LACATENA. Come sapete, da un po' sto cercando di ragionare sulla riforma totale della legge n. 17, che disciplina l'utilizzo del demanio in Puglia, in particolare sul fallimen-

to che in questi anni ha prodotto questa legislazione. Se immaginiamo che in 14 anni soltanto nove Comuni hanno prodotto i Piani delle coste, è evidente che questa norma non ha funzionato.

Ho colto però il ragionamento fatto con gli amici della maggioranza e con i colleghi dell'opposizione per riproporre questo emendamento al prossimo Consiglio, perché immagino ci sarà, ragionando insieme ai Gruppi per ottenere l'obiettivo in maniera più efficace.

Ritiro quindi l'emendamento non perché non c'è il referto della Ragioneria o degli uffici, ma perché ritengo che il tema sia così sensibile da dover essere affrontato con grande maturità.

Voglio ricordare a quest'Aula che è vergognoso che nella Regione Puglia ci siano solo nove Piani approvati; è una vergogna che in Puglia i Comuni non siano messi nelle condizioni di pianificare; è una vergogna che accada tutto questo, soprattutto perché – lo ricordo – il 30 settembre 2027 i Comuni costieri devono fare le gare e oggi in Puglia non sono in grado di farle.

La proposta che facevo e che proporrò nuovamente all'Aula è quella di riportare la pianificazione in capo alla Regione con le procedure dei Piani, per tutelare la costa, per garantire la libera fruizione, per tutelare l'ambiente.

Soprattutto all'interno della proposta che ho fatto ci sono due elaborati straordinariamente efficaci, quello per la manutenzione straordinaria degli arenili e quello per la protezione della costa.

In un unico procedimento, quindi, potremmo essere in grado di approvare tre pianificazioni, che sono utili a tutelare uno dei beni straordinari della Regione Puglia, la costa, altrimenti fra un po' non avremo niente da tutelare, se continuiamo a ragionare con la pancia e poco con la testa.

Cogliendo la riflessione fatta dai colleghi, ritiro questo emendamento, con l'impegno a

riproporlo nel più breve tempo possibile, nella prossima seduta dell'Assemblea.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

L'emendamento n. 36 è stato ritirato.

È stato presentato un emendamento (n. 37) a firma dei consiglieri Casili, Capone, Stellato, Mazzotta, La Notte, Basile, Scatigna, Spina e altri: «Emendamento aggiuntivo: “Sospensione dei procedimenti autorizzatori e della realizzazione di nuovi impianti crematori”

1. Al fine di garantire una più equa e razionale distribuzione degli impianti crematori sul territorio regionale, nelle more dell'approvazione del programma regionale in materia è disposta la sospensione, su tutto il territorio della Regione Puglia, dei procedimenti autorizzatori in corso relativi alla realizzazione di nuovi impianti di cremazione, come normati dalla Legge regionale Puglia del 15/12/2008 n. 34 (Norme in materia di attività funeraria, cremazione e dispersione delle ceneri).

2. È altresì sospesa la realizzazione di nuovi impianti crematori non ancora attivati alla data di entrata in vigore della presente disposizione, fino all'approvazione del suddetto programma regionale.

3. La sospensione di cui ai commi 1 e 2 ha lo scopo di consentire l'adeguamento dei procedimenti autorizzatori e dei progetti in corso ai principi, criteri e indirizzi che saranno stabiliti nel programma regionale, garantendo coerenza con gli obiettivi di pianificazione territoriale, sostenibilità ambientale e rispetto del principio di equità nell'accesso al servizio di cremazione.

4. Le disposizioni del presente articolo cessano di avere efficacia dalla data di approvazione del programma regionale».

Ha chiesto di parlare il consigliere Casili. Ne ha facoltà.

CASILI. Grazie, Presidente.

Questa iniziativa riprende quella della Regione Lazio, del Partito Democratico. Si cerca

di fare ordine, come è stato fatto in quell'Assemblea, nella legge per la corretta distribuzione e localizzazione degli impianti crematori sul territorio regionale.

Abbiamo una legge regionale molto datata, di circa vent'anni. Con l'attuale norma si cerca, anche nelle more degli indirizzi legislativi, di dotarci di un piano di coordinamento che serva per stabilire criteri più certi.

Mi preme ringraziare lei, Presidente, ma anche il collega Sergio Blasi, il collega Dino Basile – è stato un emendamento trasversale –, la collega Grazia Di Bari e altri colleghi che hanno deciso di sottoscrivere questo emendamento. Ringrazio anche i colleghi Mazzotta, Splendido e tutti quelli che l'hanno sostenuto.

In Commissione è stato fatto un passaggio, audendo anche le istanze del territorio, e riteniamo, in considerazione di quanto fatto dal Partito Democratico nella Regione Lazio, di dotarci di un quadro normativo più coerente rispetto agli attuali scenari e fabbisogni della nostra regione.

Grazie, Presidente.

CAMPO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPO. Signor Presidente, a nome del Gruppo, chiedo su questo provvedimento il voto segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento n. 37.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Prendono parte alla votazione i consiglieri:

Amati,

Barone, Basile, Blasi, Bruno,

Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Cera, Ciliento, Clemente, Conserva, De Blasi, De Leonardis, Di Bari, Di Cuia, Emiliano, Galante, Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane, Mazzotta, Mennea, Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini, Piemontese, Romito, Scalera, Scatigna, Spina, Splendido, Tammacco, Tupputi, Tutolo, Vizzino.

PRESIDENTE. Ultimate le operazioni di voto, comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	25
Hanno votato «no»	14
Schede bianche	2

L'emendamento è approvato.

È stato presentato un emendamento (n. 38), a firma del consigliere Mazzotta, del quale do lettura: «Dopo la lettera “e” dell’art. 3 comma 2 della legge n. 9 del 2017 è aggiunta la lettera “f”

“f) la Giunta regionale previa consultazione del Tavolo Tecnico istituito con la partecipazione delle Associazioni di Categoria, determina altresì annualmente con la legge di bilancio l’aggiornamento periodico delle tariffe attraverso l’adeguamento delle rette sanitarie riconosciute ai sensi dei LEA tenendo conto degli adempimenti ISTAT e dei rinnovi del CCNL di settore”».

Il referto è negativo, il parere del Governo contrario.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Barone, Blasi, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Cilien-
to, Clemente,
Di Bari,
Emiliano,
Galante,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Mennea,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
montese,
Tammacco, Tutolo,
Vizzino.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	25
Consiglieri votanti	25
Hanno votato «no»	25

Essendo presenti 25 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, rinviemo la seduta del Consiglio.

Ci risentiamo in Conferenza dei Capigruppo per la programmazione delle prossime sedute.

La seduta è tolta (ore 19.16).